Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4953 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PRIMO SCONTRO FRA RUSSI E AMERICANI AL COMITATO DELLE NAZIONI UNITE

WASHINGTON CONDIZIONA IL DISARMO A UNA PIENA SOLUZIONE DELLA CRISI CUBANA

Un intervento del delegato italiano Zoppi a favore dei controlli - Anche gli «Ilyushin 28» in via di smobilitazione nell'isola di Cuba - Alta percentuale di votanti alle elezioni americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

«I negoziati sul disarmo dipenderanno dalla soluzione soddisfacente della crisi caraibica e dalla fine della minaccia rappresentata dalla presenza di missili a Cuba». Questa è la linea che gli Stati Uniti seguiranno per trattare con l'Unione Sovietica la cessazione della corsa alle armi, specialmente a quelle nucleari.

La frase citata è di Arthur Dean, delegato americano al disarmo, che ha replicato oggi, nella riunione del comitato politico delle Nazioni Unite, il quale ha cominciato, appunto, il dibattito sul disarmo generale, al discorso di Valerian Zorin. Zorin aveva astutamente sfruttato la recente lettera di Kruscev a Kennedy sulla situazione a Cuba, affermando che «la buona fede dell'Unione Sovietica ha permesso di evitare il pericolo di una guerra al mondo». E ha aggiunto subito dopo: «La crisi cubana non solo dimostra la necessità e la urgenza di disarmare, ma anche di liquidare le basi, che sono state create in territori stranieri».

Così, il mercato Cuba-Turchia ha rifatto capolino in questo dialogo sulla fine della gara al possesso delle armi più potenti; non solo, ma è anche apparso chiaro che Mosca pone come prima condizione lo sgombero delle basi della NATO come elemento per trattare con Washington sul disarmo.

La replica di Dean è stata breve e violenta: «Posso difficilmente credere alle mie orecchie — egli ha detto — sentendo il delegato sovietico definire il suo Paese come un Paese amante della pace soltanto per aver aderito alla proposta di smantellare le basi, che aveva impiantato a Cuba». Dean ha messo in evidenza che Kennedy ha proposto a Kruscev, nella sua lettera di replica al Premier sovietico sulla crisi caraibica, di «fare ogni sforzo per risolvere il problema del disarmo», ma ciò avrebbe potuto avvenire soltanto quando l'affare cubano sarebbe stato completamente risolto.

Siamo, così, davanti a due tesi, come al solito: l'una (la russa) è per un reciproco e presumibilmente contemporaneo smantellamento di tutte le basi ruse e americane poste in territori stranieri; l'altra (l'americana) è per l'immediato sgombero di Cuba sotto controllo internazionale; successivamente potrà cominciare la trattativa generale.

Nel dibattito è intervenuto anche il delegato italiano, Zoppi. Egli ha rivolto, sulla base dell'intervento di Piccioni all'ONU in settembre, un appello all'Unione Sovietica perchè «riconsideri la sua posizione nel confronto dei limitati controlli, che sono la materia essenziale dell'accordo». «Cosa c'è da temere da un controllo — ha esclamato il delegato italiano — operato da una commissione internazionale, se nulla vi è da nascondere e l'operazione disarmo si svolge rispettando gli accordi fatti?».

Zoppi ha prospettato un argomento nuovo e interessante: quello della legislazione futura di un mondo disarmato. «Come si distrugge, è altrettanto necessario costruire — egli ha detto — così, eliminando gli armamenti, diventa necessario creare una organizzazione capace di garantire una collaborazione pacifica fra i popoli e che questa collaborazione non sarà mai turbata. Codesta organizzazione deve svilupparsi armoniosamente in tutti i campi della vita umana per l'avvenire». Dopo aver sostenuto che l'Italia, quale membro del Comitato dei 18 per il disarmo, è «impaziente di riprendere i lavori della conferenza di Ginevra», Zoppi ha concluso che il nostro Paese, «nonostante tutti i problemi e le difficoltà di cui la strada per il disarmo è disseminata, si rifiuta di essere pessimista, perchè ha grande fiducia nella forza delle idee, nell'autorità della ragione e nella pressione morale dell'opinione pubblica del mondo

Mentre questo dibattito appassionante si svolgeva al secondo piano del Palazzo di Vetro, al trentottesimo U Thant ristudiava attentamente il problema cubano. Le basi missilistiche nell'isola sono state tutte distrutte, ma da fonte americana si era detto questa mattina che a Cuba si procedeva a togliere dalle balle e a montare gli «Ilyushin 28» inviati a Castro dai sovietici. Gli «IL-28» sono bombardieri a medio raggio (circa 1300 chilometri) in grado di trasportare bombe termonucleari, e il Presidente Kennedy li ha quindi considerati «armi offensive». In base alle ultime notizie però, sembra che i tecnici sovietici abbiano ora sospeso il montaggio degli apparecchi. Questa sospensione sarebbe dovuta a un nuovo ammonimento da parte del Governo americano. Nel suo avvertimento, il Governo americano avrebbe ricordato all'URSS che anche questi bombardieri dovranno essere portati via da Cuba insieme alle altre armi offensive installate negli ultimi tempi nell'isola.

L'avvertimento americano consisterebbe nella comunicazione, da parte del Presidente Kennedy, della «grave preoccupazione» del suo Governo circa la faccenda degli «IL-28», comunicazione fatta a Vassily Kuznetsov, Viceministro degli Esteri sovietico, attualmente all'ONU per le trattative in vista di una soluzione definitiva della questione cubana.

Erano stati osservati una trentina di aerei «IL-28» sugli aeroporti cubani, all'entrata in vigore del «blocco». E' corsa voce che un primo «Ilyushin» era stato caricato su una nave russa alla fonda nel porto dell'Avana, ma nessuna conferma è arrivata a noi. Può darsi che essa sia, però, sul tavolo del Segretario dell'ONU. U Thant ha ricevuto alle cinque del pomeriggio il signor Ruegger, arrivato alle due a New York, il quale tratterà per la Croce Rossa internazionale le ispezioni sui carichi bellici russi nel mare caraibico. L'accordo per tali controlli — riservati ai «cargo» diretti a Cuba — dovrebbe essere facile. Ciò che riempie di dubbi e che non consente di affermare che la crisi cubana è interamente risolta è la parte ispettiva che concerne le navi in partenza da Cuba per l'Unione Sovietica: Castro vi è contro, e Kennedy, invece, la pretende.

Così, per ora, siamo a un «impasse», contro il quale battaglia da quattro giorni Anastasi Mikoyan. Il vice Kruscev ha avuto altri due colloqui oggi con Fidel Castro, ma ancora nulla pare abbia ottenuto dal Premier cubano, che possa anche assomigliare a un principio di accettazione dei controlli «in Cuba». Quanto sia difficile il compito di Mikoyan può dimostrarlo il fatto che questo uomo di sessanta anni, rimasto vedovo mentre trattava con Castro quattro giorni fa, non si è mosso dall'Avana neanche per partecipare ai funerali della moglie.

Alla Casa Bianca, intanto, Kennedy, tornato da Boston, dove è andato a votare in favore del fratello Teddy, candidato al Senato, ha cominciato a studiare attentamente il discorso di Kossigyn, vice Primo Ministro sovietico, a Mosca. Sembra agli uomini politici di Washington che il Cremlino stia dando al problema di Berlino e della Germania una impostazione nuova e interessante. Cioè: Kruscev proporrebbe non più una pace separata unilaterale per la Germania Est, ma lo studio di un accordo generale per la firma della pace tedesca (e allora la realtà delle due Germanie verrebbe all'evidenza internazionale); il che comporterebbe anche la soluzione del problema berlinese sul piano delle «concessioni ragionate e ragionevoli» — come ha detto Kossigyn — fatte per il problema di Cuba.

Dicevo prima che Kennedy è tornato alla Casa Bianca, dopo aver votato a Boston. Oggi è stato giorno di elezioni negli Stati Uniti e si dice che circa cinquanta milioni di elettori (quasi il doppio di quelli previsti alla vigilia del voto) hanno gettato la loro scheda nelle urne, che dovranno dare il responso per l'elezione della nuova Camera dei deputati (435 parlamentari); di trentanove senatori (sui cento che compongono la Camera Alta); e di trentacinque governatori (su cinquanta).

Impossibile predire come hanno votato gli americani: se cioè hanno preferito i repubblicani ai democratici o viceversa. Soltanto domani sarà possibile avere il totale dei voti: le piccole rivelazioni parziali di oggi non hanno senso. La Camera era composta di 260 democratici e di 174 repubblicani; sui cento senatori sessantaquattro erano democratici e trentasei repubblicani. I cinquanta governatori erano così divisi: 34 democratici, 16 repubblicani. Nelle elezioni di oggi, erano in ballo ventun seggi democratici e diciotto repubblicani al Senato; ventun democratici e quattordici repubblicani, fra i governatori.

Ci saranno conferme, se non nei nomi, nella scelta del partito? Oppure vi saranno sorprese, come sarebbe la vittoria di Nixon nella battaglia governatoriale della California, quella di Scranton in Pennsylvania, quella di Romney, nel Michigan? Per quanto concerne New York, pare che Rockefeller non possa temere il rivale democratico Morgenthau, ma la sua candidatura ad avversario di Kennedy per la Casa Bianca nel 1964 dipenderà dalla quantità di voti che avrà raccolto.

Quella di Rockefeller è la prova più interessante, in quanto il governatore uscente e ancora candidato di New York non solo rappresenta la sfida diretta dei repubblicani a Kennedy, ma propone anche un problema finora assai grave per un candidato a cariche importanti: egli è divorziato dalla moglie, dopo trenta anni di matrimonio; e il divorzio è stato concesso proprio in questo anno elettorale. Terranno conto di ciò, come sempre hanno fatto nel passato, gli americani, specialmente quelli delle associazioni puritane? Se sì, forse Rockefeller deve abbandonare ogni idea di entrare un giorno alla Casa Bianca; se no, Kennedy probabilmente vedrà profilarsi un grave pericolo per lui fra due anni.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Boston: Ted Kennedy, fratello del Presidente, e la moglie Giovanna votano in un seggio cittadino. Egli è candidato al Senato in opposizione al figlio dell'ex Ambasciatore all'ONU, Lodge

UN'ALTRA VASTA «EPURAZIONE» ALLE PORTE IN UNGHERIA

Anche Kadar a Mosca per ricevere direttive

Suslov a Sofia conferma il benestare per la condanna di Yugov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Mentre a Sofia si sta svolgendo il congresso della «destalinizzazione» bulgara, caratterizzato da una serie di misure epurative nelle alte e altissime sfere del Governo e del partito, nella vicina Repubblica popolare magiara, è in corso una manovra generale di repulisti delle file della vecchia guardia rakosiana, che troverà il suo acme al momento dell'inaugurazione dell'ottava assise nazionale del partito, il 20 del mese, con la probabile partecipazione di Kruscev.

E' sintomatico il parallelismo che esiste attualmente fra la situazione in Ungheria e quella che ha preceduto il congresso bulgaro. A Budapest e nelle province si stanno infatti dando gli ultimi ritocchi all'azione di allineamento alle direttive del XX e XXII congresso di Mosca, con una serie di denunce ed estromissioni dalle file ufficiali, che hanno colpito uomini come Geroe, Rakosi, Hegedus, Apro, Biro, Kiss, tutti noti stalinisti. Le file della Magistratura ungherese sono state passate, come si sa, al setaccio, come pure quelle della polizia e dell'amministrazione. Ciò che è rimasto è la «nuova linea di Kadar», che viene impiegata per l'edificazione dello Stato socialista in armonia con le nuove direttive di Mosca.

Gli stalinisti vengono allontanati quasi tutti. In Bulgaria una tale azione si è svolta nei mesi scorsi, e ha condotto ora alla destituzione di Yugov dalla carica di Presidente del Consiglio e di altri sei alti esponenti da posti che occupavano nelle file del Governo e della diplomazia. Ci si chiede ora, dopo l'annunciata recente destituzione in Ungheria del vice-Primo Georgi Marosan, quale sarà il capro espiatorio di turno magiaro.

Janos Kadar, il primo segretario del partito comunista ungherese, come ha già fatto una settimana fa il suo omologo bulgaro Zhyvkov, è partito quest'oggi per Mosca, dove si incontrerà con il Primo Ministro Sovietico per un colloquio a porte chiuse. Non è difficile prevedere che oggetto di questa conversazione a due sarà in prima linea la questione dello allineamento ungherese e la condanna ufficiale di un'epoca di terrorismo e di privazioni, che porta il nome dello Stalin magiaro: Mathias Rakosi.

Anche il Primo segretario del anche il Primo segretario del partito comunista cecoslovacco Novotny ha visitato nei giorni scorsi Kruscev, dopo Ulbricht e Gomulka. La sua visita ha avuto come risultato il rinvio al gennaio o febbraio prossimo del congresso del partito comunista cecoslovacco, che doveva aver luogo il 4 dicembre di quest'anno. La posizione di Novotny però è ben diversa da quella di Zivkov e di Kadar. In testa alla lista degli stalinisti cechi da eliminare e da destituire in occasione del prossimo congresso, figura un nome che gli sta particolarmente a cuore: il suo. Se l'ungherese e il bulgaro sono andati quindi ad ascoltare il verbo per ragioni di disciplina, prima di presentarsi all'assemblea generale del partito, Novotny ha compiuto il viaggio unicamente per perorare la propria causa.

A Sofia, intanto, al Congresso del partito ha preso oggi la parola Suslov, il primo ideologico sovietico e segretario del Comitato centrale del PCUS, per dare il suo avallo, che è quello di Kruscev, alle severe misure adottate nel Comitato centrale bulgaro, approvando in pieno la condanna di Yugov e degli altri, e soprattutto la stigmatizzazione ufficiale di Wulko Cervenkov, «il piccolo Stalin bulgaro», colpevole del più grave crimine che esponente comunista possa mai commettere in quest'epoca: «offesa alla legalità socialista». Suslov ha detto, fra l'altro, che il partito comunista bulgaro, sotto la direzione di uomini capaci, conducendo la lotta contro dogmatismo, frazionismo e revisionismo «ha dimostrato la purezza della sua linea». Egli ha assicurato inoltre un cospicuo aiuto dell'Unione Sovietica per l'attuazione del piano ventennale economico bulgaro.

Bruno Tedeschi

La situazione

I rappresentanti della Croce Rossa hanno preso contatto con il Segretario delle Nazioni Unite per concordare i particolari delle ispezioni alle navi russe che riporteranno via da Cuba i missili. Mosca e Washington sono già d'accordo su questo controllo. C'è però un'altra questione da superare: riguarda il controllo in territorio cubano a cui Fidel Castro si oppone, nonostante che Mikoyan insista da più giorni in tal senso.

Kennedy, nelle ultime ore, ha «ammonito» i russi ad attuare integralmente le operazioni di disarmo delle loro basi cubane. Gli americani avevano infatti accertato che i russi, mentre erano pronti a ritirare i missili da Cuba, sembravano voler lasciare a Fidel Castro una trentina di aerei da bombardamento in grado di trasportare ordigni nucleari. Anzi, avevano appurato che le operazioni di montaggio di questi aerei erano in corso. Di qui il loro monito ai russi che hanno subito sospeso le operazioni di montaggio degli aerei.

A Mosca si sono aperte le celebrazioni del 45.o anniversario della rivoluzione bolscevica. Nell'occasione Kossigyn, uno dei fedelissimi di Kruscev, ha approvato in pieno la linea adottata dal leader del Cremlino nella recente crisi cubana. E' giunto a Mosca il leader comunista ungherese Kadar. Pare che anch'egli, come i bulgari, si allineerà completamente sulla linea di Kruscev, che in questa fase, di fronte alla persistente polemica dei cinesi, cerca di rafforzare le sue posizioni all'interno del mondo comunista.

In India i cinesi continuano a intensificare i preparativi militari. Si teme una loro nuova offensiva nella zona del Karakorum. Gli indiani però resistono sempre meglio, grazie anche ai rifornimenti americani.

Negli Stati Uniti si sono svolte le elezioni per il rinnovo parziale del Senato e per il rinnovo totale della Camera dei deputati. E' stata registrata una notevole affluenza alle urne.

Quattro leaders politici italiani e cioè Covelli del Partito demo-italiano, Reale del Partito repubblicano, Togliatti del Partito comunista e Nenni del Partito socialista, si sono presentati a «Tribuna politica» per illustrare gli orientamenti dei loro gruppi in vista delle elezioni di domenica prossima. Stasera parleranno Michelini per il MSI, Moro per la DC, Malagodi per i liberali e Saragat per il PSDI.

(Telefoto al «Piccolo»)

Kumanovo: Una visione del disastro ferroviario sulla Belgrado-Skopije. Sono perite 23 persone

LE CONFERENZE DEI CAPI DEI PARTITI A «TRIBUNA POLITICA»

NENNI DEPLORA IL GOVERNO PER IL MANCATO VARO DELLE REGIONI

Rinnovate le note richieste del PSI senza l'offerta di alcuna contropartita Elogio di Togliatti all'URSS per Cuba - Gli interventi di Covelli e di Reale

Roma, 6

Ha avuto inizio stasera il ciclo di trasmissioni di «Tribuna politica» riservate ai segretari dei partiti, in vista del turno di elezioni amministrative di domenica prossima. E' toccato all'on. Covelli, segretario del PDIUM, aprire il ciclo delle conversazioni televisive. Dopo aver rilevato che le elezioni amministrative parziali di domenica prossima «hanno offerto l'occasione per l'inizio vero e proprio della consultazione elettorale politica, che avrà la sua conclusione nella primavera prossima», l'on. Covelli ha osservato che in tutti i Comuni nei quali si voterà domenica «i partiti della maggioranza svolgono la loro propaganda in chiave di centro-sinistra, chiedendone ratifica e conferma. Noi non potevamo pertanto non cogliere l'occasione per denunciare una situazione di forza e di ineluttabilità, che solo un voto cosciente dell'elettorato può ormai sciogliere».

Premesso che la situazione che i demo-italiani denunciano «non può essere ovviamente che quella del centro-sinistra», cioè un Governo di tre partiti (DC, PSDI e PRI), «un'ibrida maggioranza di cinque partiti, perchè essa in effetti è estesa dalla DC al PCI», l'oratore ha osservato che si tratta di un «mascherato comitato di liberazione nazionale, o, peggio, di un potenziale fronte popolare, realizzato con i voti di un elettorato decisamente antimarxista, esplicitamente avverso ad ogni apertura politica».

«L'attuale Governo — ha proseguito Covelli — mira a realizzare il maggior numero di premesse e di strutture per uno Stato socialista, o socialistizzato» e ha citato ad esempio la nazionalizzazione dell'energia elettrica, la «cosiddetta democratizzazione della scuola» che, secondo Covelli, mira a distruggere, con l'abolizione del latino, la più gelosa tradizione culturale del nostro paese»; la Regione Friuli-Venezia Giulia che «mira a indebolire ulteriormente le nostre frontiere», le Regioni ordinarie che «mirano ad aprire le porte del potere regionale ai socialisti e ai comunisti», la pianificazione nazionale e la relativa pianificazione regionale, gli enti di sviluppo per il conseguente provvedimento di abolizione della mezzadria e della colonia, provvedimenti che — sempre secondo Covelli — «mirano tutti ad accelerare i tempi per trasformare l'Italia in un paese socialistizzato di fatto». Covelli ha quindi invitato gli elettori italiani a «interrompere questo corso», «votando fin d'ora per i partiti della democrazia, della libertà, dell'onestà». Tra questi partiti, ha precisato Covelli, si annovera il PDIUM.

L'on. Reale ha affermato che nella maggior parte delle zone nelle quali si svolgeranno le elezioni l'11 novembre o nelle settimane successive, da Trieste a Ravenna, a Massa Carrara, ad Albano, il partito repubblicano è impegnato in posizioni di forza, di prestigio e di particolare responsabilità; in altre località dell'Italia meridionale esso si presenterà all'appello di elettori delusi da precedenti esperienze ed in cerca di una sicura bandiera di democrazia e di progresso sociale. In ogni luogo, provincia o Comune, il partito repubblicano si presenta in posizione di perfetta coerenza con le posizioni che esso sostiene in sede nazionale e cioè proponendo e sostenendo per le province e per i Comuni la stessa politica di centro-sinistra al cui svolgimento esso è fortemente e lealmente impegnato in sede parlamentare e governativa.

Circa la politica di centro-sinistra, Reale ha osservato che oggi gli italiani possono già esprimere su di essa un giudizio, non più soltanto in base alle sue promesse, ma in base alle sue prime realizzazioni. Del centro-sinistra il PRI fa parte col proposito di ottenere che essa realizzi il suo programma e i suoi impegni di fronte al Paese, senza lasciarsi arrestare dagli attacchi sempre più violenti che dalla destra e dal partito comunista vengono lanciati contro la politica di centro-sinistra.

«I problemi della società italiana — ha concluso il segretario del PRI — non si risolvono accantonandoli con un conservatorismo timoroso di ogni novità e di ogni progresso; non si risolvono rifugiandosi nel paternalismo degli uomini illuminati; non si risolvono con la sopraffazione di una dittatura classista. Essi si risolvono nella libertà e con la fiducia nel popolo».

E' seguito l'on. Togliatti, il quale ha affrontato subito la crisi di Cuba. Dopo aver attaccato gli Stati Uniti ed elogiato l'Unione Sovietica, Togliatti è passato a criticare l'atteggiamento tenuto per l'occasione dal Governo italiano. «Noi disapproviamo — ha detto — la linea di condotta seguita dal Governo italiano nel corso di questa così grave crisi internazionale. E' mancato nelle parole dei nostri governanti ogni accenno, persino di simpatia per il popolo di Cuba, la cui indipendenza, secondo Togliatti, è minacciata. Vi è stata invece esplicita solidarietà con le azioni aggressive dell'imperialismo americano. Non vi è stato nè un gesto nè un atto che, di fronte alla prospettiva di un conflitto sterminatore, tendesse a impedire che il nostro Paese, che è sede di basi atomiche aggressive americane, fosse travolto nella distruzione».

«La formazione attuale di centro-sinistra — ha proseguito Togliatti — è mancata a un compito essenziale e vitale, quello di correggere la nostra politica estera per metter fine all'asservimento cieco allo imperialismo americano e svolgere un'azione autonoma a favore della distensione dei rapporti internazionali, a favore della pace e per la salvezza del nostro Paese». «Cose analoghe — ha concluso Togliatti — dobbiamo dire per la politica interna, economica e sociale. Dove è andato a finire, di rinvio in rinvio, di compromesso in compromesso, il programma di questo Governo, che diceva di voler per lo meno dare inizio, in alcuni campi, a un'opera di rinnovamento?». Togliatti a questo punto ha citato, tra l'altro, la mancata attuazione delle Regioni: «Si dovevano, entro ottobre, presentare le leggi istitutive dell'ordinamento regionale, che è prescritto dalla Costituzione e che tanta parte del Paese rivendica. Non se ne è fatto nulla. I dirigenti democristiani dichiarano che cederanno su questo punto solo se il partito socialista si impegnerà a rompere la unità delle forze popolari e democratiche nelle amministrazioni locali. Si tratta, com'è facile vedere, di un ignobile ricatto. Anche se una parte dei dirigenti socialisti dovesse accettare questa condizione, è certo che non la accetteranno le masse popolari e l'opinione pubblica democratica».

L'ultimo oratore è stato Nenni. Anch'egli si è innanzitutto soffermato sulla situazione internazionale, rilevando che la recente crisi cubana «comporta la condanna di ogni atto unilaterale di potenza o di forza e un invito pressante ad americani e sovietici di negoziare tra loro un accordo generale che serva di premessa a una più vasta intesa tra gli Stati. Se il peggio è stato evitato — ha affermato Nenni — lo si deve alla «chiaroveggenza» di Kruscev e al «senso del limite» di Kennedy. Ma se una situazione analoga dovesse ripetersi a Berlino o altrove, non è detto che la pace potrebbe essere salvaguardata».

L'impegno del PSI può riassumersi nei due punti seguenti: a) attuare il programma concordato nello scorso febbraio; b) preparare una ulteriore fase della svolta a sinistra, tale da garantire gli interessi inscindibili dei lavoratori e della nazione. «Siamo di fronte — ha proseguito Nenni — a un attacco di fondo contro il centro sinistra. La destra avverte che

(Continua in 11.a pagina)

UN INTERESSANTE DISCORSO DI KOSSIGYN AL CREMLINO

I russi più flessibili sul problema di Berlino?

Messaggio d'amicizia dei dirigenti cinesi nell'anniversario della rivoluzione - Voroscilov è tornato al posto d'onore

Mosca, 6

Il Vicepresidente del Consiglio dell'URSS Alexei Kossygin ha dichiarato oggi che il ritiro dei razzi sovietici da Cuba è stata «una concessione al buon senso» ma al tempo stesso ha ribadito l'intenzione sovietica di aiutare Cuba a difendere la sua sovranità.

Parlando a un comizio nell'auditorio del Cremlino, alla vigilia della celebrazione del 45.o anniversario della rivoluzione bolscevica Kossygin ha detto: «Noi abbiamo aiutato e continueremo ad aiutare Cuba a difendere il sacro diritto alla pace».

Passando a trattare degli scontri di frontiera cino-indiani, Kossygin ha aspicato che i negoziati per comporre la vertenza abbiano inizio al più presto «per il bene della pace». Kossygin ha inoltre dichiarato che un trattato di pace con la Germania sarebbe la migliore soluzione del problema di Berlino. L'oratore ha tuttavia evitato di prospettare, quale alternativa, la minaccia della firma di un trattato di pace separato con la Germania Orientale. In ciò, gli osservatori hanno creduto di ravvisare un interessante mutamento di tono, che potrebbe preludere ad un nuovo approccio sovietico nei riguardi del problema tedesco.

Nel corso del suo intervento, Kossygin si è occupato di una vasta gamma di problemi e, fra l'altro, ha rinnovato le proposte sovietiche per un disarmo completo e generale, ha auspicato maggiori scambi commerciali tra Est e Ovest, e la pacifica coesistenza tra tutte le Nazioni del mondo.

Al discorso di Kossygin ha assistito il Premier Kruscev, il quale non ha preso la parola.

Circa i razzi sovietici inviati a Cuba, l'oratore ha detto: «Quando il Governo sovietico ha preso in esame la questione di dislocare a Cuba queste potenti armi, ha perseguito un solo scopo: proteggere il popolo cubano dall'invasione di un aggressore». Ha poi ricordato che il Presidente Kennedy si è solennemente impegnato di fronte al mondo a non attaccare Cuba nè a permettere aggressioni da parte di altri paesi delle Americhe. Giustificando l'atteggiamento sovietico nella crisi cubana, Kossygin ha soggiunto: «Qualcuno si è chiesto se era necessario cedere. Noi riteniamo che fosse necessario che entrambe le parti facessero delle concessioni... Questo compromesso è stato raggiunto nell'interesse di tutto il mondo perchè così si è evitato il pericolo di una guerra termonucleare».

Pur affermando che l'Unione Sovietica «lotterà per una sollecita soluzione del problema del disarmo completo e generale», l'oratore ha subito aggiunto: «Il partito comunista dell'Unione Sovietica non assolverà al suo dovere davanti al popolo e a tutta l'umanità, se non avrà la certezza che l'Unione Sovietica sarà sempre pronta a sferrare un colpo demolitore contro qualsiasi complotto ai danni della sicurezza dei popoli. La esperienza della seconda guerra mondiale ha insegnato al popolo sovietico a mantenere le polveri asciutte».

Gran parte del discorso ha riguardato tuttavia i problemi interni dell'Unione Sovietica e si è risolto in una esortazione ad incrementare e migliorare la produzione nazionale.

Un grandioso spettacolo di danze popolari, canti ed esibizioni atletiche, svoltosi stasera nella sala dei congressi del Cremlino, ha concluso la prima giornata dedicata alle celebrazioni del 45.o anniversario della rivoluzione bolscevica.

Molto notata è stata la presenza di Kliment Voroscilov, che sedeva in prima fila, alla destra del Primo Ministro Kruscev. E' questo, sembra, il tocco finale alla riabilitazione del vecchio eroe dell'armata rossa, denunciato, nel pieno dell'ondata di antistalinismo scatenata da Kruscev, come membro di un «gruppo antipartito». L'anno scorso, durante le celebrazioni del 44.o anniversario, Voroscilov venne completamente ignorato e privato del posto d'onore tradizionalmente riservatogli in circostanze del genere.

Sabato scorso, un articolo da lui firmato e pubblicato con grande evidenza dalla «Pravda», apparve come il preludio al definitivo ritorno di Voroscilov agli antichi allori. Nel suo scritto, Voroscilov attaccò, secondo la consuetudine imperante, il culto della personalità, concludendo le sue riflessioni con questo commento: «Tutto ciò, oggi, appartiene al passato...» e si diffuse in un caloroso elogio di Kruscev, che solo un anno prima lo aveva denunciato clamorosamente, durante il 22.o congresso del partito. Domani, il vecchio eroe dovrebbe tornare ad apparire tra i massimi dirigenti del Governo e del partito, sul Mausoleo di Lenin, in occasione della tradizionale parata.

Stasera, Voroscilov è apparso di buon umore ed è stato più volte visto chiacchierare sia con Kruscev sia col Presidente dello Stato sovietico Brezhnev, che sedeva alla sua destra.

I dirigenti comunisti cinesi, nel tradizionale messaggio di auguri all'URSS per il 45.o anniversario della rivoluzione d'ottobre, affermano oggi che «l'amicizia e l'unità dei popoli cinese e sovietico, basata sul marxismo-leninismo e sull'internazionalismo proletario, è imperitura e indistruttibile». Il messaggio è firmato dal presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung, dal Presidente Liu Shao-chi e dal Primo ministro Chu En-lai.

Il messaggio così continua: «Il rafforzamento e lo sviluppo di questa fraterna amicizia e unità dei nostri due paesi è conforme ai supremi interessi dei nostri popoli e dei popoli di tutto il mondo. Il popolo cinese, come nel passato, intende persistere nei principi rivoluzionari della dichiarazione di Mosca e continuare a fare tutto quanto è in suo potere per salvaguardare e rafforzare l'unità dei popoli cinese e sovietico, dell'intero campo socialista e del movimento internazionale comunista. Il popolo cinese rimarrà sempre unito al popolo sovietico per lottare fino in fondo contro l'imperialismo, salvaguardare la pace mondiale e promuovere la causa del progresso umano».

Il leader comunista della Germania orientale Walter Ulbricht si è astenuto oggi da qualsiasi accenno a Berlino, nel suo messaggio di congratulazioni a Kruscev per l'anniversario della rivoluzione. Nel messaggio, che reca anche la firma di altri capi della Germania dell'Est, Ulbricht afferma che la maniera con cui Kruscev ha affrontato «gli aggressori imperialisti» per Cuba è stata «una nuova conferma della giustezza» delle decisioni del 20.o e 22.o congresso del partito comunista sovietico, secondo cui la guerra nell'epoca presente non è inevitabile.

In un solo punto, nel messaggio, si accenna a Berlino, laddove si legge: «Di significato decisivo per la riduzione della tensione internazionale e per il mantenimento della pace è la soppressione dei residui della seconda guerra mondiale con la conclusione di un trattato di pace tedesco e la soluzione del problema di Berlino Ovest attraverso la sua trasformazione in una città libera e smilitarizzata». Si tratta, come si vede, di una richiesta ormai di prammatica per i comunisti, ma Ulbricht non ha indicato nessuna scadenza, come invece aveva fatto in passato, nè si è abbandonato a minacce.

LE DIVERGENZE NELLA D.C. SULLA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA

Ancora una volta Moro dovrà fare da mediatore

Tutte le correnti si preparano ai dibattiti al Consiglio nazionale Monito di Nenni a carristi e bassiani a non tirare troppo la corda

Roma, 6

Il Presidente Segni ha ricevuto l'on. Saragat: si ritiene che il Presidente della Repubblica che ha già avuto due colloqui «informativi» con Moro nei giorni scorsi abbia voluto così proseguire il suo giro di orizzonte sulla situazione politica interna, per seguirne da vicino gli sviluppi.

Le conferenze televisive dei leaders dei partiti a «Tribuna politica», in vista delle elezioni amministrative di domenica, si sono aperte stasera con gli interventi di Reale per il PRI, Covelli per il PDIUM, Togliatti per il PCI e di Nenni per il partito socialista. Domani sera sarà la volta di Michelini per il MSI, Moro per la DC, Malagodi per il partito liberale e Saragat per il PSDI. L'ordine degli interventi è stato sorteggiato, perchè in precedenza si erano verificate delle divergenze sulla questione.

In preparazione del consiglio nazionale democristiano, domani i dorotei terranno una riunione; ci sarà, sempre domani sera, anche una riunione degli scelbiani. I fanfaniani terranno invece una riunione venerdì sera. I sindacalisti e i basisti si riuniranno sabato pomeriggio, dopo la relazione con la quale Moro aprirà i lavori del consiglio nazionale.

Le correnti democristiane sono in piena attività per prepararsi al dibattito che si inizierà sabato al consiglio nazionale. Dorotei e centristi da una parte, fanfaniani, sindacalisti e basisti dall'altra, si preparano a un confronto delle rispettive tesi, dal cui esito dipende la linea futura del partito e, con essa, l'attuazione del programma del Governo. Tra i due grossi schieramenti sono i morotei, il cui peso potrà essere determinante nelle decisioni da adottare, ma il cui atteggiamento appare fino a questo momento estremamente cauto.

A Moro si attribuisce ancora una volta l'intenzione di non schierarsi nè con gli uni nè con gli altri, ma di svolgere, col suo gruppo, opera di mediazione. Egli cioè darebbe a ciascuno qualcosa e qualcosa chiederebbe a ciascuno. Ai fautori del centro-sinistra proporrebbe di frenare, almeno in parte, i loro entusiasmi e di rallentare l'attuazione degli impegni governativi. Agli altri, invece, raccomanderebbe di evitare una lotta spinta fino in fondo non considerando lo stesso Moro opportuna una crisi nell'attuale momento.

Queste le voci. Esse tuttavia si basano più su ipotesi che su fatti concreti. Il segretario della DC ha infatti accuratamente evitato di rendere noto il suo pensiero (ha anche annullato, per non impegnarsi, i discorsi elettorali che doveva pronunciare in questi giorni) ed anche nel suo atteso intervento a «Tribuna politica» cercherà probabilmente di non scoprirsi troppo. Qualcosa dovrà tuttavia pur dire, e quel qualcosa aiuterà a comprendere meglio la sua posizione e le difficoltà che si pongono dinanzi a lui.

Queste difficoltà non sono poche. Il Presidente del Consiglio anche nel discorso del 4 novembre ha ribadito la sua fiducia nella formula di centro-sinistra ed ha accennato alle regioni come ad uno dei principali punti del suo programma. Dorotei e centristi, d'altra parte, non sembrano disposti a tirarsi indietro. Specialmente i secondi, a quanto si dice, arriverebbero fino a ritirare la loro rappresentanza dal Consiglio nazionale, se ci si rifiutasse di prendere in considerazione le loro riserve. Un colloquio si è avuto tra Gonella e Moro ed in esso il punto di vista della corrente è stato nuovamente illustrato con vigore.

C'è poi da valutare attentamente la situazione interna del PSI, dove i contrasti sono profondi ed anzi sono ormai giunti assai vicini al punto di rottura. L'«Avanti!» ha dato prova oggi di calcolata moderazione, evitando una polemica diretta con i democristiani avversari del centro-sinistra. Il giornale si è limitato ad affermare che «il Consiglio nazionale della DC non potrà non confermare sia il bilancio positivo della scelta di Napoli, sia le prospettive di sviluppo ulteriore della politica deliberata dal congresso, prospettive evidentemente legate al leale rispetto degli impegni programmatici assunti dal Governo che quella politica è stato investito ad esprimere ed attuare».

Riusciranno gli autonomisti ad aver ragione di Vecchietti e Basso? Proprio iersera hanno pubblicato una nota sostenendo che «la piattaforma congressuale del PSI è quella fissata nelle grandi linee dal Comitato centrale del partito e non saranno tollerate altre linee ed altro linguaggio. Eventualità di tal genere — avvertono — sarebbero considerate gravi attentati alla linea politica del partito in un momento delicato come quello elettorale, e non saranno in alcun modo consentite». Nenni ha dato così un deciso avvertimento alla opposizione interna. Tuttavia questa ultima continua a organizzarsi come un partito nel partito e non sembra abbia alcuna intenzione di cedere alle ingiunzioni di Nenni.

Grave atto di vandalismo

Devastata in Toscana una sezione della D.C.

Carrara, 6

Un atto vandalico è stato compiuto la scorsa notte ai danni di una sezione della DC. Alcuni sconosciuti hanno forzato la serratura della sezione di Sorgnano, una frazione posta a monte della città, asportando mobili, documenti di segreteria, materiale propagandistico ed elettorale e le liste degli iscritti alla sezione stessa.

La scrivania è stata trovata più tardi a circa quattrocento metri di distanza, in una scorciatoia scoscesa che conduce dal paese alal strada provinciale per Fosdinovo. Tutto intorno erano stati gettati i cassetti, i documenti ed altro materiale; mancavano però la rubrica degli iscritti ed il fascicolo contenente le domande di iscrizione al partito. I carabinieri hann oimmediatamente cominciato le indagini per identificare i responsabili, su denuncia del segretario della sezione, Paride Barbieri.

Questa sera, in Municipio, per iniziativa del Sindaco di Carrara, si sono riuniti i rappresentanti dei vari partiti politici per esaminare la situazione. Nel corso della riunione è stato deciso di effettuare in locali chiusi i prossimi comizi elettorali al fine di evitare possibili incidenti.

I dirigenti dell'«Ansa» ricevuti dall'on. Segni

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il conte Lodovico Riccardi, presidente dell'agenzia «Ansa», il quale era accompagnato da Gastone Fattori, consigliere delegato, e da Sergio Lepri, direttore dell'agenzia stessa.

LA PRIMA SESSIONE DEL CONCILIO SI CONCLUDERA' L'8 DICEMBRE

Disposizioni del Pontefice perchè siano accelerati i lavori

Affrontato dall'Assemblea il terzo capitolo dello schema sulla liturgia Eliminare nella celebrazione del matrimonio superficialità e mondanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

I Vescovi italiani, in numero di trecento, hanno tenuto nel pomeriggio di oggi una riunione plenaria per fare il punto dei lavori conciliari e decidere gli interventi sui vari capitoli dello schema liturgico. E' stato oggi ufficialmente annunciato che la prima sessione del Concilio si chiuderà il giorno 8 dicembre con una solenne funzione nella Basilica vaticana alla presenza del Papa. E' da pensare che in questo periodo sarà concluso il dibattito sulla liturgia; alla ripresa dei lavori, nell'anno prossimo, si affronteranno gli altri argomenti teologici, morali, sociali.

Importanti decisioni sono state oggi annunciate all'Assemblea per rendere i lavori più spediti: il Segretario generale mons. Felici ha comunicato che il Papa ha concesso al Consiglio di presidenza la facoltà di proporre alla congregazione generale di metter fine alle discussioni su un capitolo quando, a giudizio dei presidenti, l'argomento è stato sufficientemente approfondito ed illustrato. In tal caso, il Consiglio di presidenza pone ai voti la proposta ed i Padri la possono accettare o respingere, votando per alzata e seduta. I Padri che fossero ancora iscritti a parlare, potranno presentare per iscritto alla segreteria ciò che intendevano dire in aula. E' stato anche comunicato che d'ora in poi quanti desiderano prendere la parola nell'aula conciliare dovranno presentare prima, insieme alla domanda, un breve sunto di ciò che costituisce il tema del loro intervento.

Nella congregazione generale di stamane, la tredicesima, valendosi della facoltà concessa, il Cardinale Tappouni che presiedeva l'Assemblea, ha messo ai voti la proposta di terminare la discussione sul secondo capitolo dello schema della liturgia, relativo alla Messa. La proposta è stata approvata per alzata e seduta: si è pertanto iniziato l'esame del terzo capitolo relativo ai Sacramenti e ai sacramentali. L'argomento non è impostato sul piano dottrinale, ma su quello liturgico e pastorale: infatti sulla dottrina dei Sacramenti già vi sono delle definizioni ben precise, che risalgono al Concilio di Trento. In particolare, lo schema ricorda i canoni 731 e 733 del Codice di diritto canonico, nei quali è detto: «Siccome i Sacramenti della nuova legge sono i mezzi principali della santità e della salvezza, devono essere amministrati e ricevuti con grande devozione e rispetto, secondo il cerimoniale prescritto dai libri liturgici». Ed è nell'intento di mettere in evidenza l'importanza dei Sacramenti e di far rilucere la loro intelligibilità ed il loro significato anche per i fedeli, che i Padri hanno espresso alcune proposte nei loro interventi di questa mattina.

A proposito degli interventi di stamane il comunicato ufficiale afferma: «Anche per i Sacramenti, come già per la Messa, si è fatta notare la necessità di procedere con cautela nella revisione dei riti e delle cerimonie, avendo come solo scopo quello di rendere veramente più proficua la loro ricezione da parte dei singoli fedeli. Circa il matrimonio, in particolare devono essere fissati bene i riti per una celebrazione del Sacramento più cosciente e più devota da parte dei due ministri, che sono gli sposi stessi. E' un Sacramento, questo, attorno al quale è facile creare un'alone di superficialità e perfino di mondanità, che molto oscura il suo carattere sacro e la sua importanza non solo umana ma anche divina, non solo individuale ma anche sociale».

«All'inizio della congregazione generale di stamane ha celebrato la Messa il Vescovo ungherese, monsignor Hamwas. Erano presenti 2211 Padri. Degli italiani, sono intervenuti nel dibattito: il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo e il Cardinale Fernando Cento, i Vescovi Giuseppe Ruotolo di Ugendo e Luigi Barbero di Vigevano.

A proposito di riti matrimoniali, una interessante conferenza stampa è stata tenuta dall'Arcivescovo indiano di Nagpur, mons. D'Souza. «Il rito matrimoniale come è attualmente, è assolutamente incomprensibile — egli ha detto, tra l'altro — per molti cattolici delle regioni rurali dell'India. Tanti dei nostri missionari si lamentano perchè molti fedeli prima sposano in chiesa e, poi, rifanno il matrimonio secondo le usanze locali». Di quì la necessità di aggiungere, in certe regioni indiane, usanze locali ai riti liturgici già esistenti. Per esempio: siccome l'anello non ha alcun significato per i fedeli indiani, il marito presenta alla moglie un piatto chiamato «thalee». In altri luoghi, come segno esterno o simbolo del contratto matrimoniale, viene usato il «nodo» che consiste nell'annodare l'orlo del «saree» (vestito femminile) a quello del «dhotee» (vestito maschile).

Il Vescovo ha concluso: «Siamo convinti che il rito della maggior parte dei nostri Sacramenti e sacramentali dovrebbe avere un gusto più locale: l'uso della nostra lingua nella amministrazione dei Sacramenti è assolutamente necessario. Riti così belli se fatti in latino, non vengono compresi e la gente non ne ricava alcun profitto, come il rito matrimoniale».

Il Bollettino del servizio stampa vaticano reca oggi che le condizioni di salute del Cardinale Micara «destano qualche preoccupazione». Nei giorni scorsi il porporato era stato colpito da influenza e successivamente da bronco polmonite. Domenica sera il Papa si era recato a visitarlo nella sua abitazione, al Palazzo della Cancelleria: il Pontefice è continuamente informato sull'evolversi della malattia.

A. Paglialunga

CAUSA UN VUOTO D'ARIA INCONTRATO DURANTE UN'IMPROVVISA TEMPESTA

Diciotto feriti sul «Caravelle» Parigi-Roma

Nel «salto», Carlo Ponti ha battuto il capo contro il soffitto Paurosa avventura di un altro aereo colpito in volo da un fulmine

Roma, 6

Diciotto persone sono rimaste ferite a bordo dell'aereo Parigi-Roma che a causa del maltempo trovato lungo tutta la rotta è arrivato a Fiumicino con quasi mezz'ora di ritardo, nel pomeriggio di oggi. Il produttore cinematografico Carlo Ponti è tra i feriti ed è sceso dall'apparecchio con la testa fasciata, il viso insanguinato. Era accaduto che, preso in una tempesta, il «Caravelle» ha incontrato un vuoto d'aria che lo ha fatto precipitare per un centinaio di metri. I passeggeri sono stati sbattuti da una parte e dall'altra, riportando contusioni e ammaccature ma nulla di grave, spavento a parte. Carlo Ponti è stato sbalzato contro il soffitto e poi è ricaduto a terra.

In un primo momento Carlo Ponti era stato giudicato guaribile in 10 giorni tanto è vero che aveva voluto andare ugualmente a casa dopo le medicazioni, ma in serata si è poi appreso che colto da malore ha dovuto essere ricoverato nella clinica «Villa Carla» ai Parioli dove è stato sottoposto ad un intervento di «chirurgia riparatrice» al padiglione auricolare destro per liberarlo da un grumo di sangue che si era formato in seguito all'incidente. E' stato operato dal prof. Carlo Guida assistito da due medici. Il prof. Garuffi, primario della clinica, ha dichiarato che il produttore sarà trattenuto per quarantotto ore in clinica per una misura esclusivamente precauzionale: le sue condizioni fisiche infatti non destano preoccupazione alcuna. L'intervento chirurgico al lobo auricolare — ha detto il prof. Garuffi — è stato soprattutto di carattere «estetico-plastico». Carlo Ponti ha riportato nell'incidente anche lievi ematomi alla fronte e al capo.

L'incidente pare si sia verificato a 25 minuti di volo da Roma. Il «Caravelle» aveva a bordo trenta passeggeri, parecchi dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Ecco i nomi dei passeggeri del «Caravelle» ricoverati all'ospedale S. Eugenio, dopo essere stati medicati al pronto soccorso dell'aeroporto, con prognosi variante dai 2 agli 8 giorni: Jean Luis Sikkens, di 36 anni, olandese; Francesco Brancaccio, di 46 anni, marconista; Giuliana Lazzari, hostess; la francese Etienne Chaillet, di 68 anni; la turca Cansun Bedreye, di 50 anni, e il francese Fernando Tavernier, di 35 anni.

Altri passeggeri hanno ricevuto le cure del caso all'infermeria aeroportuale; i loro nomi sono: Faridani; Jean Mary de Troianowsky; Milly Kosoy; Mark Frydam; Punjamarison Somsee; Paul Ostello; Angelo e Albina Sturni; Jean Barets; Nancy Friday e Marty Calvaeert.

Un'altra drammatica avventura a cinquemila metri di quota è avvenuta ieri a causa del maltempo imperversante. L'apparecchio partito da Catania, dopo appena un quarto di ora di volo, si è trovato al centro della tempesta che non ha potuto evitare. A un tratto un fulmine si è abbattuto sullo aereo che ne ha avuto un brutto contraccolpo. Il pilota è riuscito a rimetterlo in linea di volo, ma si è accorto che il fulmine aveva spezzato il filo della radio interrompendo ogni contatto.

Il volo è continuato alla cieca e ad alta quota fin sopra Santa Marinella quando finalmente trovato uno squarcio di azzurro il pilota ha potuto orientarsi. Ha virato, allora, per portarsi su Fiumicino ed ha compiuto due giri rasente la torre di controllo per manifestare in qualche modo la sua intenzione di prendere terra. Il permesso di atterraggio è stato dato per mezzo di segnalazioni ottiche.

IL NUOVO ORARIO DEGLI STATALI DI LÀ DA VENIRE

La settimana breve è in fase di studio

Allo sciopero dei giudici indetto per fine novembre aderiscono anche i magistrati della Corte dei Conti

Roma, 6

Ambienti ufficiosi assicurano che l'orario spezzato per gli statali è un problema ancora di là da venire. E' vero che la Commissione per la riforma della pubblica amministrazione ha messo all'ordine del giorno dei propri lavori anche la questione del doppio turno nell'impiego statale, doppio turno che l'industria privata ha da anni adottato, e non è un mistero che l'attuale Ministro della Riforma è, in linea di massima, favorevole a una tale soluzione.

Ma non è un problema — viene detto — sul quale possa essere presa una decisione immediata e soprattutto non è un problema che si possa risolvere a parte, avulso dal contesto delle riforme e dei miglioramenti che si stanno discutendo: esso è anzi strettamente connesso ad altri altrettanto importanti, come gli straordinari e il nuovo trattamento economico e tutti gli altri che sono e saranno sollevati dalla riforma in cantiere. Assieme all'orario spezzato dovrebbero essere previste la istituzione di mense aziendali (gestite dagli impiegati), di asili nido per i bambini le cui madri lavorano, e una serie di altre provvidenze ancora allo studio.

Anche se la Commissione darà, nel complesso, parere favorevole all'adozione del nuovo orario, questo non potrebbe comunque essere adottato prima di uno, due e forse tre anni. Del resto — si aggiunge — i poteri della Commissione sono soltanto consultivi: le conclusioni a cui perverrà saranno riassunte in progetto di legge e presentate all'esame del Parlamento. Ed è da escludere che la Commissione possa presentare il relativo progetto e il Parlamento discuterlo e approvarlo prima del termine della legislatura.

I magistrati del Consiglio di Stato non hanno preso finora nessuna decisione in merito alla partecipazione allo sciopero indetto per fine novembre dall'Associazione magistrati d'Italia. Si ritiene che ognuno sarà lasciato libero di regolarsi secondo il proprio punto di vista. Sembra comunque che la maggior parte dei magistrati del Consiglio di Stato abbia accettato favorevolmente la decisione dell'Associazione nazionale magistrati.

Hanno deciso invece di aderire allo sciopero i magistrati della Corte dei Conti come ha dichiarato questa mattina il vicepresidente dell'Associazione di categoria, consigliere di Stato Petrocelli, il quale ha affermato che «l'assemblea dei magistrati della Corte dei Conti il 16 di ottobre ebbe a dichiarare che la Magistratura della Corte si sarebbe adeguata in tema di agitazione a quanto sarebbe stato operato nella Magistratura ordinaria. Avendo la Magistratura ordinaria deciso di effettuare lo sciopero nei giorni 29 e 30 del mese di novembre, viene di conseguenza che la Magistratura della Corte automaticamente è posta nelle condizioni di effettuare la stessa azione nei medesimi giorni».

Il comitato esecutivo centrale del sindacato nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, da parte sua contesta le affermazioni contenute nell'ordine del giorno recentemente approvato dal comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, a proposito del trattamento economico riservato alla Magistratura rispetto a quello riguardante i collaboratori immediati del giudice.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha dovuto subire anche ieri una discreta mole di vendite di liquidazione, che hanno provocato forti oscillazioni, specie sui titoli pilota. Dai prezzi iniziali, relativamente stabili, l'andamento si è fatto più nervoso e con frequenti mutamenti di tendenza che hanno disorientato gli operatori. Solo verso il listino si è ristabilito un certo equilibrio, ma su basi più calme rispetto alle chiusure precedenti. Perdite vengono registrate in tutti i settori; più colpiti sono state Lenerossi, Anic, Liquigas, Cotoniere Meridionali, che perdono circa il 15 per cento, gli assicurativi, Olivetti, Metalli, Terme Acqui, Linoleum e Cieli. I titoli pilota si sono ripresi dai minimi, ma infine sono andati al disotto dei prezzi di lunedì. Migliorie sono state ancora registrate dalle Cartiere Burgo, Olcese, Ledoga e da qualche altro valore isolato. Stabili i titoli di Stato, tra cui è ancora in tensione la Rendita 5 per cento. Leggermente più calmi i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligazioni 406 milioni; azioni n. 983.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,80 (108,10); Red. 3,50% 93,15 (92,70); Ric. 3,50% 89,30 (89,10), 5% 99,90 (99,80); Trieste 5% 98,80 (98,25); Rif. F. 5% 97,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 101,85 (101,50), 1964 102 (102,05), 1065 102 (102,30), 1966 102,30 (102,50), 1966 (sett.) 102,05 (102,40), 1968 102 (102,40), 1969 102,25 (102,40), 1970 102,30 (102,50), 1971 102,35 (102,40).

Alimentari: Certosa 3145 (—), Distillerie 2990 (3060), Eridania 2638 (2650), Es. Molini 2020 (2010), Motta 30.330 (30.700), Romana Zuccheri 276,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 131.350 (132.000), Ass. Milano 38.200 (39.500), Ass. Milano priv. 31.320 (31.300), Ass. Torino 13.350 (13.900), Ass. Torino priv. 9302 (9750), Incendio 13.000 (13.250), Fond. Vita 23.620 (24.070), L'Assicuratrice 61.975 (63.300), Ras 50.010 (50.200).

Bancari: Mediob. 83.150 (84.600).

Chimici: Anic 2205 (2397), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 11.760 (12.000), Italgas 1750 (1760), Larderello 2600 (2555), Ledoga 13.700 (13.450), Liquigas 269,75 (279,75), Mira Lanza 51.550 (51.800), Ossigeno 2340 (2375), Pibigas 116,25 (118,875), Rumianca 2292 (2300), Saffa 8900 (8988), Sarom 1580 (1595).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1110 (1129), Cieli 2420 (2530), Dinamo 2000 (2060), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 1960 (2001), Caffaro 289,50 (294), Calabria 1470 (—), Campania 1515 (1521), Sarda 3675 (3680), Valdarno 3210 (3245), Emiliana 1920 (1930), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2247 (2280), Lucana 1810 (—), Magneti 1420 (1455), Marelli 830 (839,50), Orobia 2005 (2055), Pugliese 1352 (1355), Romana 2800 (2950), Seso 1756 (1750), Sip 1205 (1208), Sme 2000 (2005 ex), Tecnomasio 3160 (3210), Teti 2900 (—), Terni 427,50 (425), Unes 2072 (2060), Vizzola 3045 (3050).

Finanziari: Bastogi 2329 (2340), Breda 4950 (4980), Finelettrica 1230 (1234), Finmare 565 (—), Finsider 1230 (1249,50), Generalfin 1378 (1380), Gim 6740 (6820), Invest 3997 (3999), Italpi 3110 (3150), La Centrale 10.585 (10.600), Pirelli & C. 7600 (7700), Sifir 1350 (—), Stet 3080 (3110), Sviluppo 2530 (2590).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5020 (5035), Beni Stabili 7850 (7900), Bonifiche 800 (791), Co. Ge. 13.800 (14.200), Imm. Roma 1236 (1249), Sagi 2251 (2320), In. Edilizia 4680 (4700), Milano Cen. 45.500 (45.175), Rosanamento 7760 (7770), Silos Genova 7200 (7202).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 535 (545), Westingh. 1320 (—), Fiat 2710 (2718), Fiat priv. 2230 (2235), Nebiolo 920 (930), Olivetti 4800 (4900), Tosi Franco 1580 (1600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1750 (1745), Acc. Falck 11.000 (11.190), Dalmine 2260 (2272), Ilssa-Viola 1590 (—), Italsider 1491 (1490), Magona 1456 (1450), Metalli 4980 (5150), M. Amiata 4790 (4810), Montecatini 2740 (2781), Monteponi 822 (800), Siele 4900 (4950), Trafilerie 2030 (2040).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8450 (8600), Cot. Cantoni 29.900 (29.930), Val Ticino 47 (49.875), Olcese 1565 (1510), Cucirini 11.280 (11.300), Stampati 4640 (4698), Cascami Seta 7495 (7595), Fisac 478 (495), Lanerossi 4525 (4685), Gavardo 4120 (4200), Scotti 180 (—), Linificio 1030 (1076), Marzotto priv. 2200 (2260), Rossari 36.800 (36.500 ex), Rotondi 47.400 (—), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 600 (699), Pacchetti 1550 (1600), Snia Visc. 4818 (4840), Snia priv. 3940 (3900), Bernasconi 3200 (—), Tilane 306 (—), Unione Manifatt. 88.990 (89.500).

Diversi: De Ferrari 1420 (—), Baroni 154 (158), Cart. Binda 48.700 (49.600), Cart. Burgo 29.950 (29.650), Cementir 6400 (6500), Cer. Pozzi 1080 (1101), Cer. Ginori 1280 (1300), Ciga 8040 (8170), Edison 3599 (3623), Eternit 7980 (8070), Italcementi 23.200 (23.495), Cond. Acqua 891 (911), Rinascente 680 (691), Rinascente priv. 515 (528), Linoleum 3850 (4025), Pirelli S.p.A. 5375 (5450), Rejna A. 1695 (—), Smeriglio 325 (335), Terme Acqui 28.000 (29.250).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,97; dollaro canadese 577,10; franco svizzero libero 143,90; sterlina 1739,65; franco francese 126,7275; marco Germania occ. 154,7225; franco belga 12,483; fiorino olandese 172; corona danese 89,725, svedese 120,45, norvegese 86,85; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,75; sterlina 1739,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,52; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlian oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 703-713; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato debole con ulteriori cedenze per tutta la quota azionaria, salvo per Terni, Immobiliare Roma, Sade e i titoli locali. Sempre sostenuti i valori di Stato. Titoli trattati: 100 Generali, 2000 Catini, 200 Liquigas, 100 Beni Stabili, 1000 Sade e 600 Anic.

Ass. Generali 131.000 (132.500), Ras 50.500 (51.500), Gerolimich 8700 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4830 (4860), Italsider 1485 (1490), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

I fattori tecnici hanno avuto maggiore influenza di quelli politici, e i valori francesi, ben disposti all'apertura, nel corso della seduta hanno ancora migliorato le proprie posizioni. Banche, alimentari e grandi magazzini figurano fr ai comparti favoriti.

FEROCE DELITTO ALL'ALBA NELL'ISTITUTO DEI POVERI A GENOVA

Accoltella il vicino di letto che smania ad alta voce nel sonno

Vano il tentativo del chirurgo per salvare il ferito - L'uccisore, un vecchio di 73 anni, si giustifica con parole assurde quanto il gesto da lui compiuto

Genova, 6

Per un futile motivo, la scorsa notte un ricoverato dell'istituto« Emanuelle Brignole», meglio noto in città come l'albergo dei poveri», ha accoltellato un suo vicino di letto che è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale San Martino.

Il fattaccio è avvenuto verso le quattro in una camera del secondo piano del monumentale edificio, che sorge nella parte alta della città e che ospita, a spese del Comune, i vecchi e gli inabili al lavoro che non abbiano alcuna possibilità di vivere altrimenti. Appunto verso quell'ora, in una vasta camera dove dormivano una decina di ospiti dell'istituto è scoppiato improvvisamente un alterco fra due ricoverati: Francesco Gorsiglia, di 55, nativo di Borzoli (Genova) e Antonio Summa, di 73 anni, un vecchio barbiere calabrese, nativo di Abesoraga (Catanzaro).

Il Summa stanco perchè il Gorsiglia borbottava ad alta voce e smaniava tra il sonno e la lucidità, ad un certo momento ha voluto farlo smettere con uno strattone urlandogli: «Finiscila! Lasciaci dormire!». Gorsiglia è sceso allora dal letto per colpirlo a pugni, urlandogli a sua volta: «Ma lasciami in pace!». Ne è sorto, al buio, un vivace parapiglia che ha svegliato i ricoverati dello intero ampio camerone, risoltosi dopo pochi istanti con le urla di Gorsiglia raggiunto al viso e al collo da alcuni colpi di un affilato coltellino che l'ex barbiere usava per tagliare il pane e la frutta e che aveva lasciato aperto sul proprio comodino.

Il capo-sala, accorso dopo aver acceso la luce, non ha potuto far altro che tentare di porgere qualche aiuto al Gorsiglia stramazzato a terra con il viso e il collo insanguinato e ormai privo di forze. Un colpo più forte degli altri lo aveva raggiunto all'apice del polmone. Subito portato all'ospedale di San Martino egli è morto sotto i ferri del chirurgo che ha tentato un intervento per salvarlo.

Il funzionario di notturna della Questura, dott. Zonghi, ha trovato, al proprio arrivo nella camerata del secolare istituto, il Summa calmo e quasi indifferente che lo attendeva accanto al proprio letto. Quando egli ha saputo dallo stesso funzionario, che il vicino di letto già era morto ha esclamato: «Meglio lui che io». «Mi stava assalendo con i suoi pugni tremendi — ha spiegato il vecchio al dott. Zonghi — ed avevo paura mi ammazzasse, noi siamo uomini d'onore e quando siamo assaliti reagiamo. Non ho trovato altro per difendermi che il coltellino e l'ho preso». Al Summa il medico ha riscontrato leggere contusioni al viso e ad un braccio. Due giorni fa, fra i due ricoverati, v'era stato un litigio, sembra per lo stesso motivo, ed il Gorsiglia aveva gridato allo ex barbiere: «Ma io ti rompo il muso».

Antonio Summa, lungamente interrogato dai dirigenti della Squadra mobile in Questura, ha detto di aver agito per legittima difesa: «Se non mi difendevo quello mi ammazzava: lui ha 55 anni ed io sono vecchio. Tante volte mi ha detto che mi avrebbe buttato dalla finestra. Una volta mi ha dato un pugno e mi ha fatto cadere la pipa di bocca». Il Summa vive all'albergo dei poveri dal 1960, da quando, chiusa la bottega di barbiere, i familiari — secondo le sue dichiarazioni — lo mandarono via da casa. Nel '42 fu arrestato su denuncia della moglie, perchè la maltrattava.

Due alpinisti francesi morti sul Monte Bianco

Chamonix, 6

Die giovani francesi sono morti in una sciagura avvenuta ieri sull'Aiguille du Tour, nel gruppo del Monte Bianco, sul versante francese. Una comitiva composta da quattro giovani, tre uomini e una ragazza, aveva lasciato il rifugio Alberto I (m. 2706) per raggiungere il Col du Tour (m. 3542), escursione di nessuna difficoltà nella stagione estiva, ma pericolosa quando, come ora, il percorso è coperto di neve fresca.

La sciagura è avvenuta allo attacco del pendio terminale; improvvisamente, sotto gli sci del capo escursione, Henry Thenevet, di 28 anni, di Saint Chamond, la neve ha ceduto, ed il giovane è precipitato in un largo crepaccio, trascinando con sè il compagno che lo seguiva immediatamente, Michel Neel, di 24 anni, di Izieux (Loire). Gli altri due escursionisti — Therese Rivoiron e George Flechet, entrambi di 23 anni — sono invece riusciti ad evitare la caduta. Nell'impossibilità di soccorrere i compagni per mancanza di adeguate attrezzature, il Flechet e la Rivoiron sono scesi a Valle, dando l'allarme. Una cordata di guide e gendarmi si è immediatamente recata sul posto, ma quando il Thenevet e il Neel sono stati raggiunti, erano entrambi già deceduti.

La Chiesa anglicana favorevole al latino

Londra, 6

Mentre il Concilio Vaticano II sta discutendo l'eventualità di eliminare parzialmente il latino dalla liturgia, la Chiesa d'Inghilterra propone di estendere l'uso della lingua nelle funzioni. Ieri a un'assemblea della Chiesa d'Inghilterra è stata approvata la proposta che laddove i Vescovi anglicani lo permettano, venga usata la lingua latina nelle funzioni religiose nelle università, collegi e scuole.

Il sonno nel cuscino

Una macchina elettronica sostituirà i barbiturici

Tokio, 6

«Marilyn Monroe vivrebbe ancora oggi, se avesse utilizzato la nostra macchina per dormire, invece di ricorrere a compresse di sonnifero», ha dichiarato il direttore della grande società di costruzioni elettroniche «Majima» nell'illustrare una «macchina del sonno» appena messa a punto, la quale sarebbe capace di fare addormentare entro dieci minuti chi si sottoponga alla sua azione. L'apparecchio viene collocato nell'interno di un cuscino ed emette un rumore ritmico simile a quello di un metronomo.

Il colpo di 70 milioni

Preparato a Torino il furto di via Veneto

Roma, [illegible]

Ormai non sembrano esserci più dubbi: il colpo da settanta milioni alla gioielleria Furst di via Veneto è stato organizzato e studiato a Torino. Persone che dovevano essere perfettamente al corrente del trasferimento delle due preziose collane dalla sede piemontese della gioielleria a quella romana, devono avere preparato al tavolino il furto che è sato portato a termine con perfetta sincronia di movimeni e in soli 45 secondi.

Gli investigatori della Mobile ne sono convinti dopo le prime ventiquattrore di indagini: pare che la Polizia sia in possesso di un elemento definitivo che potrebbe condurre alla cattura dei colpevoli da un momento all'altro.

I ladri avevano rubato la «Giulietta» tre giorni prima del furto. Avevano fatto un lungo giro di prova (dal contachilometri è risultato ch ela vettura dal momento che il proprietario la lasciò a quello in cui è stata ritrovata ha camminato per novantadue chilometri) e poi l'avevano parcheggiata a poche decine di metri dalla gioielleria coprendola con il telone di protezione rubato da un'altra «Giulietta» che aveva il numero di targa regolarmente stampigliato sui fianchi.

Tutto ciò dimostra all'evidenza che i ladri si sono preparati per un giorno determinato, tenendosi pronti per quando fosse venuta loro la comunicazione da Torino che le due colanne avevano cominciato il viaggio. Quando i colliers sono stati esposti nella vetrina, il secondo tempo dell'operazione è scattato.

PER MOLTE MATERIE IL PROGRAMMA DELL'ULTIMO ANNO

NOVITÀ AGLI ESAMI DI ABILITAZIONE TECNICA

Roma, 6

Dal prossimo luglio gli esami di abilitazione tecnica si svolgeranno secondo i nuovi programmi predisposti dal Ministero della Pubblica Istruzione; gli esami si svolgeranno per quasi tutte le materie sul programma dell'ultimo anno; soltanto per alcune discipline, tra cui l'italiano e la storia, vengono precisati anche gli argomenti svolti negli anni precedenti.

Un'altra importante innovazione introdotta per snellire lo svolgimento degli esami è il criterio del sorteggio adottato per alcune prove indicate nelle tabelle di ciascun tipo di abilitazione, concepito in maniera di non escludere ma di presupporre la preparazione complessiva dei candidati.

Nelle premesse ai programmi, viene ricordato che i diplomati tecnici possono accedere alle Facoltà universitarie e che tra quattro anni, verrà abolito, il numero chiuso e l'esame di ammissione.

Si sottolinea poi che l'accertamento della preparazione dei candidati si può accertare interrogando i candidati sulla materia dell'ultimo anno di corso perchè questa conoscenza presuppone l'assimilazione con profitto degli insegnamenti degli anni precedenti e si presta, quindi, a saggiare l'acquisizione che il candidato ha potuto fare di quanto gli è stato insegnato durante l'intero corso di studio.

I nuovi programmi contengono anche delle raccomandazioni alle commissioni esaminatrici. Viene ricordato che nelle prove orali assumono particolare rilievo la chiarezza e la proprietà nell'ordine di esposizione, e quindi le domande devono essere formulate nella maniera più adatta alla manifestazione di tali qualità. Per le prove di esame concernenti le materie tecniche le commissioni devono dare prevalente rilievo all'impostazione e alla applicazione dei principi più che alla conoscenza di singoli argomenti particolari.

I giovani che dovranno sostenere gli esami di abilitazione possono fin d'ora conoscere in tutti i dettagli sia il raggruppamento delle materie sia gli argomenti dei riferimenti agli anni precedenti, sia le prove che saranno sorteggiate. Per il passato i consigli di classe stabilivano, nel mese di marzo, i programmi degli esami.

L'ONDATA DI MALTEMPO SI ALLARGA E INVESTE TUTTE LE TRE VENEZIE

E' GIA' TUTTO GELATO IL LAGO DI MISURINA

Venezia, 6

Nelle Tre Venezie pioggia in pianura, neve abbondante oltre i mille metri, con frane e allagamenti di limitata entità e intenso lavoro degli spazzaneve per mantenere transitabili i passi alpini. La coltre nevosa ha raggiunto il mezzo metro sui passi di Falzarego, di Cimabanche e sul Giovo, che sono tuttavia transitabili con catene; mentre per il momento le catene non sono necessarie ai valichi di confine di Resia e del Brennero. I passi Giau e S. Antonio sopra Dante sono invece chiusi al traffico.

A *Misurina*, il lago è completamente gelato e la neve ha raggiunto lo spessore di un metro e mezzo: il record spetta però, al Pordoi con due metri di neve. La pioggia, nelle altre località dolomitiche, ha provocato qualche danno ed interruzioni al traffico. Zoppè di Cadore è rimasta isolata per uno smottamento: circa 150 metri cubi di terriccio e altro materiale hanno invaso la strada che collega Zoppè alla pianura. A tarda sera nonostante l'intervento di carabinieri e di valligiani, il traffico non era ancora stato ripristinato. Anche in Val di Non una frana si è abbattuta fra Tuenno e Terres sulla provinciale nei pressi della Vel Teresenga, ostacolando il traffico.

Le spiagge di *Caorle, Cavallino e Jesolo* sono state investite oggi da violente mareggiate. A Ca' Gamba, nello Jesolano, tra il villaggio Marzotto e le colonie di via Altinate per una lunghezza di oltre un chilometro, le onde hanno raggiunto alcuni alberghi e hanno fatto crollare varie terrazze provocando danni per alcune decine di milioni. L'erosione provocata dall'acqua e dalla sabbia ha messo in luce un gruppo di 20 proiettili da cannone del peso di circa 50 chili, residui della prima guerra mondiale, durante la quale nella località era in funzione una postazione di artiglieria.

A causa della pioggia che da 36 ore imperversava su *Genova*, in via Calcinara, a Sestri Ponente, i detriti della collina, trascinati dall'acqua piovana, hanno fatto uscire di strada un tram. La velocità del mezzo era ridotta, per cui i viaggiatori sono discesi illesi.

Un violento temporale si è abbattuto su *Massa*. Alcune strade sono rimaste allagate e la circolazione ha subito delle interruzioni, l'energia elettrica è stata interrotta più volte, molti striscioni di propaganda elettorale sono stati rimossi dal vento. La via Aurelia è stata allagata in più parti e diverse auto in transito sono rimaste in panne.

Un temporale accompagnato da grandine, raffiche di vento e scariche elettriche si è abbattuto, la notte scorsa, sul litorale Ionico causando notevoli danni alle campagne della zona di Locri. Numerosi alberi di arancio e di ulivo sono stati sradicati dal vento, che ha anche abbattuto pali delle linee elettriche e telefoniche. Una frana ha interrotto l'acquedotto, che alimenta i Comuni di Ardore Marina, Natile e Carero. Questi centri sono senza acqua. Sulla costa trapanese un uragano ha provocato l'affondamento di due motopescherecci, alla fonda nel porto di Sciacca. Notevoli danni hanno subito altri pescherecci.

Una violenta mareggiata, che ha raggiunto la forza sette, si è abbattuta questa notte sul litorale di *Civitanova Marche*. La bufera ha flagellato via IV Novembre e viale Matteotti per l'intero corso della notte ingombrandole di ghiaia e massi, scavandovi buche profonde e rendendole intransitabili. Alcune case hanno avuto le cantine allagate.

Non può gettare le ancore una motonave a Taranto

Taranto, 6

Per un inconsueto incidente, la M/N «Choppel River», che batte bandiera britannica e che stazza 28 mila tonnellate ed è lunga 189 metri, non ha potuto attraccare alle banchine del porto mercantile.

Durante la navigazione, a causa del mare grosso, il piroscafo ha subito danni agli impianti elettrici che azionano i macchinari per gettare le ancore. Attualmente, la «Choppel River» è in mar grande. A bordo sono già al lavoro squadre di tecnici per riparare la avaria.

PER LE SIGNORE ELEGANTI
le collezioni più belle d'Italia
Meravigliosi tessuti francesi ed italiani di gran classe in esclusiva presso la ditta
Tessuti modello
PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20, II PIANO (ANG. VIA CARDUCCI)

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con locali addensamenti, specie sulle regioni tirreniche, ove potranno verificarsi temporali isolati. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati meridionali con locali rinforzi sui versanti Ligure e dell'alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 12, 16; Trieste 11, 19; Venezia 9, 16; Milano 11, 14; Torino 4, 10; Genova 12, 18; Bologna 11, 20; Firenze 11, 21; Pisa 13, 19; Ancona 13, 18; Perugia 10, 15; Pescara 9, 20; L'Aquila 7, 14; Roma 14, 21; Campobasso 8, 14; Bari 15, 23; Napoli 12, 11; Potenza 10, 16; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 22; Palermo 16, 23; Catania 12, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 15, 21.

Orazio Pedrazzi

RIEVOCARE, nel trigesimo della morte, la figura di Orazio Pedrazzi in un giornale, che è voce dell'Istria, ben conviene: scrittore, soldato, volontario fiumano, delegato della Reggenza del Quarnaro al Parlamento ungherese, egli tutta intese, dell'Istria, la passione italiana.

La formazione intellettuale del Pedrazzi, i suoi venti anni coincidono con il primo decennio del Novecento, momento storico tra i più felici d'Italia. Firenze era allora centro di cenacoli letterari e giornalistici, capeggiati da animosi scrittori: Enrico Corradini, Scipio Sighele, Ugo Ojetti, Domenico Giuliotti, Gioacchino Forzano, Federico Tozzi, Giuseppe Prezzolini, Averardo Borsi, padre di Giosuè. L'amicizia del Pedrazzi con i Borsi fu spinta perchè egli si avviasse al giornalismo. Ingegno duttile, spirito di osservatore, avidità di conoscere e di far conoscere, buona cultura, erano pregi che resero il Pedrazzi valente giornalista.

Della sua prima attività giornalistica piace qui ricordare gli articoli del 1912 e del 1913 scritti da Trieste e da Fiume, quale corrispondente della «Gazzetta del Popolo» di Torino. Precedettero quelli di Luigi Barzini e di Virginio Gayda, sugli italiani soggetti all'Austria ed ebbero larga risonanza nell'opinione pubblica italiana, alla vigilia della guerra. L'«Indipendente», quotidiano di Trieste, diretto dal patriota Riccardo Zampieri, volle ripubblicare quegli articoli; e il giornale fu, volta per volta, sequestrato.

Scoppiata la guerra, il Pedrazzi fu soldato e conferenziere efficacissimo tra gli italiani di America, che alla Patria diedero e sangue e averi.

Dopo la guerra tornò giornalista, viaggiando per il Mediterraneo, osservando, scrivendo. Non era il giornalista in cerca di emozioni da suscitare nel lettore con artificiosi «pezzi di colore», ma era un italiano che osservava popoli e paesi, pensando al suo popolo bisognoso di lavoro e di terre. Studiò allora i problemi politici dell'Italia nel Mediterraneo. L'opera sua di giornalista vista e giudicata sotto questo aspetto acquista un particolare valore: essa non è vissuta la vita di un giorno, di quello cioè che vive un giornale, ma è sempre viva perchè i problemi trattati, sia pure in situazioni diverse, continuano ancora ad esercitare pensiero e azione. La memoria letta nell'aprile del 1919 all'Accademia dei Georgofili di Firenze su «Problemi dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti», consta di poche pagine, dense d'idee. Problemi complessi sono affrontati nell'intento di liberare i lavoratori italiani dalla schiavitù delle organizzazioni internazionali. Una proposta è sostenuta che ebbe poi sua attuazione: la Camera del lavoro italiana a New York.

Durante la carriera diplomatica nell'America del Sud approfondì i problemi dell'emigrazione oceanica. I suoi due volumi: «La stella solitaria» e «Racconti dell'Italia lontana», sono scritti in cristallina prosa toscana, di piacevole lettura, ricchi di osservazioni sui problemi della vita dei nostri emigrati e sono espressione dei sentimenti di un italiano per i fratelli lontani.

Nella carriera diplomatica portò la signorilità di tratto, lo spirito di comprensione, l'esperienza di conoscenza di uomini e di paesi, la preparazione di scrittore politico e soprattutto il suo amore all'Italia. Al contatto con la realtà internazionale aveva temperato esuberanze eccessi di nazionalismo della giovinezza.

Nella sua opera di Console generale a Gerusalemme, feconda di eccellenti risultati agli effetti dell'italianità del Levante, della posizione giuridica dei Luoghi Santi, agirono nell'animo sensibile motivi spirituali e storici. E fu forse quello il tempo più felice di sua vita politico-diplomatica. Vibravano nel suo animo le due corde di italianità e di cristianità. Il libro «Carovana nei Luoghi Santi» scritto più tardi era a lui il più caro. Le pagine in cui descrive la Notte di Natale a Gerusalemme, la veglia all'Orto di Getsemani si leggono con serena letizia di spirito.

Della sua dimora in Boemia da Ministro e della dimora in Spagna da Ambasciatore restano tre suoi libri che illustrano, sì, quei paesi e quei popoli, ma ritraggono anche l'animo dell'autore, come egli ne vede e ne sente la storia e la vita. La fantasia è vivace in lui, il fascino dell'arte lo seduce, ma il senso storico — per averlo non importa essere, per mestiere, dotto di storia — è freno alla fantasia, ed entro l'alveo della realtà, conduce l'osservazione e il giudizio. «La Spagna di Dio» è uno dei libri del Pedrazzi di più piacevole e proficua lettura, ed ha una nota di originalità.

La Spagna è forse il paese d'Europa che più ha sofferto dalla letteratura di descrittori ricalcanti le orme del De Amicis e del Gautier. Per altra via, e con altra meta il Pedrazzi ha scritto il volume «La Spagna di Dio». Ha conosciuto il paese per lunga dimora, ha visitato ogni provincia, ha studiato i problemi della vita politica ed economica del paese, ne ha studiato la storia, i monumenti, risalendo il corso dei secoli cercando di separare «ciò che non muore e ciò che può morire», come egli dice. E vi è qualcosa di più: l'anima sua religiosa e cavalleresca, la sua latinità che gli fanno intendere il popolo di Spagna, la Spagna di Dio. Nè credo che scrittori contemporanei spagnoli abbiano avuto parole esaltatrici della Spagna come queste del Pedrazzi: «La Spagna è paese universale ed eterno. Sta nel mondo come centro di luce e di tempeste dove si annunciano idee secolari e naufragano ideali vasti come la terra... Spagna eterna, che non è la corrida, la canzone, il facile amore, no... ma la Spagna che alza il viso augusto, segnato di cicatrici, macerato dalla fede, imbrunito dalla salsedine dei mari... sole di Spagna, vento di Spagna... anima inflessibile, indomabile Spagna, voi sono venuto a cercare».

In questa invocazione, in questo esultante saluto alla Spagna io veggo Orazio Pedrazzi, il suo cuore.

Una nota di sua autobiografia traggo dal volume «Castelli di Boemia e di Praga», del quale occasione fu la sua dimora a Praga. E la nota ci fa conoscere un episodio della fanciullezza del Pedrazzi che ascolta dalla madre la lettura delle «Mie prigioni». Molti anni dopo essa accompagnata dal figlio visitava il Castello dello Spielberg. Alla madre dedicò il volume su Praga ricordando il tempo vissuto là con lei felice di essere accanto a lui, ministro del re d'Italia.

La carriera diplomatica chiuse in Spagna nobilmente silenziosamente. Egli aveva avuto un torto: aveva detto la verità, esponendo al suo Governo lo stato reale politico e morale del Governo e del popolo spagnolo alla vigilia della seconda guerra. Era la verità che contrastava con quella desiderata dal Governo italiano.

Il disfavore che lo colpì lo amareggiò, ma non ruppe il silenzio, e mai cedette, anche in seguito, alla tentazione di «rivelare» nulla del molto che aveva veduto e deplorato.

Questo il carattere dell'uomo; della figura morale una nota dominante: l'umanità. In un discorso pronunciato a Pescara il 14 settembre 1958 dal balcone della casa di Gabriele d'Annunzio così disse: «Che faremo noi per onorarlo anche al di fuori delle nobili cerimonie rievocative? Perchè il nostro paese possa avere un domani più felice, perchè i tempi che verranno siano degni dell'uomo che visse sempre tra la vita e l'ideale... ascoltiamo... uno dei suoi più alti richiami vivo oggi e più che mai necessario, quello di amarci tra noi, figli tutti della medesima Patria. Allorchè alla fine della tragedia fiumana caddero uccisi alcuni legionari in un scontro armato fra italiani e italiani, in giorni dolorosi e terribili, il Comandante stese sulle bare dei morti il tricolore e sopra stava scritto: "La bandiera abbraccia la discordia"».

Niccolò Rodolico

Profonda 12.500 metri la «Fossa di Mindanao»

Londra, 6

L'Ammiragliato inglese informa che una delle sue navi attrezzate per le ricerche oceanografiche, la «Cook», ha registrato nelle acque del Pacifico e precisamente nella «Fossa di Mindanao» (al largo delle Filippine) quella che può essere considerata la massima profondità marina scientificamente accertata. Gli apparecchi di registrazione acustica hanno infatti riscontrato la profondità di 37.782 piedi pari a circa 12.500 metri. La «Fossa di Mindanao» si estende da nord a sud per circa 15 miglia, ed è larga da un miglio e mezzo a quattro miglia.

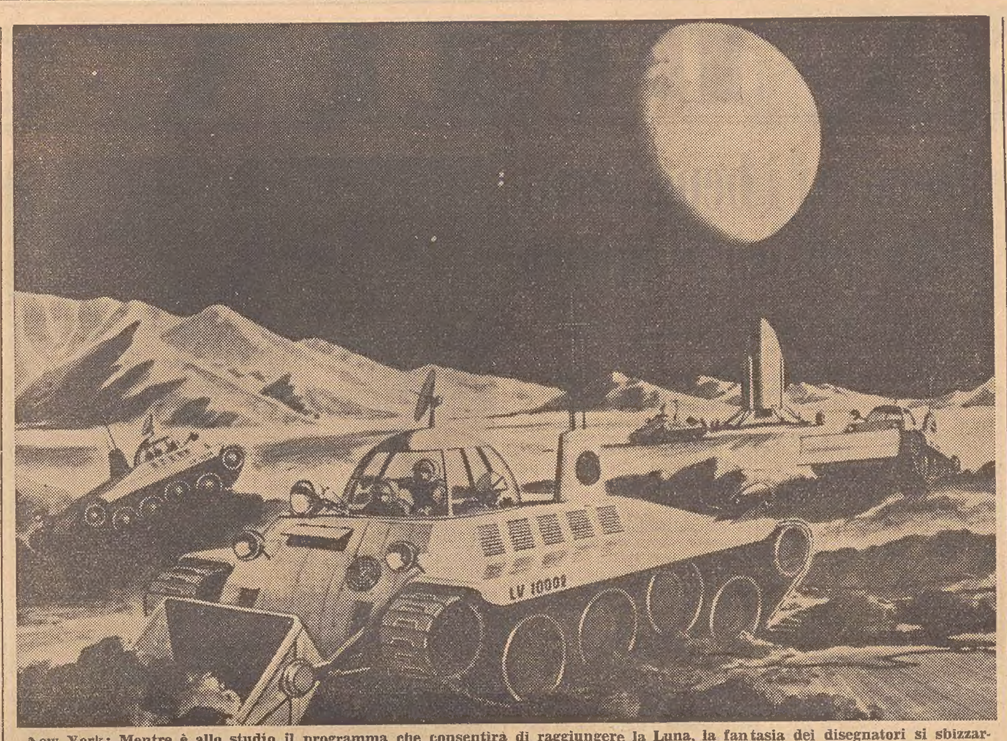
Premio Marketing

La rivista «Studi di Marketing» ha bandito un «Premio Marketing», che viene assegnato ogni anno ad un lavoro, nel campo della disciplina omonima e che abbia un carattere eminentemente pratico.

Per il 1962 tale Premio riguarderà il settore delle ricerche di mercato, eseguite da qualunque azienda od in qualunque periodo, anche precedente.

Il premio consisterà in una targa d'oro e sarà assegnato nel gennaio 1963.

I lavori devono essere inviati in dieci copie presso la direzione della rivista (via Cosimo del Fante 10, Milano) entro il 30 novembre 1962. Il lavoro vincente verrà pubblicato sulla rivista promotrice.



New York: Mentre è allo studio il programma che consentirà di raggiungere la Luna, la fantasia dei disegnatori si sbizzarrisce a creare tipi di veicoli per astronauti. Ecco un tipo di carro cingolato considerato ideale per l'accidentata superficie lunare

MENTRE IN UGANDA SI FESTEGGIA LA RECENTE INDIPENDENZA

NON È ANCORA GIUNTO IL MOMENTO DEL KENIA

Questo vasto territorio dell'Africa orientale inglese presenta complessi problemi e Londra non intende affrettare i tempi - Intanto bianchi e indiani se ne vanno

DAL NOSTRO INVIATO

Nairobi, novembre

L'Uganda ha avuto la sua indipendenza ai primi del mese scorso. E' la 33.a nazione africana che nasce ed il 110.o Stato che entra alle Nazioni Unite. Il suo soprannome tra le nazioni è: Il gioiello della Africa. Gioiello perchè è incastonato nel centro del continente nero, gioiello per il suo benessere minerario e agricolo, gioiello per la sua bilancia commerciale attiva da 24 anni, fatto raro da queste parti e infine gioiello per la sua abbondanza equilibrata d'acqua, fatto ancor più raro da queste parti.

Grande due terzi dell'Italia, l'Uganda spinge le sue forze idrica ed elettrica fino al Mediterraneo e all'Oceano Indiano. Il Nilo nasce qui. E dove nasce il Nilo, alle Owen Falls, nasce il più grande impianto idroelettrico dell'Africa, dopo Kariba. Esso porta la luce fino al mare, distante 800 km.

Oltre all'abbondanza di acqua, l'Uganda ha anche abbondanza di regni. Ne ha quattro, con sei milioni e mezzo di abitanti. Gli analfabeti sono pochi, per l'Africa: il 60 per cento. I partiti politici sono due. Il trentotto per cento della popolazione è cristiano. Si commettono circa 750 assassini all'anno con una punta massima ottenuta il giorno dell'indipendenza, in cui ce ne sono stati 51, ma tutti lontano dai grossi centri. Il reddito annuo è 42.000 lire a testa. Gli europei sono soltanto 10.000, gli indiani 70.000. Pochi perciò i problemi razziali, molti però i grattacapi tribali. Il problema principale è fare dell'Uganda una nazione unita, dopo averne fatto una delle Nazioni Unite.

Malgrado la quantità di regni esistenti e le affermazioni contrarie del Primo Ministro, Apollo Milton Obote, un ex pastore nilotico il cui nome ricorda le correnti classiche e anglosassoni a cui si è formata la sua educazione, si dice che l'Uganda diventerà presto una repubblica, come il Tanganica.

Una frase rara

Apollo Obote è un nome che ci diventerà familiare. Asciutto, dal viso marcato, preparato e pieno di buon senso, Obote ha detto durante la festa dell'Indipendenza, tenuta, come tante altre indipendenze africane, nello stadio sportivo della nuova capitale libera:

«Io so che è un fatto comune condannare il colonialismo e il neocolonialismo, e mentre condivido questa condanna, mi rivolgo con cuore tenero alla protezione (britannica) che abbiamo avuto nel nostro paese». E' una frase rara per un Primo Ministro africano il giorno dell'indipendenza.

Alla cerimonia del battesimo dell'Uganda non era stato invitato il Sud Africa. L'Uganda non ha riconosciuto nemmeno la Federazione Rhodesiana. La Africa nera non sopporta la Africa bianca, nemmeno se fanno entrambe parte del Commonwealth.

Per il resto c'era allegria, campionati di calcio, danze, sfilate, regate, parole sensate, banchetti, inni oratori all'Africa, massime democratiche «made in ONU», condanne al Portogallo, e 60.000 persone vestite di colori sgargianti. Molti avevano le facce dei re e dei ministri africani disegnati sugli abiti. Se c'erano molte facce nere, di vestiti neri c'erano solo quelli di una rappresentanza del Kanu, uno dei due grossi partiti del Kenia. Erano vestiti così, in segno di lutto per la ritardata indipendenza del terzo grande territorio della famosa British East Africa. Ma prima che l'East Africa si sciolga del tutto ci vorrà del tempo. Perchè il Kenia è il trapasso più difficile. Ha più razze, più tribù, più paure, più intelligenze, più tecnica, meno soldi.

Il Kenia quest'anno ha avuto la televisione. L'indipendenza probabilmente l'avrà tra un anno, un anno e mezzo. Per ora la data non è stata decisa. In luglio, alla Lancaster Conference di Londra, dove si svolgono le trattative sulla liquidazione dell'impero inglese, i capoccioni dei due maggiori partiti africani del Kenia non hanno avuto nessuna data in garanzia. Hanno discusso tra loro, veementemente, sull'ordinamento federale o centrale da dare al futuro Kenia, il Kanu tutto per la centralizzazione, il Kadu tutto per le regioni.

Il Kanu, il partito nazionalista, il partito di Kenyatta, di Mboya, è il partito delle due più grosse tribù del Kenia, kikuiu e luo. Esse formano da sole un terzo della popolazione. Il Kanu vuole un governo centrale, praticamente dominato dai kikuiu. Il Kadu, il partito democratico, rappresenta le aspirazioni delle altre trenta tribù del Kenia meno agricole e più nomadi dei kikuiu, spesso più arretrate e sempre più lontane da Nairobi dove si svolge la vita politica della nazione. Il Kadu è guidato da un uomo dal viso tondo, pacato e deciso, Ngala. Viene da una tribù della costa. Nelle prime votazioni del Kenia il Kanu ha avuto i due terzi dei voti. Il Kadu è nato dopo il Kanu, ma alle votazioni dell'anno prossimo, le prime vere elezioni generali, il Kadu dovrebbe superare l'avversario. Kanu e Kadu sono rappresentati da undici ministri africani, ben suddivisi, nel governo del Kenia.

Il problema principale per i due partiti è lo stesso: i quattrini. Dove trovarli? Perciò i capi dei due partiti viaggiano frequentemente il mondo. Benchè predichino la necessità di un fortissimo aumento del reddito locale, per ora non possono fare a meno di cercare i soldi al di fuori. Il Kanu li cerca all'Ovest e all'Est, il Kadu per ora li cerca solo all'Ovest.

Il secondo problema dei politici del Kenia è oggi la soppressione delle armate di liberazione, che sorgono clandestine tra i kikuiu della Rift Valley, una grande vallata che attraversa il Kenia e mezza Africa. Anche il Kanu e gran parte dei kikuiu condannano queste iniziative giacobine. Nella Rift Valley i kikuiu si sono spinti con l'aiuto dei coloni bianchi nei passati trenta anni di colonizzazione agricola. Oggi nel riordinamento che il Kenia cerca di attuare per impedire scontri tra le tribù il giorno dell'indipendenza, quest'area è diventata un'area di confine, una frontiera interna dove i kikuiu si urtano coi loro antichi nemici africani, i masai e i nandi. Così i kikuiu fanno giuramenti segreti e preparano fucili fatti in casa, ridicoli come armi moderne, ma egualmente pericolosi come simbolo di rivolta.

Ogni settimana aumentano le scoperte di depositi d'armi, gli arresti e i brevi ma eloquenti scontri armati tribali.

Kenyatta stesso ha detto, condannando queste armate di liberazione: «Siamo giunti a un punto nel quale la nostra indipendenza può esser ritardata solo dagli africani, non dagli europei».

E gli europei? I famosi «settlers», i grandi nemici dei Mau-Mau? Alcuni vendono le loro fattorie, alcuni aspettano, alcuni comprano. Parte delle loro terre sono già state assegnate ad agricoltori africani. E sono state pagate? Poco, ma pagate. Può essere un affare oggi comprare nel Kenia, i prezzi sono bassi, ma il futuro sembra più sereno di quello che sembrava un anno fa. La agricoltura è l'unica parziale ricchezza economica del Kenia, oltre il turismo. E non conviene distruggerla. Il Kenia è povero di tutto il resto. Povero ma moderno, ben attrezzato, ben collegato col resto del mondo, più avanti della Uganda e del Tanganica culturalmente, socialmente, sindacalmente ed anche industrialmente, quando si tratti di industrie secondarie.

Una terra magnifica

Il Kenia è un paese dove si è vissuto bene e si può vivere bene, ancora. E' un bel paese. Bei cieli, bel clima, belle bestie, magnifica natura. Centinaia di migliaia di turisti vengono qui, ogni anno.

L'anno scorso, comunque, quasi 6000 europei lasciarono il Kenia. Quest'anno lo stesso numero si è raggiunto in sette mesi. Anche diversi indiani partono, ma specialmente partono i loro soldi. E non per l'India, ma per l'America e la Europa.

Con tutto ciò l'avvenire è più roseo di quel che sembra. La comprensione tra africani ed europei è migliorata, si fa più sentita, man mano che il tempo passa e che gli uni vedono negli altri il fratello di domani, con pelle, usi, gusti, odore, cervello e temperamento diversi, ma pur sempre un fratello con cui dovranno vivere, lavorare e anche gioire se vorranno un'esistenza solida e pacifica. E' una comprensione lenta a svilupparsi, nascosta, ma accettata da tutti o quasi. E ciò è la cosa più importante che viene oggi dal Kenia.

Intanto, imprese di vari paesi europei stanno trattando col Kenia il suo terzo grosso problema, le strade. Tra Mombasa, il maggior porto del Kenia e di tutta l'Africa tra Porto Said e Durban, e Nairobi, la modernissima capitale del Kenia che possiede più di mille imprese industriali, centinaia di parchimetri a orologeria, due cinema drive-in e la maggior circolazione automobilistica per abitante che esista al mondo, dopo Los Angeles, ci sono solo 300 miglia: 250 non sono nè asfaltate, nè livellate. E' solo un esempio, benchè il più importante.

Il traffico aereo invece è formidabile. A Nairobi fanno scalo 25 aerei al giorno. Roma, con Atene, è la città europea più vicina a questo centro nevralgico dell'Africa: sette ore di volo.

Da Nairobi nei prossimi giorni una linea aerea inizia il più gigantesco giro dell'orto che si sia mai visto. Porterà in 24 ore peperoni, melanzane, fagiolini e broccoletti «romani» fuoristagione dall'equatore all'Italia. E' il più fresco successo ortofrutticolo intercontinentale dell'aviazione moderna.

Stanis Nievo

Due delle più quotate concorrenti all'elezione di Miss Mondo: l'austriaca Inge Jacklin e l'olandese Catherine Lodders

IN LUTTO IL MONDO DELLE LETTERE

SI È SPENTO A ROMA LO SCRITTORE ANTONIO BALDINI

Fondò «La Ronda», rivista che sollecitò un ritorno alla tradizione classica e fu maestro di stile

Roma, 6

Antonio Baldini è morto stamane nella sua abitazione romana. Lo scrittore è deceduto in seguito a un improvviso edema polmonare, una riacutizzazione di una malattia che lo aveva colpito già sei anni fa. I primi sintomi del male lo hanno assalito appena sveglio, verso le 7 di stamane. Ha parlato con la moglie, dicendole che non si sentiva troppo bene. Subito la signora ha avvertito il figlio Gabriele, che ha chiamato un cardiologo, il quale aveva visitato già altre volte lo scrittore. Il medico, constatato lo stato grave in cui si trovava Baldini, gli ha praticato una iniezione, che avrebbe dovuto avere l'effetto di sbloccare immediatamente l'edema. Ciò nonostante lo scrittore è deceduto poco dopo, verso le 8.30. Al suo capezzale si trovavano la moglie e il figlio.

I funerali dello scrittore avranno luogo giovedì, muovendo dall'abitazione dello scomparso, a Lungotevere Michelangelo. Numerose personalità si sono intanto recate a visitare la salma di Baldini, tra cui il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave, Emilio Cecchi, Amerigo Bartoli, il prof. Schiaffini dell'Università di Roma e Vincenzo Ceccarelli. Numerosissimi i messaggi di cordoglio pervenuti alla famiglia dell'estinto.

Antonio Baldini era nato a Roma il 10 ottobre 1889, da famiglia di origine romagnola. Esordì giovanissimo come scrittore nel 1912, pubblicando sulla rivista «Lirica» il «Primo sermone di Ferraù sul vivere solitario», e, l'anno successivo, sempre sulla stessa rivista, «Fatti personali».

La sua prima opera, «Maestro Pastoso», fu pubblicata a Roma nel 1914. Questi lavori furono poi raccolti dall'autore insieme con i sei capitoli della «Guida di Roma» in un unico volume, «Umori di gioventù», pubblicato a Firenze nel 1920.

Antonio Baldini partecipò come ufficiale alla prima guerra mondiale rimanendo ferito: questa esperienza gli ispirò «Nostro purgatorio», che uscì a Milano nel 1918 e nel quale egli descrisse i propri ricordi di guerra.

In seguito, Antonio Baldini fondò insieme con gli scrittori Bacchelli, Cardarelli, Cecchi, Barilli e con il pittore Spadini, il periodico «La Ronda», che tanta importanza doveva poi assumere nella vita letteraria italiana. Nel 1924 pubblicò «Michelaccio» e nel 1929 «La dolce calamita», che ripubblicò, in edizione nuova e accresciuta, nel 1940 con il titolo «Beato fra le donne».

L'arte di Baldini, che conservò sempre un carattere essenzialmente autobiografico, ebbe modo di estrinsecarsi con numerose altre opere tutte indicative del suo stile e del suo modo di vedere la vita. Tra le altre: «Amici allo spiedo», del 1932; «Ludovico della Tranquillità», contenente alcune divagazioni ariostesche, del 1933; «Italia di Bonincontro» del 1940; «Fine Ottocento» del 1947; «Melaftumo» del 1950.

Già Accademico d'Italia, Antonio Baldini esplicò la sua attività di scrittore anche collaborando a quotidiani e periodici, e promuovendo iniziative culturali, come le «Letture ariostesche» e, più recentemente, i «Martedì letterari». Scrisse per molti anni sul «Corriere della Sera», e attualmente era anche vicedirettore responsabile della «Nuova Antologia», della quale nel 1931 era divenuto redattore capo.

Erano parecchi anni che Antonio Baldini se ne stava appartato. La sua firma, che seppur saltuariamente sottoscriveva taluni ghiotti elzeviri sui principali quotidiani, da tempo non si mostrava quasi più. Baldini, insomma, assomigliava un po' a quei monumenti cui si passa vicino magari tutti i giorni, senza accorgersene: si sa che è lì, fermo, immutabile, a disposizione del nostro sguardo e della nostra devozione. E si tira avanti, sarà per domani, per un altro giorno. Ma di lui ci si accorge adesso, richiamati bruscamente alla realtà nel momento malinconico dei necrologi, nel momento che la vecchia, dimenticata «Ronda» perde un altro dei suoi anziani e valorosi esponenti. Infatti, di quella rivista letteraria sorta all'indomani della prima guerra, Baldini fu uno dei fondatori insieme a Cardarelli, Cecchi, Bacchelli, Barilli, Montano, Aurelio E. Saffi. La sede della rivista romana stava in una stanza bassa e quadrata al numero 88 di piazza Venezia. Giuseppe Raimondi, uno dei «rondisti», ricorda che la sua prima impressione, quando vi mise piede nell'agosto del '19, fu quella di trovarsi nell'essiccatoio d'un pastificio; o in uno di quei ripiani sotto il tetto, dove d'estate, nelle case della campagna emiliana, si tengono i bachi sui telai di seta, ad asciugare. Ma cosa rappresentò esattamente «La Ronda» nella situazione letteraria degli anni intorno al '20? Nell'impetuoso fervore delle polemiche si disse, allora, che «La Ronda» era un movimento di ritorno, neoclassico, accademico, addirittura reazionario. Più tardi, a cuori raffreddati, la rivista apparve invece per quello che era: un luogo di personalità diverse e di diverse esperienze che si raccoglievano nel segno dell'ordine contro il disordine. Un ordine di scrittura come riflesso d'un ordine morale. E soprattutto una volontà — per riprendere ancora le parole di Giuseppe Ravegnani — «di esistenza entro il lume di quei valori, i quali pretendevano un rapporto fra presente e passato» e cercavano di porre un argine ai fumismi e alle varie dissoluzioni romantiche di cui la letteratura italiana sembrava incapace di liberarsi. Oltre a questo progetto teorico non c'era altro in comune fra i collaboratori della «Ronda», differenziandosi ciascuno per il carattere, gli interessi, gli umori e lo stile del loro sentire e operare. Baldini, certo, fu uno dei «rondisti» che forse più degli altri si richiamò — lo osservava Francesco Flora — a una tradizione letteraria italiana, riconducibile al Cinquecento ariostesco e dilatata nel barocco berniniano e borrominiano. Ma si potrebbe anche aggiungere che il richiamo a questa tradizione si convertì in una sapidissima scrittura tutta variegata di venature romanesche, di umori popolari, arguti e malandrini, i quali trovano nelle pagine di Baldini una limpida verifica: dalle giovanili «Pazienze e impazienze di Maestro Pastoso» su su su, per saltare le opere saggistiche in cui lo scrittore rivelò un affilatissimo gusto critico, a «Beato fra le donne», a «Rugantino», a «Melafumo»: opere in cui Roma, e per ideale estensione, il mondo, appaiono mirati e rimirati coll'occhio mai sazio dell'innamorato, e insieme, con quella cordialità «rugantina», che il cauto approccio riflessivo e la tenerezza nostalgica velano appena, nel segno discreto di una piena e pensosa maturità artistica.

G. B.

Premio Marzotto 1963

Il Premio Marzotto 1963, secondo il consueto avvicendamento biennale delle discipline, interessa la narrativa, la poesia, la critica e storia letteraria, il giornalismo, il teatro, la medicina e chirurgia. Il Bando prevede inoltre l'assegnazione di quattro premi di Laurea per i laureati in Lettere e Medicina e Chirurgia e del Premio Editoriale per gli editori delle opere che avranno meritato in ciascuna sezione il maggiore riconoscimento.

La dotazione complessiva del Premio Marzotto 1963 è di ventinove milioni; il termine utile alla partecipazione si chiuderà improrogabilmente il 31 maggio 1963. Il Bando di concorso è disponibile presso la Segreteria del Premio Marzotto, via Barberini 3, Roma.

qualificazione:
il segreto
per diventare qualcuno nella vita

per voi ragazzi

la moderna enciclopedia Mondadori
della scuola nuova
aiuta il giovane ad affrontare
con più sicurezza
gli studi che lo interessano

per voi ragazzi

l'originale enciclopedia a fascicoli
offre le materie di studio con una formula
nuova, facile, divertente

per voi ragazzi

ogni martedì nelle edicole
un fascicolo di 32 pagine
illustratissime e a colori
a sole 150 lire

Mondadori

CRONACA DELLA CITTA'

NE HA PARLATO IL MINISTRO MACRELLI

Alla ribalta elettorale i problemi della marineria

Crescendo della vivace polemica su centro sinistra e Regione Grosso schieramento di oratori negli ultimi comizi di venerdì

Il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli ha tenuto al Supercinema un comizio per il PRI. Nel presentare l'oratore il Prosindaco prof. Cumbat ha ricordato gli ideali combattentistici che hanno ispirato la partecipazione di Macrelli alla prima guerra mondiale, che lo aveva visto volontario sul Carso, la sua lineare condotta di uomo politico, il suo interessamento per i problemi marittimi dell'Adriatico dimostrato anche recentemente.

L'on. Macrelli ha esordito sottolineando l'aspetto amministrativo delle prossime elezioni, precisando che i problemi di Trieste superano le ragioni politiche su cui vogliono impegnarsi gli avversari. Dei problemi di Trieste ha esposto principalmente quelli che sono di competenza del suo Ministero, anche in relazione alle polemiche sullo smantellamento della «Saturnia» e della «Vulcania» e sulla loro sostituzione, sulle rotte del Nord America. «Noi difenderemo — ha detto — i diritti e gli interessi legittimi di Trieste. Per quanto riguarda i problemi del porto e del molo VII, ha pure assicurato il suo interessamento per sollecitare l'azione degli altri Ministeri interessati.

Passando all'esame dei temi politici affiorati nei comizi della presente campagna elettorale, l'oratore ha rilevato la natura della polemica contro il Governo di centro sinistra, intessuta dai due estremi dello schieramento. Ha analizzato quindi brevemente gli aspetti contrastanti affiorati nelle posizioni dei vari partiti, trascurando perchè marginali quelli con cui il PRI divide le dirette responsabilità di Governo. Così l'on. Macrelli ha definito il MSI «continuatore di uomini e di idee che hanno portato il nostro Paese alla distruzione morale e materiale», ammonendo i dimentichi a ricordare le responsabilità fasciste nella perdita dell'Istria e della Dalmazia. Al PLI ha ricordato di aver favorito, con la «provvidenziale imprevidenza politica» dell'on. Malagodi, l'avvento del centro-sinistra ora tanto avversato, allorchè fu negata nel febbraio del 1960 la fiducia al Governo monocolore di Segni.

A proposito del partito comunista, l'on. Macrelli ha detto: «Noi non ci preoccupiamo delle loro riforme sociali, che sono uguali alle nostre: con la differenza che noi intendiamo applicarle in regime di libertà, non di soppressione della libertà e di manifestazione della violenza come è nel loro costume; e qui sta la grande differenza fra noi e loro, fra i nostri programmi». In senso più esteso, ha rilevato le contraddizioni comuniste e la grande confusione determinatasi nelle loro file in seguito agli avvenimenti internazionali, aventi per centro Cuba e l'India.

Per la DC hanno parlato ieri l'ing. Visintin e il dott. Blasina. L'ing. Visintin ha illustrato le prospettive di sviluppo aperte alla città del piano regolatore e ha polemizzato con i comunisti, rilevando in particolare le contraddizioni di quelli locali. Il dott. Blasina si è soffermato sul riordinamento urbanistico della città e su altri temi amministrativi inseriti nel programma elettorale.

Giorgio Cesare, parlando per il PSDI, ha affermato che sulla città incombe la minaccia di una gestione commissariale se le forze democratiche non usciranno rafforzate dalle urne. Lo avv. Miani si è soffermato sulla necessità di snellire la democrazia, mentre il prof. Lonza, sempre per i socialdemocratici, ha sostenuto la necessità di opporsi al comunismo con il rafforzamento del centro sinistra.

L'avv. Morpurgo «leader» dei liberali ha polemizzato con la DC, ritorcendo le argomentazioni adottate contro le parole pronunciate dall'on. de la Penne il 3 novembre. Pure per i liberali il dott. Trauner ha messo in rilievo alcuni aspetti del programma amministrativo del PLI, in particolare lo sviluppo delle scuole nelle borgate triestine e la sistemazione delle strade periferiche.

Per il MSI ha parlato in piazza Goldoni l'on. Gefter Wondrich. Egli si è soffermato in particolare sulla Regione Friuli-Venezia Giulia, ricordando fra l'altro l'apporto decisivo fornito dai socialcomunisti per la sua approvazione. Altri motivi polemici sono scaturiti particolarmente nei confronti del PSI, per la presenza in quel partito di elementi titini. A Padriciano hanno parlato il prof. de Ferra e il sindacalista Guida.

Il prof. Accerboni, candidato indipendente per il FRN, ha rievocato le origini del socialismo italiano, ricordando la sua crisi alla vigilia della prima guerra italiana. «Con la seconda guerra mondiale — ha detto l'oratore — il socialismo riemerse, servendo la causa della espansione dell'URSS e del nazionalismo sovietico».

Oggi al Circolo Venezian alle 18.45 il prof. Giacomo Furlani introdurrà la conversazione sul tema «Programmi e programmazione». Nella sede del PSI in via Mazzini alle 19 l'on. Marangone introdurrà il discorso su «La politica dei socialisti per la scuola italiana».

Per venerdì, giornata conclusiva dei comizi, sono in programma per la DC il Ministro degli interni on. Taviani, per il PRI il segretario nazionale Reale, per il PSDI il vicesegretario Tanassi, per i liberali il vicesegretario Ferioli, per i missini il segretario nazionale on. Michelini.

I principali comizi

- **DC** - Ore 17.30, piazza Cavana, Laura Eulambio e Ugo Verza; 18.30, Sotto Longera, Gasparo e Drudi; 19.30, piazza Perugino, Raimondo Visintin; 20.30, piazza Goldoni, proiez. documentario.
- **PSDI** - Ore 17, campo San Giacomo, Miani, Cesare e Lonza; 11.15, via Teatro Romano, Pierandrei; 16, Fabbrica Macchine, Cesare; 18, Sotto Longera, Puecher.
- **PRI** - Ore 10, piazza Goldoni, Razzini e Fragiacomo; 16, campo profughi S. Croce, Fragiacomo e Rovatti; 19.30, piazza Garibaldi, Enzio Volli.
- **PLI** - Ore 11.30, piazza Perugino, Morpurgo; 12, piazza S. Antonio Nuovo, Trauner e Carbone; 19, piazza Goldoni, Jona.
- **MSI** - Ore 17, Opicina (piazza Doberdò), Guida e de Ferra; 17, piazza Perugino, Tamanini; 21, cinema Arcobaleno, on. Ernesto De Marzio.
- **PDIUM** - Ore 11, campo profughi S. Sabba, Miriani; 18.30, piazza Garibaldi, Bontempelli.
- **FRN** - Ore 17, piazza Goldoni, Penta e Pittani.
- **PSI** - Ore 19, via Mazzini 32 (sede PSI), on. Vittorio Marangone.
- **PCI** - Ore 18, piazza Goldoni, on. Giancarlo Pajetta (in caso di maltempo nella sede di via Madonnina 19); 11, piazza S. Antonio, Sema.

Premiati i benemeriti della fedeltà al lavoro

115 medaglie d'oro della Camera di commercio

Anni di lavoro, d'intelligenza messa a disposizione del benessere generale, di sacrifici anche: ecco il significato, bello ed eloquente, della cerimonia tenutasi ieri nella sala convegni della Camera di commercio. Sala affollata, chè i premiati per la fedeltà al lavoro e del progresso economico erano 115, cifra mai raggiunta finora, e che testimonia della bontà e della validità della manifestazione, una cerimonia onorata dalla presenza del Sindaco Franzil, del dott. Nicolò Nardi, Procuratore della Repubblica, di mons. Dagri pei il Vescovo, del dott. De Giorgi per il Commissariato del Governo e di altre autorità; presenti, naturalmente, pure il presidente e il direttore della CdC, Caidassi e Addobbati.

E' stato appunto il dott. Caidassi che, rivolgendosi ai festeggiati, ha ricordato che le 115 medaglie d'oro ed i diplomi ad essi riservati esaltano non solo la capacità e la continuità nel lavoro, ma anche la fedeltà alla città di Trieste. Ci sono beni inestimabili da difendere — ha detto il presidente camerale — che non possono essere espressi nè in tonnellate nè in volume d'affari: sono i capisaldi di progresso nella equità, senza appressioni e coazioni, ai quali si ispira la nostra democrazia e la cui salvaguardia e perfezionamento devono costituire un impegno per tutti.

La meritoria iniziativa della Camera di commercio è stata posta in luce dal Sindaco, il quale ha voluto esprimere la sua profonda convinzione che non vi è modo migliore per esaltare i valori dello spirito e la importanza del progresso civile che di onorare chi ha saputo, con la propria dedizione al lavoro, essere d'esempio e di sprone. Mai come in questi tempi — ha continuato il dott. Franzil — in cui da una parte si assiste ancora a pericolose incrinature dell'equilibrio politico internazionale e dall'altro si rileva un incessante sviluppo economico, il lavoro ha avuto un alto e preciso significato morale. Chi ha saputo dimostrare con la propria opera un senso di assoluta fedeltà al lavoro inteso soprattutto sotto l'aspetto morale, ha diritto alla nostra gratitudine e al nostro plauso.

Alle parole del Sindaco ha fatto seguito la premiazione, che ha visto avvicendarsi al tavolo, sotto il lampeggiare dei «flashes», per ricevere le medaglie d'oro e i diplomi, 75 lavoratori con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa (dei quali tre dirigenti del Lloyd Triestino, due del CRDA, della Dreher, della Stock e della ditta Sospisio), nonchè 36 imprese individuali o familiari con più di 50 anni di ininterrotta attività (di cui 25 artigiane). La medaglia d'oro è stata assegnata pure a 4 imprese che hanno apportato notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico.

(«Giornalfoto»)

Durante la premiazione alla Camera di commercio: il presidente degli artigiani, cav. Valmarin, premia Adriano de Rota

LA BRUTALE AGGRESSIONE A SAN GIUSTO

TROVATA TRACCIA DEI RAPINATORI?

Rubato alla vittima il portafogli con 7 mila lire

Gli agenti del Commissariato centrale, unitamente a quelli della Squadra mobile stanno svolgendo attive indagini allo scopo di individuare ed arrestare gli autori dell'audace rapina compiuta domenica sera, alle 19, in prossimità del corso Italia. A quanto siamo riusciti a sapere, nonostante il massimo riserbo che si mantiene intorno all'operazione, la Polizia avrebbe individuato una pista che, se si rivelerà esatta, permetterà in breve tempo di mettere le mani sui giovani delinquenti.

Vittima del colpo è stato il cinquantenne Giovanni Mejak, domiciliato al numero 506 di Santa Maria Maddalena inferiore. L'uomo, che ha presentato denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba, ha narrato la sua disavventura: verso le 19 di domenica sera mentre camminava per la via del Monte diretto a San Giusto, giunto ad una decina di metri dalla scala dei Giganti, è stato avvicinato da un gruppo di giovani di età tra i 14 e i 18 anni, i quali approfittando che in quel momento la strada era deserta, gli hanno dato uno spintone facendolo cadere a terra. Nel tafferuglio qualcuno ha strappato al Mejak il portafogli contenente sette mila lire e la carta di identità. Dopo la rapina i giovani si sono allontanati di corsa dirigendosi verso San Giusto lasciando lo sfortunato Mejak tramortito al suolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 11,3; umidità 85 per cento; pressione mb. 1006,9, in rapido aumento; temperatura del mare 15,7; vento km. 6 da E-N-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6,7.

Oggi: San Baldo. Il sole sorge alle ore 6.53, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 14.46, tramonta domani alle 2.01.

Maree — OGGI: alta alle 6.19, cm. 38 e alle 18.25, cm. 17 sopra il l. m.; bassa alle 12.49, cm. 26 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 5.54, cm. 46 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90489; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

DUE COMPLESSE VERTENZE DEL LAVORO

Prolungato a oggi lo sciopero degli edili

Attese per la Orion decisioni dei sindacati

Lo sciopero degli edili, che si sarebbe dovuto concludere nella giornata di ieri, prosegue pure oggi, come informano le segreterie dei due sindacati. Infatti, nel corso dell'assemblea tenutasi nella sede del sindacato democratico, i lavoratori, rilevata la compatta adesione all'azione in corso, hanno ribadito la decisione di continuare lo sciopero, iniziato lunedì scorso, per altre ventiquattr'ore. Al termine dell'assemblea gli scioperanti, in corteo, hanno percorso le vie cittadine, e una delegazione di lavoratori si è recata presso le Associazioni dei datori di lavoro per illustrare le richieste avanzate in sede provinciale. Stamane alle ore 10, nella sede di via Pondares, sarà tenuta la riunione degli scioperanti.

Mentre lo sciopero dei dipendenti della Orion continua, si riunirà in giornata il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro. Nel corso della riunione sarà esaminata attentamente la situazione che è venuta a determinarsi in seno all'azienda a seguito dei quattro licenziamenti predisposti dalla direzione, e alla manifestazione di protesta che ne è seguita e che tuttora perdura.

Il consiglio direttivo studierà inoltre la possibilità di prendere eventuali decisioni per una azione che possa costituire atto di solidarietà nei confronti degli scioperanti.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Venerdì ore 19 al cinema «Grattacielo»

il Ministro TAVIANI

chiuderà la campagna elettorale per la DC

Giornata della Lega contro la polio

Come ogni anno — fin dalla sua fondazione nel 1957 — la sezione di Trieste della Lega sul piano della solidarietà nazionale ed il suo programma, per il futuro, continua a rimanere quello svolto nel passato: aiuto materiale ai suoi assistiti, istruzione a domicilio per i più gravi, affiancamento alla illimitata assistenza di ricupero da parte dello Stato, protesi, mezzi di lavoro. In questo campo assistenziale, va dato rilievo al soggiorno estivo a Grado che la Lega largamente offre a tutti i bambini che ne hanno bisogno e che da questo soggiorno traggono, da anni ormai, ottimi risultati.

Questo aiuto della Lega ai suoi piccoli è subordinato e proporzionato alla generosità degli oboli, che enti e cittadini, come sempre hanno finora fatto, offriranno anche quest'anno nelle «giornate», fissate l'8, il 9 e il 10 novembre.

Sospesa la conferenza del Presidente dell'IRI

Il maltempo nella zona di Roma ha impedito l'effettuazione della partenza in aereo dalla capitale del prof. Petrilli, presidente dell'IRI, che avrebbe dovuto parlare ieri sera al CCA. E' stata così forzatamente sospesa l'attesa conferenza, in cui il prof. Petrilli avrebbe dovuto illustrare il contributo dell'IRI allo sviluppo economico italiano.

— Per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale di Trieste
— Per un'amministrazione civica anticonformista, moderna e democratica
VOTA
Partito Socialista Democratico Italiano
SOCIALISMO

ANTICONTRABBANDO SU DUE FRONTI

Scomparsi i «sub» ritrovate le sigarette

Trattenuti i quattro sospetti per il caso dell'Ausonia? Un fermo a Padova dopo l'episodio di Fossalon

Le indagini per individuare i contrabbandieri che hanno abbandonato al bagno Ausonia i dodici scatoloni di «americane», proseguono a pieno ritmo. Gli uomini del nucleo di polizia tributaria avrebbero, come già detto ieri, operato quattro fermi che — se le nostre informazioni sono esatte — sarebbero stati mantenuti. Nel corso delle indagini, nella rete della Finanza, sarebbe incappata una barca a motore, di quattro metri di lunghezza, battezzata con il nome di «Erminia» e iscritta al nostro compartimento marittimo. Il natante, che si trova ormeggiato vicino a una motovedetta al molo Fratelli Bandiera, sarebbe stato posto sotto sequestro.

La Finanza, che ha interrogato il proprietario del natante e un suo amico, sarebbe alla ricerca di uno o due contrabbandieri che — con indosso tute di gomma e apparecchi subacquei — domenica mattina sarebbero spariti dalla scogliera che si trova vicino al bagno Ausonia nuotando a lungo sott'acqua.

Di pari passo con queste indagini, proseguono quelle riguardanti il traffico clandestino di sigarette straniere scoperto nella zona di Fossalon, otto giorni or sono.

A quanto ci risulta, gli organi inquirenti hanno ampliato il campo degli accertamenti, secondo le direttive impartite dallo stesso comando della legione di Udine, per cui sono interessate all'accurata operazione di vaglio diverse grandi città dell'Italia settentrionale.

Con certezza siamo in grado di riferire che una delle persone più direttamente coinvolte nel traffico illegale, anche se soltanto un «pesce minore», è stato fermato, dopo lunghe ricerche a Padova, luogo di residenza abituale. Si tratta del proprietario delle due automobili di grossa cilindrata, sulle quali veniva trasportato dalla spiaggia di Fossalon, la notte tra sabato e domenica, il carico di sigarette svizzere. Come si ricorderà, i contrabbandieri, scorta a distanza una pattuglia di Guardie di Finanza, abbandonate le vetture sulla strada, sono precipitosamente spariti nella campagna.

Una delle due macchine era targata Trieste e così le guardie hanno potuto individuarne il proprietario, anzi la proprietaria di entrambe le auto (la seconda era targata Brescia). Si trattava di una signora abitante nel rione di Santa Maria Maddalena Inferiore, la quale però aveva da tempo venduto le vetture in questione ad un autonoleggiatore, che a sua volta le aveva cedute circa un mese fa a certo Paolo Mammarella, di 39 anni, di Padova. L'altro giorno il Mammarella è stato rintracciato e sottoposto a interrogatorio. Egli, dopo essere stato interrogato, è stato rilasciato per trascorsa flagranza, ma le risultanze del suo «colloquio» hanno probabilmente impresso un nuovo indirizzo a tutte le indagini che riguardano la repressione del contrabbando di sigarette straniere nel Golfo di Trieste.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
OGGI, 7 NOVEMBRE alle ore 18
l'on.
GIANCARLO PAJETTA
parlerà in
PIAZZA GOLDONI
* Per la pace
* Per la rinascita di Trieste
* Per la parità di diritti tra italiani e sloveni

Corsi all'Università di olandese e russo

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio della nostra Università si terranno anche quest'anno corsi di lingua italiana per stranieri, di lingua olandese e di lingua russa.

Ai corsi di lingua italiana e di lingua olandese possono iscriversi studenti interni della Scuola o delle Facoltà, italiani e stranieri, ed esterni, mentre a quello di lingua russa possono iscriversi soltanto studenti interni, appartenenti alla Scuola od alle Facoltà, con esclusione degli esranei.

La domanda d'iscrizione ai predetti corsi, redatta in carta bollata da lire 100 ed indirizzata al Direttore della Scuola, deve essere prodotta allo sportello della Scuola di lingue moderne entro il 10 novembre '62.

STATO CIVILE

MORTI: Mezgec Giuseppina anni 49, Berni Natale a. 69, Zagar Giovanna a. 67, Macorsi Olga a. 67, Sartori Lina a. 97, Signorini Carlo a. 79, Tence Rodolfo a. 53, Tagliante in Liuzzi Angela a. 73, Lupetina in Turzolla Irene a. 77, Cattarin Egidio 52.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Vist
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano e 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"
LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

DUE LIBRI per chi va per mare
ALMANACCO DELLA NAUTICA
barche, motori, accessori italiani e stranieri e tutta l'organizzazione marinara italiana L. 3000
MANUALE DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO
tutto per imparare a navigare L. 2000
Vito Bianco Editore - Roma
Via in Arcione 71 - c.c.p. 102375

VINI PREGIATI DEL FRIULI
CERCASI AGENTE
vendita vini in bottiglia introdotto province di Trieste e Gorizia. Compenso a provvigione. Scrivere:
Cassetta 18 C, SPI, UDINE

UN'ALTRA «BIG» SUGLI SCALI DEI C.R.D.A.

Prima lamiera dell'«Agip-Trieste»

A ventiquattr'ore di distanza dalla discesa in mare dagli scali del Cantiere S. Marco della turbocisterna «Auriga Primo», un'altra turbocisterna dalle stesse caratteristiche viene impostata oggi alle ore 11. Il primo elemento dello scafo di quest'altra unità che avrà una portata di 49.000 tonnellate circa, sarà sistemato nel corso di una breve cerimonia sullo stesso scalo da cui ieri è stata varata la «Auriga Primo». La nuova unità si chiamerà «Agip-Trieste» ed è stata commessa da una società del gruppo ENI. La sua imminente realizzazione verrà così ad aumentare il numero delle turbocisterne commesse dalla stessa Società ai cantieri Riuniti dello Adriatico. Infatti le altre tre gemelle, la «Agip-Livorno», la «Agip-Bari» e la «Agip-Venezia» sono state costruite presso questi cantieri. La «Agip-Venezia» è anzi in questi giorni alla banchina d'allestimento del Cantiere S. Marco per le verifiche di garanzia, avendo compiuto un anno di esercizio.

Messa per i Caduti del novembre '53

Domani, 8 novembre, alle ore 9, nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna il Comune farà celebrare una santa Messa in suffragio degli studenti e dei cittadini Caduti durante i fatti del novembre 1953. Al termine della cerimonia, il Comune deporrà una corona ai piedi del monumento funerario che ricorda i Caduti.

I GRAVI DANNI DELLA SICCITA'

Metà della metà quest'anno il mosto

Alla Camera di commercio si è tenuta la prima riunione del comitato appositamente costituito e composto dai rappresentanti degli organi tecnici e agricoli provinciali per definire il piano di aiuti da erogare a favore dei produttori agricoli della zona a causa della lunga e persistente siccità. Il comitato si è riunito in assenza del suo presidente, il dott. Rustia Traine, impegnato altrove per ragioni di lavoro, ed ha deciso di incaricare alcuni suoi membri di recarsi dal prof. Zatta, direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato, per invitarlo a voler nuovamente prospettare la necessità al dott. Mazza di concedere adeguati aiuti agli agricoltori, come è avvenuto nelle altre province, soprattutto per quanto concerne l'approvvigionamento di fieno ed erba medica necessari agli allevatori per superare, agli effetti alimentari, la crisi della mancanza completa di foraggio nelle aziende. L'incontro avverrà in giornata, presente anche il dott. Rustia Traine.

Tale mancanza, se dovesse perdurare, provocherebbe a brevissima distanza di tempo l'inizio di un alleggerimento del carico di bestiame nelle stalle, e quindi un notevole depauperamento del patrimonio zootecnico locale, patrimonio, questo, a ricostituire il quale sono stati necessari lunghi anni di lavoro, dalla fine della guerra ad oggi, e l'impiego di cospicue somme.

Questo aiuto si rende tanto più necessario in quanto le attuali notizie tecniche sull'andamento delle colture sono tutt'altro che tranquillizzanti. Per quanto riguarda le vendemmie, l'uva era ormai troppo matura al momento in cui erano sopravvenute le piogge, per cui praticamente nessun beneficio è stato consentito dalle successive precipitazioni.

Le previsioni degli organi tecnici non si sono purtroppo rivelate errate, in quanto il mosto ricavato è stato, oltre che di qualità poco buona, di quantità molto bassa. La quantità minima di mosto ricavata è scesa di circa il 30-35 per cento; infatti, dai normali 70-75 kg. di mosto ricavabili da un quintale di uva, si è sceso a punte di appena 40 kg. per 100 di uva.

Movimento Sociale Italiano
M.S.I.
QUESTA SERA alle ore 21
l'on.
ERNESTO DE MARZIO
Vice Segretario Nazionale del M.S.I.
parlerà
al cinema Arcobaleno

Cospicuo ma antiquato il piccolo arsenale

Gli agenti della Squadra mobile hanno ultimato ieri, assieme al nucleo rastrellatori civili di Trieste, il lavoro di bonifica nei sotterranei del palazzo dell'INPS in via Carducci 6. In sei giorni di duro lavoro nella melma e nell'acqua che arrivava quasi sino alla cintola, i rastrellatori con l'aiuto degli agenti della Mobile hanno recuperato tutto il materiale bellico che era stato nascosto nel sotterraneo formato da una specie di intercapedine che circonda quasi tutto il palazzo.

In tutto sono stati portati alla luce tre quintali di cartucce di piccolo calibro (per mitra), e 183 bombe a mano di fabbricazione italiana (OTO), oltre a 29 mitra Beretta e cinque fucili mitragliatori di fabbricazione tedesca. Mentre le armi erano inefficienti, gli esplosivi, sebbene in cattivo stato di conservazione erano ancora pericolosi.

Come è stato già scritto a suo tempo, le armi e le munizioni risalgono al torbido periodo dell'immediato dopoguerra. L'arsenale era stato scoperto per caso da un operaio che stava eseguendo riparazioni ad una caldaia della calefazione centrale. L'uomo per poter completare il suo lavoro aveva dovuto raggiungere, attraverso un tombino situato nel cortile interno del palazzo, l'intercapedine fra la fondazione dell'edificio e il sostegno della strada. Fatta la scoperta, l'uomo aveva informato i suoi superiori, i quali a loro volta avevano denunciato il fatto alla Squadra mobile.

LA MONTECATINI A TRIESTE: CRESCE LA «VETROBEL», NASCE LA «BORMED»

Da Zaule a Noghere le nuove fabbriche

Il Gruppo Montecatini si è autorevolmente inserito nel processo di sviluppo industriale di Trieste con due grandi complessi che produrranno rispettivamente vetro piano e derivati del boro e che saranno forniti delle più moderne attrezzature oggi esistenti nel mondo. Per il primo di essi, attualmente in fase di costruzione, è stata costituita dalla Vetrocoke (consociata della Montecatini) e dal gruppo belga Glaverbel una Società, la Vetrobel, che lavorerà 120 mila tonnellate all'anno di materie prime per produrre 12 milioni di metri quadrati di vetro piano, pari ad un terzo dell'intero fabbisogno nazionale. Per il secondo complesso, di cui viene posta ora la prima pietra, la Montecatini si è associata paritetticamente alla statunitense Mineral and Chemicals Philipp Corp. per costituire la Bormed; essa produrrà 100 mila tonnellate di borati all'anno, pari a metà dell'attuale consumo europeo. A lavori ultimati la costruzione dei due stabilimenti avrà richiesto molti milioni di ore lavorative e l'impegno di un capitale di quasi 17 miliardi di lire. Nella foto: una «panoramica» della zona di Valle delle Noghere su cui sorgerà il complesso della Bormed per la produzione dei derivati del boro. La costruzione — di cui domani verrà posta la prima pietra — sarà ultimata nel secondo semestre del 1964.

Le confezioni per signora «CAVALIERE» sono in vendita esclusiva da GODINA

IMPORTANTE INDUSTRIA CITTADINA
cerca
Laureato in scienze economiche e commerciali
cui affidare la responsabilità della contabilità generale - questioni fiscali. E' indispensabile una pluriennale esperienza in analoghe mansioni. Dettagliare: curriculum studi, precedenti di lavoro, età, pretese.
CASSETTA 15124 Z — U. P. I. — TRIESTE

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirive 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

FELICE VARO DELLA «AURIGA PRIMO»

Sceso in mare al San Marco un altro colosso cisterniero

Un'altra festa del lavoro ai nostri cantieri: ieri mattina è stata varata la turbocisterna «Auriga Primo» di 49 mila tonnellate di portata lorda, commessa al San Marco dalla SI.O.SA - Sicula Oceanica S. A. di Palermo. Madrina è stata la gentile signora Alberta, consorte del dott. Mario Grimaldi.

Per la discesa in mare di questo colosso cisterniero sono giunti a Trieste gli esponenti del grande gruppo armatoriale Grimaldi — e cioè la signora Amelia con i figli: il dott. ing. Luigi, il dott. Mario, l'on. dott. Guido, il dott. ing. Aldo e il dott. Ugo; il Ministro della M. M. on. Cino Macrelli, accompagnato dal vicecapo di Gabinetto dott. De Leon, e dagli esperti del Gabinetto stesso ten. col. Stocchetti e dott. Morellini, l'on. avv. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri, con il direttore generale cav. del lav. dott. Guani. Sul grande palco d'onore, si sono incontrati, dunque, gli esponenti di tre raggruppamenti tecnici e tecnico-politici: i Grimaldi, privati armatori che hanno tutto dedicato al potenziamento delle strutture marittime nazionali, conseguendo risultati davvero insperati per la lungimiranza dell'impostazione programmatica e per il coraggio davvero eccezionale dimostrato nell'affrontare la agguerrita concorrenza internazionale del delicato settore della navigazione cisterniera e per merci di massa alla rinfusa, il Capo del Dicastero della Marina Mercantile, l'on. Macrelli, che tanto si adopera per la rinascita delle nostre flotte e l'on. Tupini che presiede al delicatissimo settore della Fincantieri.

Subito dopo il varo — alla cui benedizione era stato officiato Mons. Fornasaro — ha preso la parola l'ing. Vignuzzi presidente dei CRDA, per porgere il saluto alla madrina, ai Grimaldi tutti e alle autorità dello Stato. Il presidente ha illustrato le caratteristiche tecniche della cisterna varata, ricordando che essa è la gemella della «Amelia Grimaldi», scesa in mare nel marzo del 1961, e che è già in piena attività su tutti i settori petroliferi internazionali. Ha sottolineato, inoltre, la stima che i Grimaldi nutrono verso i nostri cantieri, i quali hanno, altresì, costruito per il Gruppo la «Giovanni Grimaldi», una motonave per carichi alla rinfusa di 22 mila tonn. di portata.

E' una magnifica realizzazione dei CRDA — ha iniziato con il dire l'on. dott. Guido Grimaldi — parlando della «Auriga Primo». Fra qualche tempo la nave inizierà la sua attività mercatistica e sarà certamente in grado di far fronte alle esigenze nazionali, data la pregiata qualità tecnica del lavoro svolto dai dirigenti e dalle maestranze dei CRDA. L'on. Grimaldi ha voluto sottolineare un fatto che costituisce un vanto di enorme importanza per i CRDA, e cioè che la «Amelia Grimaldi» ha di recente battuto in un porto inglese il record della discarica. Successivamente il rappresentante del Gruppo Grimaldi ha voluto porre lo accento sui criteri di avanzata socialità che la società armatrice ha richiesto ai costruttori, per dare piena assistenza e il massimo conforto agli equipaggi in navigazione o durante le soste nei porti.

Successivamente l'on. Tupini, presidente della Fincantieri, dopo un cordiale saluto rivolto alle autorità, agli armatori, ai dirigenti, e alle maestranze dei CRDA, dice che due sono i punti da considerare: il primo è che i CRDA costituiscono una grande impresa che è sempre più impegnata ad avvicinarsi mediante il perfezionamento delle strutture tecniche al livello della concorrenza internazionale, e il secondo che mentre i cantieri nazionali si cimentano in ammodernamenti tecnici, bisogna che vengano resi operanti gli impegni comunitari e soprattutto lo strumento legislativo che va sotto la dizione di Legge 301, la quale dovrebbe reperire i fondi ancora necessari per far fronte agli impegni dei cantieri fino al 1964. C'è stato già un reperimento di circa 24 miliardi a valere sui dispositivi della cennata legge, sui 32 miliardi richiesti.

Infine ha preso la parola il Ministro della M. M., che ha lodato la famiglia Grimaldi, la quale, attraverso sacrifici e un durissimo lavoro, ha saputo raggiungere una posizione notevole nel settore del privato armamento nazionale, ed ha rivolto un simpatico omaggio ai nostri CRDA. Il Ministro ha posto l'accento sulle leggi per il credito navale e per le demolizioni di naviglio vecchio, affermando che il suo Dicastero segue attentissimamente tutte le richieste, studiando i mezzi più opportuni per «difendere» la nostra marina, aiutando la privata iniziativa. In merito alla politica generale marittima, il Ministro Macrelli ha detto chiarissimamente qual'è il pensiero del suo dicastero: difendere la libertà dei mari ed opporsi alle discriminazioni di bandiera. E questo — ha concluso il rappresentante del Ministero della M. M. — lo faremo perchè è nostro dovere di fornire alla marina nazionale tutti gli strumenti per garantirsi contro le insidie delle terze marine.

Alla cerimonia del varo erano presenti tra gli altri il Commissario generale di Governo dott. Mazza, il prof. Cumbat, in rappresentanza del Sindaco, gli esponenti della Provincia, della Camera di Commercio, della Capitaneria di porto, delle più importanti associazioni economiche di categoria.

I CRDA erano rappresentati dal presidente ing. Vignuzzi, dall'amministratore delegato ingegnere Carnevale, dal direttore generale ing. Crovetti, dal direttore del San Marco nonchè direttore del varo ing. Verzegnassi.

(«Giornalfoto»)

L'«Auriga Primo» scende maestosamente in mare al San Marco

AUTO SUL SALVAGENTE SEMINA TERRORE

COME BIRILLI GIÙ SEI PERSONE

Stavano attendendo il tram e sono finite all'Ospedale variamente ferite - Sviene una testimone della scena

Una signora in possesso della patente da appena un mese, ha creato, verso le 18 di ieri, un incidente di paurose proporzioni, salendo con la macchina sul salvagente posto all'inizio di via Battisti, di fronte ai Portici di Chiozza, ed atterrando sei persone, che sono rimaste più o meno gravemente ferite.

L'automobilista, la casalinga Sara Pozzo Centrone, di 47 anni, abitante in via dell'stria 30, stava guidando la sua vettura di media cilindrata lungo la via Battisti, diretta verso la via Carducci. Giunta all'altezza dell'edicola di giornali ha trovato davanti a sè una fila di macchine ferme davanti al semaforo rosso, che avevano occupato quasi tutta la corsia di destra, ed erano in attesa della via libera. La signora Centrone, che ha un'auto con la guida a destra, deve aver sterzato un po' troppo a sinistra, tanto da urtare, con la ruota anteriore, la cordonata del salvagente sul quale si trovavano parecchie persone in attesa del tram. L'improvviso urto le ha fatto perdere il controllo dell'auto e la stessa guidatrice non è in grado di dichiarare quali manovre abbia compiuto subito dopo. Certo è che la signora non è riuscita a toccare il pedale del freno, poichè non esiste traccia alcuna di frenata. La macchina, priva di guida e con la marcia ingranata, ha falciato come birilli sei persone, seminando il panico. Per fortuna il muso dell'auto ha puntato quindi direttamente verso il palo che sorregge la tabella degli orari tranviari, arrestandosi.

Il momento di terrore vissuto dai presenti all'incidente è indescrivibile. Una giovane donna, Rina Ladalac, di 19 anni, abitante in via Leopardi 1, ha visto piombarle addosso la macchina e, con grande prontezza di riflessi si è riparata dietro un'auto ferma per il semaforo rosso. La giovane ha seguito momento per momento le varie fasi dell'impressionante scena, cadendo infine al suolo svenuta.

La guidatrice, in preda ad una forte agitazione psicomotoria, scesa dall'auto e vista la scena delle sei persone a terra che si lamentavano, è stata colta da una grave crisi e si è allontanata dal luogo pronunciando frasi sconnesse. Il maresciallo Furlan della squadra del Traffico, che si trovava a passare di là per caso, l'ha raggiunta e accompagnata all'Ospedale maggiore, dove la donna è stata trattenuta nel reparto osservazione. Nel frattempo alcuni volonterosi hanno aiutato i feriti ad alzarsi. Con alcune macchine di passaggio e un'ambulanza della CRI giunta poco dopo sul posto, tutti e sei i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. La più grave di tutti è l'insegnante Gloria Ferlan, di 29 anni, abitante in via Boveto 58, che ha riportato la frattura del femore e della tibia sinistri, per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quasi due mesi. L'impiegata Flora Iannarone Fabbro, di 21 anni, abitante in via Diaz 21, ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro, oltre a varie escoriazioni alle gambe. E' stata accolta nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in una ventina di giorni. In una decina di giorni se la caverà invece la casalinga Agnese Kuhnel Lombardo, di 58 anni, abitante in via Cerreto 21, che lamenta una contusione escoriata al metatarso sinistro. Dopo la medicazione ha potuto rincasare. Pure medicata e giudicata guaribile in dieci giorni la casalinga Luigia Bosè Gramaticopulo, di 57 anni, domiciliata in viale Miramare 99, che ha riportato una ferita lacero-contusa al gomito sinistro, con una contusione escoriata alla parte sinistra dell'anca e varie contusioni. All'impiegato Virgilio Sodomaco, di 34 anni, abitante in via Crispi 8, i sanitari dell'astanteria hanno riscontrato una contusione escoriata al ginocchio sinistro e alla gamba destra. La prognosi è di dieci giorni. Dopo la medicazione è stato dimesso. In quattro giorni se la caverà invece lo studente Giovanni Pertot, di 15 anni, abitante in via Lavareto 16. Egli ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro e al malleolo esterno destro. Poco dopo ha pure raggiunto il nosocomio la giovane Ladalec, che era svenuta alla vista dell'incidente. I sanitari l'hanno prudenzialmente trattenuta in osservazione.

In via Battisti nel frattempo s'era radunata una piccola folla che ha seguito il lavoro degli agenti del Traffico, impegnati ad assumere i rilievi del caso. La polizia, dopo aver steso un dettagliato rapporto che verrà inviato alla Magistratura, ha denunciato a piede libero la guidatrice per gravi lesioni colpose. Gli agenti del Traffico provvederanno pure ad informare l'Ispettorato della motorizzazione e la Prefettura, affinchè alla signora Centrone venga ritirata la patente di guida.

Imparava a guidare senza «foglio rosa»

E' stato trattato in Pretura un interessante caso giuridico in tema d'interpretazione del nuovo Codice stradale. La vertenza ha tratto origine dal fatto che la signorina Ada Savaldi, di 22 anni, abitante in via Cicerone 8, era stata sorpresa la sera del 18 luglio scorso mentre guidava una motoretta lungo l'autostrada «Triestina» pur essendo sprovvista della patente, non avendola mai conseguita. La giovane era stata quindi accusata d'aver contravvenuto all'art. 80, comma 9, del Codice della strada. Era stato però accertato che lungo quell'arteria il traffico era molto scarso e nei pressi sostava il fidanzato della ragazza, Mario Rustia, da Forlì, che ne sorvegliava le manovre fungendo da istruttore. Tali particolari hanno costituito l'avvio per le seguenti argomentazioni della Difesa. L'art. 83 del Codice stradale rileva, al comma 1, la non necessarietà del possesso del «foglio rosa» per coloro che si esercitino alla guida di motocicli inferiori ai 400 chilogrammi di peso, quali gli scooters. Integrando la materia — ha osservato la Difesa — con il comma 3 dell'art. 83, si deve ritenere che, per non concretare la contravvenzione di guida senza patente prevista dall'art. 80 comma 3, il conducente che voglia imparare a condurre lo scooter può farlo anche senza essere munito di «foglio rosa» e senza avere a bordo un secondo conducente quale istruttore, qualora sussistano due circostanze: il luogo poco frequentato e l'evidenza della finalità specifica.

Il Pretore — dopo che il P.M. aveva chiesto la condanna dell'imputata — ha pienamente accolto la tesi difensiva prosciogliendo la giovane perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Guglielmucci; P. M. Rosario; canc. Cheni; Difesa, P. P. Poillucci.

Tenta di salire scivola e cade

Ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale il muratore Albino Cini, di 30 anni, abitante in via Udine 49, che presentava la sospetta frattura del malleolo interno sinistro, contusioni escoriate alla coscia e al malleolo esterno destro.

L'uomo che ha raggiunto il nosocomio con la CRI ha dichiarato che, mentre stava lavorando al punto franco nuovo per conto dei Magazzini Generali, nel tentativo di salire su di un trattore in movimento era scivolato finendo a terra.

Dieci giorni al kartista sregolato

Il giovane barbiere che il 18 ottobre dello scorso anno era stato notato percorrere come un bolide le vie del centro alla guida di un «go-kart» e infine era stato rintracciato dalla polizia sul portone di casa, steso a terra ubriaco fradicio, è stato processato ieri in Pretura. Si tratta di Fulvio Chiarelli, di 28 anni, abitante in via Palestrina 1, il quale doveva rispondere di ben cinque contravvenzioni: ubriachezza, guida in stato di ebrezza, guida senza carta di circolazione e di immatricolazione, velocità pericolosa e rumori molesti. Il P.M. ne ha chiesto la condanna a sei mesi di carcere a 100 mila lire di ammenda; ma il Pretore — pur riconoscendolo colpevole di tutte le contravvenzioni ascrittegli — ha infine contenuto la pena nel limite di 10 giorni di arresto e 70 mila lire di ammenda; e gli ha ordinato la sospensione della patente per sei mesi.

Pretore Guglielmucci; P. M. Rosario. Dif. Pasino.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

La gentile signorina Fabia Peschitz ha conseguito brillantemente la laurea in lettere moderne con punti 110 e lode presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Guido Saba la tesi in letteratura francese: «Albert Samain, poeta idillico ed elegiaco». Alla neo-dottoressa i cordiali rallegramenti del nostro giornale, con vivi auguri.

Marineria adriatica

Radio Trieste dedicherà oggi mezz'ora di trasmissione alla marineria in Adriatico, con particolare riferimento alla nostra bandiera. Il documentario che ha per titolo «Prue italiane in Adriatico» verrà trasmesso con inizio alle ore 14.25. E' stato realizzato da Italo Orto che ha avvicinato alcuni dei più qualificati esponenti della nostra marineria con i quali è stato fatto il punto sull'attuale situazione.

«Nozze istriane»

Dalla stazione radio svizzera di Monteceneri è stata trasmessa iersera l'opera in tre atti «Nozze istriane» del maestro Antonio Smareglia. In causa della perturbazione atmosferica, la percezione dell'opera è stata poco chiara. L'esecuzione, particolarmente nella parte orchestrale, ha tuttavia avuto eccellente rilievo. L'opera del maestro istriano verrà trasmessa nel prossimo gennaio anche da Radio Trieste.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

All'Ospedale infantile

Sabato, alle ore 9.30, nella chiesetta dell'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi in via dell'Istria 65-I, verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della Pia istituzione. Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale infantile ed i parenti dei benefattori, oltrechè i genitori dei degenti.

Generose offerte

La generosità dei nostri lettori ha consentito finora di raccogliere complessivamente cinquantuno mila lire per il caso Piscanec. La povera madre di cinque bambini vede così avvicinarsi ogni giorno di più la possibilità di far fronte a quegli inderogabili pagamenti che l'hanno indotta a rivolgere un appello alla generosità dei lettori del «Piccolo». Nella giornata di ieri sono giunte in redazione duemila lire: mille offerte da U. F. e mille da C. O.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

La pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio. *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione ben 300 modelli tutti disegnati con estro ma con rispetto alla tradizione. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Un dono

per un uomo è talvolta una impresa difficile! *V. Zandegiacomo* con tutta la vastissima gamma di prodotti di linea maschile vi aiuterà a risolvere il problema e a far risaltare la vostra personalità. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Indossatrici, fotomodelle,

galateo, eleganza, portamento e trucco: questi i nuovi corsi che avranno inizio il 15 novembre al Centro della Moda (via Battisti 8, tel. 38-139, ore 10-12 e 16-20).

Il Centro della Moda

cura il collocamento al lavoro di indossatrici, fotomodelle, estetiste ecc.

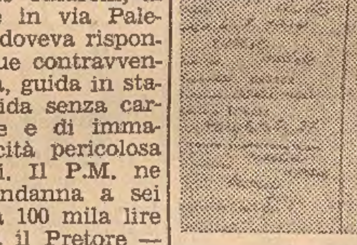
Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi n. 14, per venerdì 9 novembre con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Tre prodotti di qualità

Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani* il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani* preferita da oltre 50 anni.

PER VOTARE



avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per averlo in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

CONCLUSO IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

Ridotta la pena al partigiano dimezzato

Chiarito che lo faceva nel '44, resta da stabilire se già nel '43 era tale - Forse sarà libero nel 1982

Con una parziale riforma dell'impugnata sentenza si è concluso il processo d'appello celebratosi davanti alle Assise di Trieste contro Fioravante Rebeschini, di 45 anni, che lo scorso dicembre era stato riconosciuto responsabile, dai giudici di Gorizia, di tentato omicidio e di estorsione aggravata.

Il Rebeschini, ex partigiano, era incolpato d'aver sparato nell'ottobre '43 contro certo Nemaz, a Monfalcone, dopo esserglisi presentato insieme alla propria fidanzata per invitarlo a seguirlo in montagna e discolparsi davanti a un comando partigiano dall'accusa d'essere spia dei tedeschi. Egli — pur di salvare la fidanzata — si era addossato la responsabilità del fatto nel comparire, una volta acciuffato dai nazisti, davanti al tribunale speciale allora istituito dai tedeschi. Ma dichiarata «giuridicamente inesistente» la sentenza pronunciata dal famoso tribunale speciale, il Rebeschini era stato nuovamente processato, l'anno scorso, a Gorizia per lo stesso fatto. Ed allora egli si era proclamato innocente, come aveva fatto finora tramite lunghi esposti e particolareggiati memoriali che inviava dal carcere all'autorità giudiziaria per chiedere la revisione del processo. Egli sosteneva infatti che — contrariamente a quanto aveva dichiarato ai tedeschi, per far liberare la fidanzata — era stata quest'ultima a ridurre il Nemaz in fin di vita sparandogli addosso tre colpi di pistola. «Io sono andato dal Nemaz solo per invitarlo a seguirmi al comando dove avrebbe dovuto scolparsi dall'accusa d'essere una spia — ha sostenuto tuttora l'imputato — ma la mia fidanzata d'allora aveva tagliato corto: gli aveva sparato sul posto».

In questi termini — anche se fosse stato lui e non la fidanzata a commettere il tentativo di omicidio — tale gesto avrebbe dovuto considerarsi come rientrante nel quadro di una azione partigiana. Tanto più che la stessa sera il Rebeschini da solo aveva messo a soqquadro Monfalcone scagliando bombe contro il comando delle S.S., contro la sede della polizia italiana e contro il municipio, e infine — pistola in pugno — aveva addirittura derubato un carabiniere della motocicletta riuscendo così a sottrarsi alla spietata caccia dei nazisti. Ed il giorno dopo, a Gradisca, catturato dai tedeschi, ne aveva uccisi sei e benchè ferito era riuscito a fuggire di nuovo (appena due mesi dopo, a Trieste, era stato arrestato per il tentato omicidio di Monfalcone). Condannato a ventisei anni dal tribunale speciale, egli era evaso dal Coroneo, tornando fra i partigiani. E nell'ottobre del 1944 aveva commesso il secondo reato: l'estorsione di 27 mila lire, dietro minaccia di morte, ai danni del commestibilista Stacul di Monfalcone. Episodio da cui il Rebeschini si è sempre proclamato estraneo, affermando che in quel periodo egli era invece impegnato in una vasta operazione partigiana nella valle del Vipacco. (La vittima lo aveva identificato attraverso una fotografia di lui esibitale in polizia). Anche questa azione, seppure fosse stato il Rebeschini a commetterla, sarebbe dovuta rientrare nel quadro di un'operazione bellica.

La Difesa si è strenuamente battuta, fra l'altro, per dimostrare che i due reati dovevano considerarsi appunto come avvenuti in clima bellico, ad opera di un partigiano. Infatti, secondo la legge, i reati del genere sono coperti da amnistia. Pertanto è stata somma cura dei difensori — che in primo luogo hanno chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica, anche in considerazione del fatto che nel condannarlo a dieci anni per diserzione il Tribunale di Genova lo aveva riconosciuto nel 1942 seminfermo di mente; e in secondo luogo hanno sostenuto l'estraneità del Rebeschini ai fatti addebitatigli e la conseguente assoluzione quanto meno con formula dubitativa — di far accettare cioè alla Corte almeno la tesi secondo la quale i due reati dovevano considerarsi consumati nel quadro di altrettante azioni partigiane e venire pertanto dichiarati estinti per amnistia.

Ma l'imputato — che per tanti anni ha cercato, inviando lettere dal carcere, a ex compagni ed ex comandanti che potessero testimoniare in suo favore — non è in realtà riuscito a dimostrare che fin dal 1943 egli faceva il partigiano; invece ha ottenuto una dichiarazione scritta, da parte di un ex comandante, che attesta come egli — evaso dal Coroneo, dove si trovava ad espiare la pena per il tentato omicidio — fosse stato partigiano nel '44, cioè all'epoca dell'estorsione.

La Corte d'Assise d'Appello di Trieste — dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio — ha infine dichiarato estinto il reato commesso nel '44, cioè l'estorsione, per amnistia; e perciò ha ridotto la pena al Rebeschini di sei anni e sei mesi di reclusione e 13.200 lire di multa; ma d'altra parte ha confermato la sua condanna in ordine al tentato omicidio, e di conseguenza egli dovrà scontare, anzichè i diciassette anni inflittigli dalle Assise di Gorizia, dieci anni e mezzo di carcere. Pena che va tuttavia ad aggiungersi ai trent'anni di reclusione che costituiscono il cumulo delle condanne infliittegli in passato per reati comuni. Se non interverranno altri condoni ed amnistie, il Rebeschini — che si trova incarcerato ormai da quasi vent'anni — potrà riacquistare la libertà nel 1982, a sessantacinque anni. Egli in ogni caso cercherà di uscire prima di prigione: contro la sentenza di ieri, che lo ricosce colpevole di tentato omicidio, egli ricorrerà in Cassazione sostenendo che già nel 1943 faceva il partigiano.

Presidente, Palermo; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa, Cossa e Devettag.

NON HA RETTO AI NERVI

Un tuffo e un urlo dal quarto piano

Una donna ammalata di nervi si è tolta ieri mattina la vita lanciandosi da una finestra del suo appartamento sito al quarto piano di via Fondares 17.

La cinquantunenne Valeria Valmarin vedova Stokelj, ha messo in atto il suo folle proposito pochi minuti prima delle undici, mentre si trovava sola in casa. La donna, che viveva con la figlia, che in quel momento si trovava al lavoro, ha aperto la finestra della cucina e, dopo aver scavalcato il davanzale, si è lasciata cadere nel vuoto. Un grido disperato, un tonfo, e la donna immobile, priva di vita, sul lastrico del vicolo.

All'urlo alcune persone si sono affacciate alla finestra scorgendo la tragica scena. Qualcuno ha telefonato subito alla Croce Rossa, ma il medico di turno giunto sul posto non ha potuto fare altro se non stendere il certificato di morte. Sul posto sono giunti anche gli agenti del pronto intervento e quelli del commissariato Barriera, competente per territorio. A mezzogiorno il prof. Nicolini ha redatto l'atto di morte, e la salma è stata trasportata all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Con prognosi riservata è stato accolto nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore l'autista Bruno Osana, di 43 anni, abitante in via dell'Istria 17. L'uomo, colto da una crisi depressiva, ha tentato di uccidersi ieri mattina con il gas illuminante, ma è stato salvato in tempo. L'uomo ha attuato il suo disperato gesto nei locali della ditta presso cui è occupato, in via dell'Università, staccando il tubo dal bollitore del gas. Non si conoscono i motivi del suo tentativo di suicidio.

Assolto da furto e guida allegra

E' stato processato ieri in Tribunale il pittore Anteo Lauri, di 38 anni, abitante in S.M.M. inferiore 765, il quale doveva rispondere di furto aggravato e di guida in stato di ebbrezza alcoolica. Secondo l'accusa, egli avrebbe rubato l'11 gennaio scorso, la motoretta che il bandaio Livio Lubis aveva lasciato parcheggiata davanti alla bottega dove lavorava, in via della Guardia 16, e nello scendere — un po' alticcio — verso il centro cittadino avrebbe impegnato male la curva rovesciandosi. E' un fatto che il Lauri venne trasportato all'ospedale con la CRI e giudicato guaribile in una settimana: i sanitari l'avevano raccolto presso la motoretta rovesciata.

L'imputato ha però decisamente negato l'addebito raccontando che quella sera si trovava in una trattoria di via della Guardia in compagnia di certo «Ferruccio», un uomo col quale aveva lavorato per qualche tempo all'Italcementi. L'ex collega era uscito prima di lui dall'esercizio; ed egli, poco dopo, l'aveva ritrovato in sella a uno scooter ed era stato invitato a salire pure lui. Dopo il ribaltamento, il misterioso «Ferruccio», che aveva guidato il motomezzo, si era però dato alla fuga, incolume.

Ben tre «Ferrucci» erano stati a suo tempo rintracciati dalla Polizia tra i dipendenti della Italcementi; ma l'imputato non aveva riconosciuto il «suo» Ferruccio in nessuno di essi. La Difesa ha sostenuto che era possibile non solo che presso quello stabilimento lavorasse qualche «Ferruccio» senza essere iscritto nelle liste del personale, ma che addirittura il «vero» Ferruccio potesse essere stato assunto sotto falso nome, non risultando che gli operai — all'atto dell'assunzione — debbano necessariamente esibire i documenti personali.

Il Tribunale ha infine assolto l'imputato con formula dubitativa (il P. M. ne aveva chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 36 mila lire di ammenda, nonchè a quattro mesi di arresto e 40 mila di ammenda).

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

Scuola libera di figura

Giovedì 15 novembre si inaugura l'anno accademico della Scuola libera di figura gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella. Anche questo anno le esercitazioni avranno luogo secondo il consueto orario — dalle ore 18 alle ore 20 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì — nella sala di via Diaz 27, al piano terra del Museo Revoltella. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Museo Revoltella, ogni giorno dalle ore 10 alle 13.

SEGNALAZIONI

«Visto che il caso del S. Giorgio-amazzone caduto nel parco di Miramare sta diventando un "casus belli" — ci scrive la lettrice L.V. — permettemi se è possibile di dir anch'io la mia. Personalmente a me vecchia madre di famiglia il caso ha suscitato un solo pensiero: come mai una statua può essere così traballante e poco stabile da cadere addosso a dei ragazzi che vi si appoggiano per fare una fotografia. E se c'era questione di prendersela con qualcuno l'avrei fatto piuttosto con i custodi, sovrintendenti o chi per loro che con negligenza e incuria lasciano esposto a simili pericoli chi si avventura nell'idilliaca pace e sicurezza del nostro Parco. Non mi pare che ci sia da meravigliarsi se dei ragazzi esuberanti ed euforici si sono arrampicati sul piedestallo per riescire meglio nel gruppo assieme, bene inteso, al presunto S. Giorgio (che non è S. Giorgio io l'ho imparato soltanto adesso). Ci vorrebbe altro che tutte le statue della Loggia dei Lanzi p.e. si mettessero a cadere su chi si fa fotografare ridosso a loro. Per conto mio consiglierò tutti i miei di tenersi alla larga da quell'immane Massimiliano sotto il quale ho visto tante coppiette intente a fotografarsi. Non si sa mai... Spero che questa mia troverà udienza presso i redattori responsabili delle "Segnalazioni" perchè molto tempo fa avendo chiesto schiarimenti con lo stesso mezzo del caso di un povero ricoverato all'ospedale psichiatrico che, per uccidersi non aveva trovato di meglio che tirarsi addosso una colonna, cosa deplorevolissima in quel genere di ospedale dove la vigilanza dovrebbe essere più che assidua, non ebbi mai risposta. E per non essere la cittadina che si occupa di crolli voglio sottoporvi un pensierino che da tempo avevo da dedicarvi: Perchè il "Piccolo" non mette il Programma della Radio e Televisione nella pagina dedicata agli Spettacoli? Con sommo piacere avevo notato da qualche giorno che ci eravate arrivati da soli. Ma è una cosa saltuaria. Il mio perchè non ha soltanto una ragione logica e ve lo spiego: da donna anziana e quindi molto casalinga specie d'inverno, tengo il giornale aperto su quel programma per avere sott'occhio l'orario di qualche trasmissione che mi interessa. Ma per quanto lo pieghi in modo d'aver inquadrato soltanto il programma ci sono sempre le gambe le braccia o la testa di qualche disgraziato massacrato trucidato squartato violentato che fanno capolino. I più terrificanti e truculenti fatti di cronaca nera, neanche a farlo apposta, sono seminati attorno al Programma Radio. E vi assicuro che non sono io la sola ad averlo notato e a deplorarlo».

Ci spiace che una precedente lettera della nostra lettrice non abbia potuto trovare ospitalità. Poichè cerchiamo di accontentare quanti più lettori è possibile e poichè non ricordiamo di aver letto nulla sull'argomento indicatoci pensiamo che la lettera potrebbe non esserci mai giunta. La rubrica della radiotelevisione compare nella settima pagina per ragioni di spazio. La pagina degli spettacoli, infatti, contiene spesso la pubblicità dei cinema e non sarebbe possibile dare alla radio televisione un collocamento fisso. D'altro canto se riducessimo i programmi radiotelevisivi pubblicati limitandoci alla segnalazione solo dei fatti più importanti, scontenteremmo molti lettori.

«Desidero per mezzo del giornale ringraziare tutti i dirigenti e promotori della bella festa organizzata in onore dei vecchi allievi dell'Educatorio Triestino in occasione del centenario di questa benemerita istituzione. In queste giornate ci siamo ritrovati assieme, abbiamo rivisto il luogo caro alla nostra memoria e nei giovani allievi abbiamo trovato la nostra lontana infanzia. Un grazie di cuore. Alberto Ferluga».

In questi giorni, l'Ufficio Imposte del Comune di Trieste convoca i contribuenti soggetti all'imposta di famiglia per una revisione della stessa imposta. I contribuenti che lavorano alle dipendenze di terzi dovrebbero esibire al Comune una dichiarazione del datore di lavoro attestante l'entità dello stipendio. Mi sarebbe cosa gradita sapere se, come presumo, questa richiesta è illegittima e in aperto contrasto con le vigenti norme fiscali le quali sono essenzialmente basate su un rapporto di fiducia tra il Fisco e i contribuenti. (Lettera firmata)».

Il rilievo del lettore è giustificato dalla disposizione che in materia di denuncia «Vanoni» non prevede l'esibizione di documenti rilasciati da terze persone per attestare l'entità dello stipendio. Nel caso dell'imposta di famiglia, la situazione è diversa, e si ritiene opportuno pervenire a questa forma di garanzia del denunciato.

«Che cosa si aspetta per sistemare gli ex appartenenti ai corpi di polizia del G.M.A. che, dimissionari o collocati in quiescenza, hanno, ai sensi dell'art. 29 della legge 22.XII. 1960, N. 1600, diritto a pensione dell'INPS? Tale sistemazione, a norma del sopraccitato articolo, doveva essere attuata entro il 19 gennaio 1962, ma sembra sia stata rimandata alle così dette calende greche. Difatti chi si reca agli uffici dell'INPS a chiedere notizie in proposito si sente invariabilmente rispondere che non sono ancora pervenute disposizioni per l'applicazione della legge in parola. Ciò stante non ci resta che invocare l'intervento di qualche Santo che, con la dovuta energia, sappia richiamare l'attenzione delle competenti autorità per una sollecita e doverosa sistemazione di questa gente che certamente non hanno meritato tanta noncuranza da parte di chi è preposto all'applicazione della legge. L. P.».

Sull'argomento molto si è scritto in questi tempi, e dalla ripresa degli argomenti è apparsa a tutti la difficoltà dei problemi e l'assurdità di certe situazioni. Quella prospettata è indubbiamente una delle più sconcertanti e ne sottolineiamo l'opinione del lettore che, assieme ai suoi colleghi, sta subendo le conseguenze dei pesanti piedi della burocrazia.

PER I VOSTRI REGALI ...

BIJOU Via S. Lazzaro n. 10 Telefono 61251

... RISOLVE OGNI DUBBIO

NAVI IN PORTO

al giorno 6 novembre 1962

Banchina 5 «P. Blessas» (Gr.); B. 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Palmah» (Isr.); B. 15 «C. di Catania» (It.); B. 17 «Magas» (Ol.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 23 «A. Naktarios» (Gr.); B. 24 «Rosaetnea (It.); B. 26 «Enri» (It.); B. 32 «Settemari» (It.); B. 33 «Achille» (It.); B. 37 «Marmara» (Tu.); B. 39 «Danae» (It.); B. 40 «Rio Belgrano» (Arg.); B. 43 «Krivosje» (Jug.); B. 45 «Nordwind» (Ge.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Mirna» (Jug.); B. 48 «Etna», «Onda» (It.); «Triena» (Gr.). **Frigo:** «Astra» (Pa.). **Arsenale:** «Vulcania», «Iris», «Isarco» (It.); «Laura W.» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «Csepel» (Ung.); «S. Cloud» (Liban.); «Syria» (Eg.). **San Marco:** «Agip Venezia» (It.). **Ilva:** «C. Boreale» (It.). **Diga:** «San Giusto» e «A. Bozzo (It.). **San Sabba:** «Fiaccola» (It.). **Italcementi:** «Marcell M. H.» (Li.). **Rada:** «Nora» (It.).

ARRIVI

6 novembre: «Rio Colorado» B. 31 (Ellerman); «Annamaria Martini» rada (Tarabochia); «Blato» B. 36 (Mediterranea). **7 novembre:** «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Sila» B. 7 (Parisi); «Jonna Dan» ? (Tripcovich); «G. da Fabriano» B. 29 o 30 (Martinoli); «Opatja» B. 23 (Bortoluzzi); «Borea» B. 16 (Sperco); «Export Buyer» B. 42 (A. Shipping); «Rudo» Arsenale (Marovic).

†

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il 6 corr.

Vincenzo Vizzini

Ne danno il triste annuncio la moglie, l'addolorata mamma, i fratelli avv. FRANZ, dott. CESARE e dott. TEODORO, la zia LINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla via Brunner n. 2.

L'A.G.I.S. di Trieste si associa al lutto della famiglia.

†

Il 6 corr. è deceduta

Carmela Perovich ved. Woditzka

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio il desolato figlio comm. dott. NINO, la nuora ROSINA in unione alle famiglie congiunte e ai fedelissimi MARIA e Piero ROMANIN.

Si ringrazia sentitamente il Primario prof. Frandoli, la dott.ssa Sara Pierguidi, i sigg. Medici, la Suora e il personale del Reparto Cronici.

I funerali partiranno domani 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 6 corr. si è spenta la nostra cara

Aurelia Drobinz v. Rossi

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: D'URBINO - DROBINZ - BERNARDIS

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I Direttori, gli insegnanti e il personale subalterno dei RICREATORI COMUNALI partecipano al lutto che ha colpito il loro Direttore Generale.

† Il 4 corr. serenamente ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza

Umberto Fonda

A quanti lo conobbero e stimarono ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia MARTA con il marito BANDI BOTT, i nipoti, l'affezionata PINA unitamente a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari la nostra adorata

Valeria Valmarin ved. Stocheli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il padre, la sorella, il fratello, la cognata, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

ERMINIA VISINTINI ved. ANTONI, il figlio RENATO con la moglie ELVINA GERMANI profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la morte del loro caro

cap. Romano Fronza

La moglie IOLANDA e tutti i congiunti commossi per tanto tributo d'affetto reso al loro caro

Ignazio Gaveglia

Tenente Colonnello della riserva

ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

In particolare ringraziano il Presidio e la rappresentanza militare, il medico ed amico Ernesto Roncalli e tutti gli amici che nella triste circostanza furono vicini.

Muggia, 6 novembre 1962

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo amatissimo

Ramiro Fonda

la moglie AMALIA ringrazia quanti in varia guisa hanno partecipato al suo dolore ed in particolare i condomini, i colleghi e la carissima signora Manfredi che le è stata di grande conforto.

Un grazie di cuore vada anche ai signori medici, alla suora e a tutto il personale della III Medica.

Le famiglie VASCOTTO, COBAU e DELLORE commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Dellore

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Nel trigesimo della scomparsa del nostro indimenticabile

Marcello Sessi

la moglie e i figli con cuore angosciato Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 8 novembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel primo anniversario della scomparsa della sua cara mamma

Emilia Franco

LELLA la ricorda con infinito rimpianto.

SI AVVICINA LA DOMENICA DELLE ELEZIONI

Nessuno torna indietro quando si va a votare

Tuttavia anche se ogni consultazione elettorale si presenta come un'incognita restano indicativi i risultati precedenti

Ogni consultazione elettorale si presenta come una incognita — in cui entrano in gioco gli elementi, oggettivi e soggettivi, più disparati — che i partiti in lizza cercano di penetrare in anticipo, per poter impostare su basi quanto più possibile concrete le rispettive campagne elettorali. In effetti, prevedere quali saranno le preferenze dell'elettorato è un problema — ed è, del resto, facile comprenderlo — estremamente complesso, per risolvere il quale sovente, specialmente in America, in soccorso agli uomini politici vengono gli esperti in statistica, organizzando, nelle settimane precedenti le elezioni, indagini «per campione», nel corso delle quali viene interpellato un certo numero di persone, scelte in modo rappresentativo per avere appunto un «campione» della popolazione stessa. Dalle risposte ottenute, opportunamente elaborate, vengono quindi desunti gli orientamenti dell'elettorato, nei confronti dei diversi partiti in lizza.

Quando non sia possibile organizzare — vuoi per motivi economici, vuoi per ragioni tecniche — un'indagine «per campione», un altro sistema consiste nell'analizzare i risultati delle elezioni precedenti. E' ovvio come, in questo caso, le relative conclusioni assumano un valore puramente indicativo, a causa del fatto che fra una consultazione elettorale e l'altra le preferenze dell'elettorato possono subire spostamenti, talvolta anche di notevole ampiezza, in una direzione o in un'altra, in seguito al mutare degli umori e delle opinioni politiche degli elettori, alla inclusione nel corpo elettorale delle nuove «leve» giovanili, alle variazioni strutturali della popolazione (incremento delle classi anziane, dell'elemento femminile, ecc.) e così via.

Ciò premesso, soffermiamoci ad analizzare i risultati delle ultime elezioni comunali, vale a dire quelle del 12 ottobre '58, confrontandoli con quelli della precedente consultazione del maggio 1956. Secondo dati ufficiali, pubblicati dal Commissariato generale del Governo, nelle elezioni comunali dell'ottobre 1958, nel Comune di Trieste il corpo elettorale rappresentava il 74 percento della popolazione residente. Si tratta, come si vede, di una percentuale elevata, dovuta alla particolare composizione per età della popolazione locale, nella quale — tra l'altro — i giovani di età inferiore al limite minimo stabilito dalla legge per avere diritto al voto costituiscono il 24 percento degli abitanti, contro il 34 percento riscontrabile nel complesso del Paese. Complessivamente, gli elettori iscritti erano 209.479, di cui 94.168 maschi e 115.311 femmine. Queste ultime superavano, pertanto, di ben 21.143 unità, cioè del 22 percento, l'elettorato maschile.

E' questa, un'altra caratteristica che — pur essendo comune anche agli altri centri urbani nazionali — localmente risulta essere più accentuata. Ad essa va aggiunto il fatto che, di norma, tra l'elemento femminile la frequenza delle astensioni è inferiore rispetto a quella riscontrabile fra gli uomini: nelle elezioni in esame, per esempio, la percentuale dei votanti — sul totale dei certificati consegnati — è stata pari al 92.4 percento tra le donne ed al 90.7 percento tra gli uomini; media per l'intero corpo elettorale: 91.7 percento.

A proposito dell'affluenza alle urne, non va dimenticato che il diritto al voto, oltre che un diritto, è anche un preciso dovere di ciascun elettore nei confronti del suo Paese. Le statistiche confermano che, sebbene rispetto al secolo scorso la popolazione italiana dimostri nel suo complesso una maggiore maturità e sensibilità civica e politica, dall'altro lato la percentuale di coloro che non adempiono al proprio dovere di elettori è ancora troppo elevata.

Naturalmente, accanto a quello di votare, l'elettore ha anche il dovere di esprimere il proprio voto in maniera chiara e inequivocabile, per evitarne lo annullamento. Tale necessità appare evidente qualora si consideri che nelle elezioni in esame i voti «non validi» sono stati — nel nostro Comune — 3.572, su un totale di 189.805 votanti. Pertanto, i voti validi sono stati 186.233.

Come sono andati distribuiti tali voti, fra i vari partiti in lizza? Invece di seguire una graduatoria basata sul numero dei suffragi ottenuti da ciascun partito, riteniamo più significativo passare in rassegna le singole liste a seconda della loro posizione politica nello schieramento elettorale, iniziando dall'estrema sinistra.

Incominciamo pertanto dal Partito comunista italiano, che nella consultazione in esame si è piazzato al secondo posto — dopo la DC — raccogliendo complessivamente 40.321 voti, vale a dire 695 in meno rispetto alle precedenti elezioni comunali (41.016); di conseguenza, la percentuale dei suffragi raccolti dal PCI è scesa dal 22.4 nel 1956 al 21.6 percento dei voti validi nel '58.

Dal Partito comunista, si passa all'USI, che nel '58 racimolò 4579 voti (contro i 5569 del 1956), mentre nelle presenti elezioni è scomparsa dalla scena politica.

Accanto al PC e all'USI, anche il Partito socialista italiano ha subìto — fra il 1956 ed il '58 — una sensibile flessione, scendendo da 9.633 a 6127 suffragi, vale a dire dal 5.3 al 3.3 percento dei voti validi, piazzandosi pertanto appena al sesto posto.

Anche il Partito radicale non figura tra le liste presentate per le attuali elezioni comunali: nel '58 aveva ricevuto soltanto 1444 voti (contro i 1752 del '56), classificandosi al penultimo posto.

Un altro partito che — tra il '56 ed il '58 — ebbe a registrare un certo regresso è il PRI, che, dai 6379 voti del 1956 è sceso a 5515 nella successiva consultazione, passando dal 3.5 al 2.9 percento dei voti validi.

Come si vede, i partiti sin qui nominati hanno tutti indistintamente — seppure in diversa misura — registrato delle flessioni, tra le due consultazioni elettorali.

Al contrario, il Partito socialista democratico italiano ha realizzato un lieve incremento, passando dai 12.586 suffragi raccolti nel '56, a 13.360 nella successiva consultazione; vale a dire dal 6.9 al 7.2 percento dei voti validi, assicurandosi il quarto posto, dopo la DC, il PCI ed il MSI.

Notevole è stato il progresso conseguito dalla Democrazia cristiana, che si è piazzata al primo posto — con un netto distacco sugli altri partiti — totalizzando 65.093 voti, vale a dire 8070 in più rispetto al '56 (57.023). Di conseguenza, nel '58 la DC ha raccolto il 34.9 percento dei voti validi, rispetto al 31.2 percento della precedente consultazione elettorale.

Anche il Partito liberale italiano risulta aver migliorato le proprie posizioni: dai 4542 suffragi raccolti nel '56 è salito — nel '58 — a 6817, passando dal 2.5 al 3.7 percento dei voti validi; il che gli ha permesso di piazzarsi al quinto posto, rispetto al decimo, detenuto nella precedente consultazione.

Pur essendosi presentati uniti, il Partito nazionale monarchico ed il Partito monarchico popolare (il quale ultimo nelle precedenti elezioni, non aveva presentato una propria lista) hanno complessivamente raccolto soltanto 2392 suffragi — pari all'1.3 percento del totale — contro i 5832 voti ottenuti nel '56 dal solo PNM.

Pressochè stazionaria la posizione del Movimento sociale italiano, che è passato dai 26.934 voti del '56 a 27.540 nel '58; vale a dire dal 14.7 al 14.8 percento dei voti validi, assicurandosi il terzo posto, subito dopo la DC ed il PCI.

Infine, il Partito nazionale del lavoro, presentatosi nel '58 per la prima volta, raccolse 577 voti soltanto.

Per quanto concerne, poi, i movimenti che potremmo definire «anazionali», vale a dire il Fronte dell'Indipendenza ed il Blocco Triestino («Trieste ai triestini»), il primo ha raccolto 4289 voti, pari al 2.3 percento del totale; il secondo, ne ha avuti 5353 (2.9 percento). Alla Lega Democratica slovena, infine, sono andati 1829 suffragi, vale a dire il 25 percento in meno rispetto alla precedente consultazione elettorale (3791 voti) per cui l'incidenza di tale lista è scesa dal 2,1 all'1,5 per cento dei voti validi.

Concludendo, l'analisi delle cifre sin qui esposte rivela che rispetto al 1956, nelle elezioni comunali del '58 si è avuta — in linea di massima — una maggiore concentrazione di voti sui partiti che formavano il centro dello schieramento elettorale mentre contemporaneamente si è registrata una diminuzione dei suffragi raccolti tanto dai partiti di estrema sinistra, quanto dai movimenti «anazionali». Constatato ciò, è opportuno comunque ricordare, ancora una volta, quanto si è detto all'inizio di questa nota, in merito ai vari fattori che — con il trascorrere del tempo — possono intervenire ad influenzare le preferenze degli elettori. Del resto, già fra meno di una settimana sarà possibile constatare con sicurezza quali mutamenti si sono verificati nell'elettorato triestino dall'epoca dell'ultima consultazione elettorale.

Giovanni Palladini

Cronache della televisione

VERSO LA METROPOLI

Il secondo canale ha inaugurato ieri un nuovo ciclo documentario di Vittorio Zincone e Giuliano Tomei, «Verso la metropoli». E' un'inchiesta che vuole illustrare aspetti e problemi dell'emigrazione interna, ovvero le ragioni che stanno alla base di quel flusso umano, continuo e massiccio, dal sud al nord, dalle montagne alle città, dalle aree depresse e tradizionalmente agricole del Paese alle zone del miracolo industriale, localizzate soprattutto nel triangolo Milano - Torino - Genova e nel vasto perimetro di Roma.

Il fenomeno, che si riflette naturalmente sulla struttura sociale ed economica del nostro Paese, va trasformando il volto, e forse anche l'anima, delle grandi metropoli. Le campagne rischiano ormai di rimanere deserte, l'agricoltura che un tempo rappresentò la voce più cospicua del bilancio nazionale, oggi sembra destinata al definitivo tramonto; la gioventù si sposta verso altre fonti di lavoro, risalendo con due soldi di speranza (due soldi che il più delle volte sono bene capitalizzati) verso le fabbriche e i cantieri dell'Italia settentrionale, incoraggiata dall'attuale congiuntura. A Torino, a Milano, a Roma c'è lavoro per tutti, anche per chi non possiede alcuna specializzazione. La forza delle braccia e la buona volontà entrano ancora (ma per quanto?) nella categoria merceologica del lavoro.

Ma accanto a questi problemi e aspetti di carattere per così dire tecnico, ve ne sono degli altri: problemi d'ordine sociale, umano, sentimentale.

Cosa rappresenta l'abbandono del paese natio per i giovani emigrati, come li accoglie la grande città, in quale dimensione avviene l'approccio, o l'urto, con un mondo nuovo, sconosciuto, spesso incomprensibile? E' possibile, e in quale misura, l'amalgama con le popolazioni urbane e l'inserimento in una società tanto diversa per costumi, tradizioni, modi di vita? Queste le domande cui la prima puntata dell'inchiesta ha cercato di rispondere. E a nostro parere le risposte sono state molto pertinenti, hanno avuto il pregio di far parlare le cose e le persone nella loro nuda e cruda semplicità, proiettandoci l'immagine d'un'Italia umile e laboriosa, tenera e patetica, che molti di noi forse non conoscono ancora o comunque non amano e non comprendono come merita d'essere amata e compresa.

Il programma nazionale ha messo in onda il primo dei due turni (stasera avremo il secondo), di «Tribuna politica», riservati ai segretari dei partiti nell'imminenza della prossima consultazione elettorale. Ieri hanno parlato gli onorevoli Covelli, Reale, Togliatti e Nenni. E' seguito un «Incontro» musicale con il cantante mulatto Lonnie Sattin. Al termine la rubrica «Arti e scienze» ha presentato, fra l'altro, una bella seppur troppo breve e frettolosa rassegna d'arte messicana.

Ber.

Corso di preparazione per guide turistiche

In data 20 ottobre la Prefettura di Trieste ha dato notizia del prossimo pubblico concorso per l'accertamento della capacità tecnica all'esercizio della professione di guida turistica. Detto concorso, che verrà effettuato — con le modalità previste dagli art. 1, 2 e 3 del R. D. L. 18 gennaio 1937 n. 448 e dagli art. 236 e 237 del D. L. 6 maggio 1940 n. 635 — al fine di coprire le vacanze del ruolo provinciale, avrà luogo alla fine del prossimo mese di febbraio.

L'Ente Provinciale per il Turismo organizza un corso di preparazione per la formazione professionale. Con detto corso l'Ente provinciale per il Turismo intende dare a tutti gli aspiranti una utile serie di cognizioni specifiche. L'illustrazione storico-artistica delle opere d'arte, dei monumenti e delle bellezze naturali sarà fatta sulla scorta del programma particolareggiato delle materie di esame, diffuso dal cennato comunicato stampa della Prefettura. Le lezioni avranno inizio alla fine del corrente mese e avranno la durata di un bimestre. Saranno ammessi a frequentare le lezioni preparatorie soltanto quegli aspiranti che avranno superato preventivamente l'esame di una o più lingue straniere presso lo Istituto di Lingue Moderne della nostra Università.

Per le iscrizioni al corso di preparazione per guide turistiche, come per eventuali informazioni al riguardo, gli aspiranti possono rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo, via San Nicolò 6, fino al 19 corrente mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle ore 18.

Mostra fotografica del «muro della vergogna»

Il Comitato civico nazionale ha organizzato, presso la sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, una mostra fotografica ad illustrazione della situazione venutasi a creare a Berlino dopo la costruzione del «muro della vergogna». La mostra comprende degli interessanti pannelli ed è inoltre completata da proiezioni cinematografiche. La mostra su Berlino rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 15 del corrente mese con il seguente orario: 10.30-13 e 17.30-21.

L'ETERNA GIOVINEZZA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Bare sì, ma incartate

Stabilisce così questo signore di trent'anni fa, e aggiunge anche il divieto di tenere cavalli o altre bestie da sella legati sulle porte delle botteghe

«E' vietato il trasporto delle casse mortuarie, dai negozi e dai laboratori, se non sono convenientemente coperte in modo da essere sottratte alla vista del pubblico». Un divieto di questo genere pare uscito dalla penna di uno scrittore giallo-rosa, in cui il macabro si mescola con l'umoristico. Invece rappresenta solamente l'art. 209 del regolamento di Polizia urbana, approvato dal Consiglio comunale in data 25 marzo 1926 e tuttora vigente. Due guerre, il progresso compiuto dalla società in 36 anni, la motorizzazione, la radicale trasformazione di servizi, di abitudini, di usi non hanno scalfito il nostro regolamento, rimasto sempre giovane — pare — per sua fortuna.

L'immagine che si ricava, della nostra città dalla lettura del citato regolamento, è una immagine idilliaca, agreste, superprovinciale, tanti essendo gli articoli che fissano disposizioni per attività ormai scomparse dalla nostra vista, e relegate solo nei romanzi e nei film in costume. Se non fosse un documento chiamato a disciplinare tutto quanto riguarda la vita pubblica di una città, nell'anno 1962, potrebbe essere un'amena pubblicazione capace di far rivivere situazioni e attività vecchie di sette lustri.

Ma esaminiamo più da vicino questo libretto, e andiamo a scoprire i suoi lati più buffi, più anacronistici. Gli articoli sono 260. Sceglieremo forzatamente quelli più interessanti.

«Non possono condursi a mano i veicoli che per la loro forma o mole sono destinati ad essere tirati dalle bestie». Un principio sociale da sottoscrivere pienamente come si vede, anche per quest'epoca, che vede pochissimi veicoli trainati da animali. E ancor più pronti siamo a sottoscrivere l'altro capoverso dell'art. 2, secondo cui «i veicoli che possono essere tratti a forza di uomo dovranno essere sempre condotti a passo moderato». Gli Zatopek insomma non potranno fare i carrettieri, ed è bene sia così, per la sicurezza del traffico.

Incomprensibile ci appare lo art. 16 il quale fissa che i pedoni «specialmente nelle gallerie devono tenere la destra»; le gallerie Sandrinelli e San Vito recano invece bene in vista all'inizio un cartello che stabilisce per i pedoni proprio la mano sinistra (del resto più sicura, perchè consente di osservare i veicoli che ci vengono contro). Per dare un'altra idea della modernità del Regolamento ecco comunque una prima dimostrazione: «I conducenti dei veicoli — si legge all'art. 21 — che escono dalla direzione del movimento e rallentano la corsa per fermarsi, devono dare un segnale, sia con la mano, trattandosi di veicoli a trazione meccanica, sia con la frusta trattandosi di veicoli a trazione animale».

Naturale poi che subito dopo si stabilisca l'obbligo di rallentare quando i veicoli «possano essere causa di spavento a cavalli o altri animali». L'immagine agreste di Trieste esce in tutta la sua suggestione. Una punta acuta di questa immagine andiamo a pescarla all'art. 86, che stabilisce le condizioni dei cavalli da adoperarsi per il servizio delle vetture pubbliche. «Debbono essere adoperati cavalli forti — si legge — e scevri dai seguenti difetti: bolsagine, piaghe, cecità, magrezza eccessiva, vecchiezza ed estrema debolezza, deformità straordinarie e ripugnanti, zoppicature, ricalcitranza, ombrosità, mordacità, e in genere non sono ammessi quei cavalli che presentano difetti o deformità incompatibili con un regolare e decoroso servizio o che siano riconosciuti affetti da malattia contagiosa». Tutto sommato gli autotassametristi di oggi possono dirsi ben fortunati: le loro vetture, che pure raccolgono dozzine di cavalli, non sono fonti di tanti controlli. E poi «in caso di nebbia o di nevicate le vetture a cavalli devono essere munite di campanelli»: ecco un'altra dolce musica che il progresso ha fatto scomparire ma che il Regolamento gelosamente custodisce.

Entrando in un altro capitolo vediamo quali rigorose restrizioni sono previste per i lustrascarpe: «I permessi per i lustrascarpe — precisa l'art. 52 — saranno limitati alla sola occupazione del suolo pubblico con la cassetta e lo sgabello e non potranno comprendere la vendita di giornali, fiammiferi e altri oggetti». Quanto ai venditori ambulanti, essi «non devono sostare in una determinata località più di trenta minuti»; «i venditori ambulanti con ceste, cassette e simili possono deporre le medesime sul suolo soltanto per il tempo necessario ad effettuare la vendita».

In tema di mercati in altre occasioni il Regolamento diviene un severo moralizzatore. Così alla voce «Divieti speciali» (art. 122) precisa: «E' vietato qualunque atto collettivo e individuale contrario alla libertà delle contrattazioni, specialmente d'intromettersi, non richiesti, sotto qualunque pretesto, anche per mediazione, comunque senza compenso, o per fare poi il trasporto della merce».

Quanto alle frodi, in quei tempi beati non si pensava che a questo: «Tra i fatti costituenti frode va annoverato espressamente l'impiego con computo nel peso, di carta d'involto di peso eccedente un grammo per ogni decimetro quadrato»: quanto cammino si è fatto da allora!

Un capitolo a sè è riservato ai «Bagni pubblici di spiaggia», le cui norme, benchè... preistoriche, resistono ammirevolmente, a scapito di tutta la popolazione, che annualmente insorge contro di esse. Il bagno è aperto nei mesi di giugno, luglio e agosto, intanto; ed è «diviso per uomini e donne e bambini; il luogo di bagno a nuoto è chiuso da travi galleggianti, oltre le quali per vista di sicurezza personale non è permesso di nuotare nè di bagnarsi in genere». Nel caso che il mare sia agitato «il bagno sarà immediatamente chiuso per essere riaperto a pericolo cessato». Non parliamo dei costumi: «i bagnanti devono indossare per lo meno mutandine, le bagnanti un costume da bagno o almeno una vestaglia lunga».

Sui lavatoi pubblici il Regolamento non si sofferma a lungo. Non trascura però di precisare che il permesso riguarda solo la «lavatura di biancheria propriamente detta («da corpo e da letto»).

In tema di prevenzione ed estinzione degli incendi, l'attualità delle norme di Polizia urbana è forse espressa meglio di ogni altra dall'art. 158: «E' vietato — si legge — di lanciare palloni aerostatici con sottoposta fiamma». Mentre è consentito il lancio di piccoli missili, di fabbricazione studentesco-artigianale, come accaduto in diverse città italiane. Per l'ordine e il decoro gli argomenti sono pure disparati. Notiamo intanto che nei luoghi pubblici è vietato pascere o far pascolare animali, domarli, addestrarli, mungerli, strigliarli, tosarli o ferrarli; è proibito inoltre spaccare le legna sulle strade e piazze pubbliche, fare dei rumori incomodi al vicinato od uso eccessivo di strumenti musicali e simili specialmente dalle 23 alle 7; nei locali di cinematografi è vietato di fare uso di grammofoni. E per finire in bellezza, ecco qui a rattifica una serie di divieti: accedere sui tetti delle case senza giustificato motivo, accendere o spegnere lumi o fanali messi per uso pubblico o privato, tenere cavalli o altre bestie da sella legati sulle porte delle botteghe e lungo i muri.

Noi oggi ci guardiamo attorno e osserviamo compiaciuti che nessun cavallo è legato alle porte delle botteghe. Il Regolamento viene rispettato dunque, benchè sia un signore di trenta anni fa (ed oltre).

Corso europeistico per insegnanti elementari

L'Associazione europea degli insegnanti rammenta che le iscrizioni al corso europeistico per insegnanti elementari si chiuderanno il giorno 10 e raccomanda agli interessati di provvedere a tempo poichè non potranno essere accolte iscrizioni in soprannumero. Allo scopo di permettere l'eventuale frequenza a corsi di preparazione concomitanti, sono stati fissati definitivamente i giorni di lunedì e mercoledì quali giorni di lezione. Le lezioni avranno inizio alle ore 18.

Agli iscritti, oltre che a mezzo stampa, sarà comunicato direttamente il giorno destinato all'inaugurazione ed il luogo ove questa si terrà. Si presume che l'inaugurazione avverrà mercoledì 21 novembre.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo

Nella Sala comunale d'arte, che sta attraversando in questo periodo una stagione particolarmente felice, Romeo Daneo è presente con una personale comprendente 25 quadri da lui stesso scelti fra la fertilissima produzione recente (un centinaio di composizioni a tecnica mista — pastello e tempera — ispirati ai paesaggi del Carso e del Casentino) e una grande veduta a tempera, il «Paesaggio attraversato dalla Strada del Sole».

Una mostra che dà in pieno la misura della maturità e dell'abilità di Daneo, della sua tecnica raffinata nell'attenta esperienza delle trasparenze, delle composizioni di colori sovrapposti, delle stesure improvvise e rapide che non ammettono margine di errore. Ma al tempo stesso una testimonianza appassionata della sua ricerca.

Non più l'ordinata e rigorosa costruzione geometrica alla quale tutti i valori del quadro erano subordinati, secondo una severa volontà intellettualistica, non più la fedeltà alla rappresentazione dell'oggetto che la pittura ricreava secondo un modulo più rigoroso di quello riscontrato nella natura. Daneo ha affrontato un colloquio vivo e immediato con i colori della terra, di quella terra arida e riarsa che egli predilige e dove egli ama ritrovare l'imprevista dolcezza di un ciuffo di ginestre o di un verde delicato d'ulivo. E anche nel caso di Daneo l'avvicinamento alla realtà è stato occasione, non sembri un paradosso, per allontanarsi dalla schiavitù dell'oggetto.

Si può verificare cioè in questa sua ultimissima pittura che la composizione è tanto più libera e svincolata da ogni schema precostituito quanto più egli è vicino e consenziente al tema prescelto. La sua felice intuizione di colorista è stimolata dalla luce del sole che trasfigura la materia assorbendo il paesaggio nella chiarità degli accordi tonali che più non descrivono uno spazio prospettico. Egli raggiunge questa condizione di perfezione — «Sole allo Zenith» è il titolo non casuale di una delle opere esposte — sia in taluni quadri di impronta chiaramente figurale (ulivi attorcigliati sulla tortuosa grafia dei loro tronchi) sia in talune composizioni astratte (le lunghe pennellate che definiscono l'erba medica del numero 14) e riesce persino a compenetrare la costruzione preordinata nel disegno con la libertà della macchia nei «Fantasmi d'ulivi» del numero 10, una delle cose più alte e più nobili di questa mostra. Fra questi due estremi e senza ricorrere all'eccezionale parentesi citata, la sua produzione si dispiega secondo alcune intuizioni fondamentali (la grande macchia gialla centrale del campo di grano, i pastini o le siepi orizzontali, il ventaglio delle siepi viste dall'alto) che egli variamente elabora. E non «copia» mai, semmai rivede un fantasma interiore al quale la natura offre pretesto per esprimersi. Questa fedeltà a se stesso è in fondo il limite di Daneo, l'ultimo schema al quale non ha saputo rinunciare e al quale deve pagare lo scotto di talune compiacenze decorative (chiazze d'ombra che sottolineano le siepi, chiari e scuri che si alternano fra il giallo e il cielo). Altrove Daneo si flette verso accenti espressionistici («Spirali di ferro spinato») oppure nella troppo dispiegata gioia del colore.

Ma quando si ritorni alle opere maggiori, che sono molte e certe, queste oscillazioni e queste incertezze appaiono come la necessaria premessa di un futuro che è già nel grembo di questi solari paesaggi.

Vice

L'U.P. a Servola

Il 15 novembre, presso la scuola «Ezio De Marchi», avranno inizio i corsi dell'Università Popolare di Trieste, sezione di Servola: lingua inglese, lingua tedesca, stenografia, taglio-cucito e ricamo. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni nelle ore di ufficio.

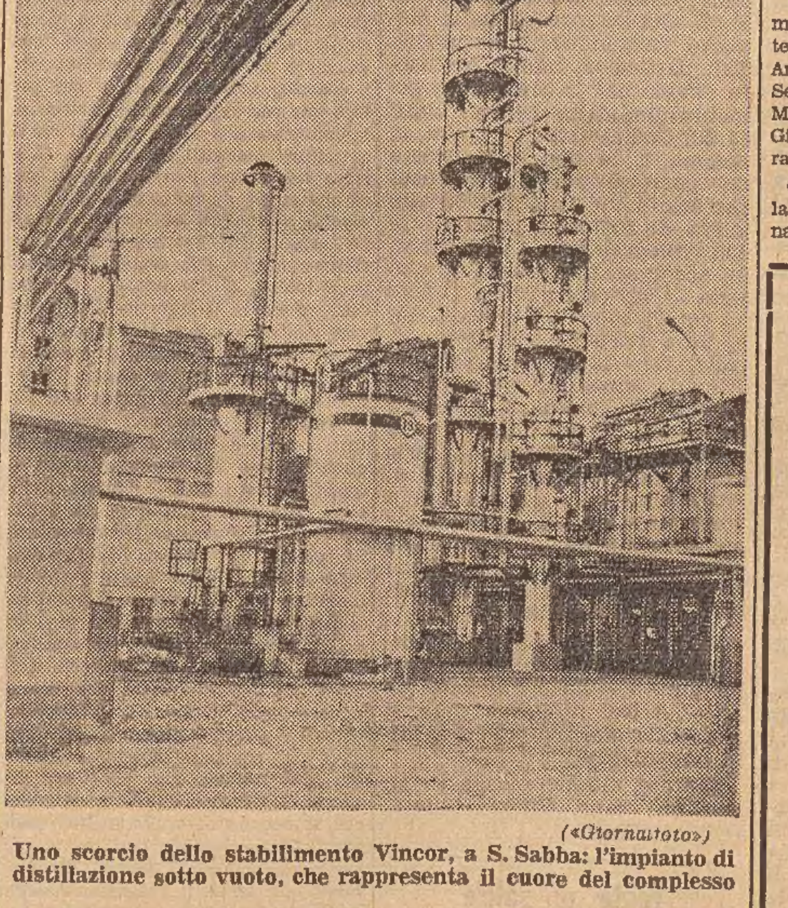
Il cuore del complesso

Hanno lasciato ieri la nostra città i tecnici spagnoli che avevano presenziato lunedì mattina all'inaugurazione ufficiale degli impianti della raffineria Vincor, che da tre anni agisce nella zona di San Sabba e che in questi ultimi tempi ha raggiunto l'«optimum» della sua produzione, con un ulteriore allargamento delle strutture. Un maggiore potenziamento è previsto pure in seguito, per cui la società può ben vantarsi del record che detiene nel settore in tutta Italia e in gran parte dei Paesi europei. Al rientro a Madrid, gli spagnoli prenderanno la decisione definitiva, di affidare cioè alla Vincor la creazione di un analogo stabilimento a Madrid: è questo, appunto, il loro chiaro orientamento, dopo aver visitato gli impianti che sorgono in via Carpineto.

L'attività della Vincor, come noto, concerne la rigenerazione e la raffinazione degli olii esausti, operazioni queste che hanno ottenuto la piena approvazione dal competente Ministero, particolarmente per quanto riguarda la miscelabilità dei lubrificanti recuperati con il metodo chimico con quelli ottenuti dal petrolio greggio.

La conferma di questa liceità e legittimità viene dal parere del prof. Giovanni Jacini, direttore della stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi di Milano, il quale ha fatto notare in un suo studio che gli olii lubrificanti rigenerati, ottenuti per mezzo di un appropriato procedimento, sono da considerarsi praticamente uguali a quelli nuovi da greggio.

Al quesito, inoltre, se questi olii o loro miscele debbano essere immessi al consumo con una speciale etichetta che denunci la reale qualità degli stessi, il prof. Jacini ha rilevato che dal punto di vista tecnico non è da ravvisarsi tale opportunità, trattandosi di prodotti equiparabili agli olii nuovi: e in merito si afferma che non è noto un metodo analitico che permetta di stabilire la percentuale del «rigenerato» presente in una miscela con il nuovo da greggio.



(«Giornalfoto»)
Uno scorcio dello stabilimento Vincor, a S. Sabba: l'impianto di distillazione sotto vuoto, che rappresenta il cuore del complesso

A sua volta il prof. Carlo Padovani, direttore della Stazione sperimentale per i combustibili, ricorda che la deteriorazione o usura di un lubrificante a seguito dell'impiego, più che ad una alterazione globale, è dovuta a un deterioramento parziale e al fatto che i prodotti di degradazione dell'aliquota alterata inquinino, ad un certo punto, la totalità dell'olio in misura tale da renderne indispensabile la sostituzione. Si può valutare quindi che quando un olio, soprattutto se da motore, viene scartato o sostituito, esso contiene ancora dal 50 al 70 per cento di componenti sostanzialmente identici a quelli originari.

In definitiva, anche il prof. Padovani afferma che i lubrificanti recuperati dagli esausti sono uguali a quelli ricavati dal greggio, e che non è assolutamente necessario alcun contrassegno a loro riguardo in difesa dei consumatori, data, appunto, la loro identica fisionomia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I sequestrati di Altona»
Un film di Vittorio De Sica dal dramma di J. P. Sartre con S. LOREN, M. SCHELL, R. WAGNER, F. MARCH
Il film dei quattro Oscar

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «L'antenato», di Veneziani.

ARCOBALENO. 15.30, ultimo spettacolo alle ore 18.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster e Karl Malden. Il film dei due grandi premi. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15: «L'affittacamere». Il film più divertente dell'anno con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.

FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.

GRATTACIELO. 15.30: «I sequestrati di Altona» Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredrich March e F. Prevost. Gigantesco film dei quattro «Oscar». Sono vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta». Ritornano i vostri beniamini, in 11 nuovi, divertentissimi cartoni animati, in technicolor.

SUPERCINEMA. 16, ultima 22.15: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «Diciottenni al sole». Divertente technicolor, con Catherine Spaak, graziosa e seducente.

AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta, l'ultimo successo comico di Jerry Lewis: «Il mattatore di Hollywood».

CAPITOL. 15.30. Seconda settimana di: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Grande successo.

FILODRAMMATICO (telefono 24-300). 16: «Il kentuckiano». In technicolor, con interprete meraviglioso, Burt Lancaster. Domani: «El Cid».

GARIBALDI. 16.30: «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves, Gianna Maria Canale, Jacques Sernas e Claudio Gora. In technicolor. A grande richiesta, ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «I quattro monaci», con un formidabile quartetto comico: Fabrizi, Macario, De Filippo e Taranto. In technicolor.

MASSIMO. 15.30. Ultimo giorno: «Ecco Charlot!». Spettacolo ultracomico dell'insuperabile Charlie Chaplin. Domani: «El Cid».

MODERNO. 16.30: «La minaccia», con Robert Hossein, Elsa Martinelli e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «La donna dei faraoni», con Linda Cristal e Pierre Brice. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, fra gli splendori del favoloso Egitto. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire e Lloyd Nolan. Troy e Connie dopo «Vento caldo» sono di nuovo insieme Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Vento freddo d'agosto». Un film piccante, con l'avvenente Lola Albright. Vietato ai minori.

ALCIONE 16: «Classe di ferro», con Madeline Fischer, R. Salvatori e F. Cigliano. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Mistero, suspense ed il più inatteso colpo di scena, con Hardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presle.

ARISTON. 16: «Un giorno da leoni». Spettacolare, emozionante, umano capolavoro, con R. Salvatori, C. Gravina, A. M. Ferrero e T. Milian.

ASTORIA. 16.30: «Amori celebri». In technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Le frontiere dei sioux». Domani: «Il pianeta degli uomini spenti».

IDEALE. 15.30, 18.40 e 21.50. Ultimo e definitivo giorno, a richiesta: «Il conte di Montecristo». Grandioso cinemascope a colori, tratto dall'immortale capolavoro di Alessandro Dumas, con Louis Jourdan, Yvonne Furneaux e P. Maudy.

LUMIERE. 16: «La legge», con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni e Yves Montand. Viet. ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «La vergine ribelle». Musicale, passionale e avventuroso technicolor, con Carmen Sevilla e Alberto Closas.

NOVO CINE. 16: «Nuda per il diavolo». Capolavoro, con Kai Fischer e Barbara Thomson.

RADIO. 16: «Il nipote picchiatello». In technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Moulin Rouge». In technicolor, con Josè Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Marconi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

CONFERENZE

Azionariato popolare e struttura delle S.p.A.

Questa sera alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Luciano Davanzo, continuerà la terza parte della relazione iniziata mercoledì 24 ottobre sul tema principale del recente Congresso nazionale dei dottori commercialisti di Bologna. Nella precedente riunione il dott. Luciano Davanzo ha riferito sulla relazione ufficiale dei dottori Tanini e Galeotti-Flori, commentandola; in particolare ha parlato delle condizioni economiche giuridiche e sociali indispensabili per una larga diffusione dell'azionariato, ponendo prima in evidenza le differenze sostanziali fra azionariato dei dipendenti, azionariato popolare e azionariato diffuso.

Nella tornata odierna saranno trattati in modo specifico gli strumenti amministrativi e giuridici necessari per un'evoluzione sana della proprietà azionaria. Sono invitati in modo speciale i dottori comercialisti e i ragionieri.

Conferenza Singer. Per l'Associazione medici dentisti italiani, questa sera alle 21, il prof. Federico Singer parlerà sul tema «L'estetica del ponte fisso anteriore». La conferenza, cui sono invitati tutti i medici iscritti, avrà luogo nella nuova sala del Centro triestino tumori, via della Pietà 15 (di fianco all'Ospedale).

Attività dell'U.P. in Val Rosandra

Organizzati dalla Università Popolare, sezione della Val Rosandra, a partire dal 15 novembre, inizieranno, presso la scuola elementare di Aquilinia, corsi di elettronica pratica, di matematica, di lingua tedesca, 1.o e 2.o, e presso il campo profughi delle Noghere, corsi di taglio e cucito, di matematica e di lingua e letteratura italiana per studenti delle scuole professionali e medie. Informazioni e richieste di iscrizioni vanno rivolte all'incaricato dell'U. P. che si troverà nella scuola di Aquilinia giornalmente dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 17 nel periodo 8-14 novembre.

Nelle sedi della Val Rosandra, sempre a partire dal 15 novembre, funzioneranno tre doposcuola per alunni delle elementari, rispettivamente a San Dorligo, a Bagnoli e a Domio. In quest'ultima località, inoltre, verrà riaperto il tradizionale corso di ginnastica ritmica, e funzionerà un corso di matematica per studenti delle scuole secondarie. Le iscrizioni vanno rivolte all'incaricato dell'U. P. presso la scuola di Domio nel periodo 8-14 novembre dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17.

SPETTACOLI

INIZIO IL 30 NOVEMBRE CON «PROCESSO A GESU'»

Le cinque novità del cartellone della prosa

Fosco Giachetti interprete dei due primi lavori

Dopo l'apertura del Teatro Verdi, prevista per la prossima settimana, riprenderà tra breve la sua attività anche il Teatro Stabile di Prosa, la cui serata inaugurale è fissata per il 30 novembre con «Processo a Gesù» di Diego Fabbri.

Il cartellone quest'anno comprende cinque novità per Trieste, ed è accompagnato, per la prima volta, da innovazioni collaterali che illustreranno e proseguiranno l'attività di palcoscenico. Tra l'altro non si verificheranno (così almeno viene assicurato) quegli improvvisi cambiamenti di programma, tante volte deprecati in particolar modo dagli abbonati.

«Processo a Gesù» vedrà nei ruoli principali Fosco Giachetti nella parte di Elia, Mario Pisu in quella di Davide, Marisa Fabbri in quella di Sara. Edda Valente sarà la signora irrequieta, Maria Teresa Tosti impersonificherà Maria di Nazareth, Lino Savorani sarà l'intellettuale e Anna Maria Bentivoglio sarà Maria Maddalena. Allo spettacolo — le cui scene sono state allestite da Nino Perizi — parteciperanno altri 20 attori.

La novità italiana «Vera Verk» dell'istriano Fulvio Tomizza sarà allestita al Teatro Verdi il 29 dicembre in serata di gala ed avrà per regista Fulvio Tolusso e per protagonisti Paola Borboni, Marisa Fabbri, Fosco Giachetti, Edda Valente, Deli Pezzinga, Renzo Montagnani e Maria Teresa Tosti. Le scene saranno curate sempre da Nino Perizi e le musiche saranno composte da un altro triestino, il maestro Raffaello de Banfield.

La stagione proseguirà, com'è noto, con «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, con la «Storia di Vasco» di Georges Shehadé, regia di Sandro Bolchi, scene di Marcello Mascherini, con un «recital» di Paola Borboni, e si concluderà infine con «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, opera di grande attrattiva e per cui vivissima è l'attesa, poichè sarà la prima volta che verrà presentato al pubblico triestino un testo del più grande drammaturgo contemporaneo. Lo spettacolo si avvarrà di un «mattatore» di eccezione nella persona di Dario Fo, che oltre ad esserne il protagonista nella parte di Gary Gay, curerà anche la regia, le scene e i costumi.

Verrà proseguita — com'è abitudine del Teatro Stabile — la politica dei bassi prezzi, che ha portato lusinghieri risultati in passato, e che sarà particolarmente curata nel settore abbonamenti. Di ciò ci si può facilmente rendere conto: gli abbonamenti ai sei spettacoli in programma costano 6.600 lire per il settore «A» e 3.900 lire per il settore «B» per il turno delle «prime». Alle repliche l'abbonamento per le «A» costerà 4.200 lire e per le «B» 2.850. Per gli abbonati è previsto, come simpatico «regalo», l'ingresso gratuito a tutte e 20 le letture che accompagneranno gli spettacoli in repertorio e di cui abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi. Vuole essere questo un gesto di riconoscenza per coloro che con amichevole continuità sostengono più direttamente il Teatro.

QUESTA SERA ALLE 20.45

Recital al C.C.A. di Ethel Barrymore Colt

Oggi alle ore 20.45, la cantante americana Ethel Barrymore Colt terrà l'annunciato concerto al Circolo della Cultura e delle Arti, sotto i comuni auspici del CCA e dell'Associazione italo-americana, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie.

Il programma del concerto intende offrire un panorama dello sviluppo storico della canzone nel teatro americano dai tempi della Rivoluzione ai giorni nostri.

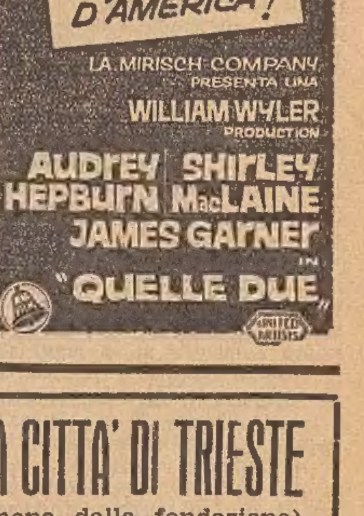
La stagione lirica al Teatro Verdi

Mercoledì prossimo alle ore 20.30 — in serata di gala — s'inaugurerà la stagione lirica 1962-63 con la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, avrà per interpreti principali Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Alfonso La Morena, Sesto Bruscantini, Boris Christoff e Marco Stefanoni. Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Continua alla biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti e quattro i turni.

IMMINENTE a TRIESTE



TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TRIESTE
STAGIONE 1962 - 1963 (nona dalla fondazione)

repertorio:
PROCESSO A GESU' di DIEGO FABBRI (novità per Trieste)
VERA VERK di FULVIO TOMIZZA (novità assoluta)
L'AUGELLIN BELVERDE di CARLO GOZZI
LA STORIA DI VASCO di GEORGES SHEHADE' (novità per l'Italia)
UN UOMO E' UN UOMO di BERTOLT BRECHT (novità per Trieste)
RECITAL DI PAOLA BORBONI

PREZZI:

			Abbonamenti a 6 spettacoli
alle prime	Poltrone di Platea sett. A	L. 1500	L. 6600
	» » » » B	L. 900	L. 3900
	Galleria	L. 500	
alle repliche	Poltrone di Platea sett. A	L. 1000	L. 4200
	» » » » B	L. 650	L. 2850
	Galleria	L. 300	

Prenotazione e vendita degli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (telefono 36372); orario: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

GLI SPETTACOLI SARANNO PRESENTATI AL TEATRO AUDITORIUM E AL TEATRO G. VERDI

DRAMMATICA RIPRESA DEL PROCESSO VANDEPUT ALLA CORTE D'ASSISE DI LIEGI

ANCHE LA COGNATA DEL DOTT. CASTERS HA DATO ALLA LUCE UN BIMBO DEFORME

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di lunedì - Emozione dell'imputato nell'apprendere la dolorosa notizia Iniziata l'escussione dei primi testi - Chiarimenti di un specialista sugli effetti nocivi della talidomide

(Telefoto al «Piccolo»)

L'avv. Mottard difensore del dott. Casters mentre annuncia alla Corte la drammatica notizia

Liegi, 6

La seconda giornata del processo Vandeput si è aperta con una nota di grande drammaticità che ha provocato profonda sensazione tra le centinaia di persone che anche oggi affollavano l'aula. Prima ancora che avesse inizio l'escussione dei testimoni, il difensore del dott. Casters ha comunicato alla Corte che la cognata dell'imputato aveva dato alla luce ieri pomeriggio un bimbo focomelico, cioè come la piccola Corinne. Il dott. Casters ha appreso la notizia con evidente emozione, mordendosi le labbra nel tentativo di controllarsi.

La cognata del dott. Casters è la signora Jacqueline Davis Boux, moglie di Lucien Boux, professore in un istituto di Liegi. I due si erano sposati nell'ottobre del 1961. Il bimbo presenta malformazioni alle braccia e alle mani. La signora Boux aveva preso un medicinale a base di talidomide e nutriva serie preoccupazioni per la nascita del figlio. E' stata informata della costituzione del bimbo poco dopo la nascita.

Il primo teste è un'amica d'infanzia della signora Monique de la Marck, sorella di Suzanne Coipel-Vandeput, madre di Corinne. La signora de la Marck è accusata di complicità nell'uccisione della piccola Corinne. La teste ha riferito di avere incontrato la signora de la Marck qualche giorno dopo la nascita di Corinne. «Monique — ha riferito la teste — mi disse che la madre aveva dimostrato un grandissimo coraggio nascondendo la verità a Suzanne. Monique era come pazza e si domandava come avrebbe fatto la bimba a vivere».

E' quindi la volta di un agente di polizia il quale interrogò le suore della clinica dove venne alla luce Corinne Vandeput. L'agente ha fornito precisazioni sull'alterco verificatosi tra suor Filomena e Monique de la Marck. Questa aveva chiesto alla suora «di fare una iniezione» alla neonata e la religiosa le aveva risposto che la vita della bimba era nelle mani di Dio. Monique de la Marck, ha riferito il poliziotto, rispose con espressioni giudicate blasfeme dalla religiosa. Suor Filomena precisò, durante l'interrogatorio, che Corinne, nonostante le deformità, era cresciuta. Il teste ha dichiarato che in un primo tempo Suzanne Vandeput si assunse l'intera responsabilità affermando: «Ho agito assolutamente da sola».

Il Tribunale ha quindi ascoltato la deposizione del dottor Weerts, il ginecologo che assistette la signora Vandeput. Il Presidente gli ha chiesto quali fossero state le reazioni della famiglia Vandeput quando apprese che la neonata era deforme, ed il teste ha risposto: «Tristezza ed orrore». Il dott. Weerts ha poi riferito su una telefonata fattagli dalla signora de la Marck. Egli ha detto di non ricordarsi bene dei particolari di tale colloquio, ma ha escluso di avere esclamato, come è stato invece asserito, «uccidetela voi». «Ho cercato di fare pazientare la famiglia — ha proseguito il medico. — Appena vidi la bimba il mio unico scopo fu quello di metterla in un luogo sicuro perchè avevo l'impressione che Corinne fosse minacciata». Il dott. Weerts provvide, infatti, a inviare la bambina in un reparto pediatrico, prima che fosse consegnata ai familiari.

PRESIDENTE: «Perchè diceste "Io, non lo posso fare" quando vi fu chiesto di sopprimere la bimba?».

TESTE: «Può essere che abbia detto questa frase ma non insistetti volontariamente sulla parola io».

A questo punto è intervenuto il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto al teste se si fosse parlato prima di una protesi o della soppressione della neonata. Il dott. Weerts ha risposto: «Si è parlato delle due cose ma non ricordo in quale ordine».

Gli avvocati della Difesa hanno quindi proceduto al controinterrogatorio del dott. Weerts. Alla domanda se avesse veramente affermato «non faremo niente per farla morire, ma neanche faremo nulla per farla vivere», Weerts ha risposto negativamente. A questo punto, il mormorio ostile del pubblico nei confronti del teste ha indotto il Presidente della Corte a invitare i presenti alla calma.

Monique de la Marck, sorella di Suzanne, ha invece ripetuto: «Affermo e sostengo che Weerts mi ha detto: "Io non posso sopprimerla, fatelo voi"». Suzanne afferma, a sua volta, che Weerts le disse per ben tre volte, «io, non posso far nulla», insistendo particolarmente sulla parola «io». Il dott. Casters ha ribadito anch'egli che, avendo chiesto a Weerts che cosa pensasse della faccenda, si sentì rispondere: «Se vogliono sopprimere la bimba, che lo facciano da loro».

Il dott. Weerts ha smentito queste affermazioni, poi l'interrogatorio è proseguito. Il dott. Weerts ha ricordato che, col passare dei giorni, si rafforzò in lui il timore che i Vandeput potessero sopprimere la creatura. Quindi, all'avvocato che gli chiedeva «perchè non avete dunque impedito che Corinne lasciasse la clinica?», ha risposto: «E' il mio unico rimorso; ma non avevo il potere di farlo».

«Perchè non avete avvertito la Magistratura al più presto?», ha chiesto il Presidente della Corte.

«Era una decisione grave — ha risposto Weerts — ed ho voluto prima consultarmi».

L'avv. Mottard, della Difesa, ha messo in dubbio la sincerità delle dichiarazioni del teste, ricordando che tutti i suoi patrocinati affermano ch'egli disse più volte «lo facciano loro», intendendo con ciò di sopprimere la piccola Corinne.

Successivamente è salito sul banco dei testimoni il dott. Gottschalk, dirigente del Centro neonati della clinica dove Suzanne dette alla luce la piccola Corinne. Egli ha ricordato che la bimba presentava i caratteri di focomelia, era cioè priva di braccia, ed inoltre aveva un'altra malformazione, tale però da consentire le funzioni normali dell'organismo. «Ciò posto — ha detto il medico — la cosa riguardava soltanto la chirurgia e, d'altronde, c'era tempo a sufficienza per intervenire». Egli ha dichiarato che la bimba si nutriva regolarmente.

Alla domanda se fosse entrato in rapporti con la famiglia della bimba deforme, il teste ha risposto negativamente, aggiungendo: «Quando un bimbo è deforme, qualcuno di noi avverte i genitori, ma questa volta era inutile, dato che la nonna aveva assistito al parto ed era al corrente di tutto».

Il teste ha ricordato, inoltre, che il collega Weerts gli confidò di aver parlato per un'ora e mezzo con i familiari di Corinne, e di essere stato da loro insultato (a questo punto la signora Fernande Coipel, madre di Suzanne, fa cenni di diniego dal banco degli imputati).

Gottschalk ha ricordato inoltre, che Weerts gli chiese di redigere un documento per tutelarsi in futuro, qualora fosse stato criticato e qualora fosse accaduto qualcosa alla piccola. Poi parlò con l'ostetrico e con due suore, convincendosi del pericolo di un tentativo, da parte della famiglia Vandeput, di sopprimere Corinne; solo dopo essersi consultato con il prof. Moureau, specialista di medicina legale, Gottschalk decise di chiamare al telefono il Procuratore del Re.

La Difesa ha chiesto al teste se avesse ritenuto, allora, che la malformazione della neonata fosse dovuta al talidomide. «No», ha detto il teste, aggiundendo di aver sentito parlare della patologia degli embrioni dopo l'uso del farmaco «Softenon», ma di «non aver approfondito la questione».

La parte antimeridiana del dibattito si è conclusa con lo interrogatorio di suor Filomena. La religiosa ha dichiarato che l'ostetrico le segnalò, in presenza della signora Fernande Coipel, che la piccola aveva un'ulteriore deformazione (che poi è risultata di lieve entità). Suor Filomena ha aggiunto di aver risposto a Monique de la Marck (sorella di Suzanne), la quale si lamentava, dicendole: «E' Dio che dà la vita ed è lui che la riprende».

Un'altra religiosa, suor Begga, ha deposto parlando con voce timida e dichiarando di aver respinto una richiesta della famiglia di fare una iniezione alla neonata. Ella ha confermato, però, che tutta la famiglia Vandeput, prima del parto, attendeva la nascita con estrema gioia.

Il dibattito è ripreso nel pomeriggio con l'interrogatorio di Jean de la Marck, di 28 anni, cognato di Suzanne. Senza prestare giuramento, dato che è legato da vincoli di parentela con gli imputati, Jean ha ricordato che, durante i primi giorni dopo la nascita di Corinne, in casa ci si convinse della necessità di fare qualcosa. Fu Jean ad andare a comprare il miele con cui addolcire il barbiturico per la piccola. «L'ho fatto con cognizione di causa», egli ha affermato. Jean de la Marck non figura fra gli imputati, ma il non luogo a procedere nei suoi confronti non è stato decretato con la procedura normale per evitare complicazioni. La Difesa ha protestato contro l'ambiguità della posizione processuale del de la Marck.

E' salito poi a deporre un ispettore di polizia, che ha indagato sulla figura morale degli imputati. Le informazioni sull'indole dei cinque imputati sono eccellenti.

All'ispettore è seguito il dott. Hoet, professore alla Università cattolica di Lovanio, il quale è specializzato in studi sui neonati deformi. Dopo aver ricordato che, in Germania, sono nati ben seimila bimbi deformi a causa del «talidomide», Hoet ha tenuto una relazione scientifica sulle deformazioni dovute al farmaco, deformazioni accertate per la prima volta, incontrovertibilmente, dal prof. Lenz di Amburgo, nel novembre dello scorso anno. La sua relazione è stata illustrata dalla proiezione di diapositive, raffiguranti i casi più drammatici di deformazioni; gli accusati hanno distolto lo sguardo e le tre donne imputate (Suzanne, sua sorella Monique e sua madre Fernande), si sono messe a piangere piano.

Hoet ha concluso affermando che la piccola Vandeput è nata deforme a causa del «talidomide». Quando il Presidente gli ha fatto notare che la signora Vandeput ha preso solo undici compresse di «Softenon» e per di più nel primo periodo della sua gravidanza, forse anche prima, Hoet ha risposto che alcuni casi si sono avuti dopo l'ingestione di appena quattro compresse, ed ha ricordato che il farmaco sembra essere stato più nocivo proprio quando veniva ingerito nel primo periodo della gravidanza.

Il prof. Hoet ha sottolineato, che la difficoltà di scoprire i nocivi effetti del talidomide è dovuta al fatto che il farmaco non è «teratogeno» per gli animali diversi dall'uomo; esperimenti con topi e cavie hanno portato, infatti, alla nascita di esseri perfettamente normali e ben formati. Inoltre esso, è un calmante che si può prendere in dosi anche massicce senza effetti letali. «Corinne Vandeput, egli ha detto, aveva forse una probabilità su dieci di non morire nel giro di uno-due anni».

In seguito alle sue critiche al modo in cui è stata condotta l'autopsia (e circa la conclusione tratta dall'autopsia che la bimba fosse perfettamente vitale e cioè idonea a vivere), è stato deciso un confronto fra il dott. Hoet e il medico legale, che ha praticato l'esame del corpo della piccola.

«La parola „vitale" non implica nessuna nozione di durata», ha dichiarato il medico legale dott. Warin. L'autopsia — ha aggiunto — ha solamente permesso di stabilire che la piccola Corinne è stata avvelenata da barbiturici, e non riguardava le malformazioni provocate dalla talidomide.

Successivamente il Pubblico Ministero ha cercato di ottenere dal prof. Hoet un giudizio sull'azione compiuta dal dott. Casters, ma la Difesa si è opposta alla richiesta. Hoet ha dichiarato, tuttavia, su richiesta della Difesa, che la talidomide non ha effetti su ulteriori gestazioni. I coniugi Vandeput a questa risposta hanno sorriso e manifestato il loro sollievo.

E' stato successivamente escusso il prof. Twisselmans, dell'Università libera di Bruxelles, il quale ha dichiarato: «E' probabile che le probabilità di sopravvivenza della piccola Corinne siano state scarse. Il tasso di sopravvivenza nei casi più favorevoli è del 35 per cento».

Infine il senatore De Grauw ha ricordato, su richiesta della Difesa, la sua iniziativa in Parlamento in seguito al caso Vandeput. «Bisogna approntare, egli ha detto, una legislazione efficace e un laboratorio di controllo della non nocività dei prodotti farmaceutici».

L'udienza riprenderà domani mattina.

DIFFICILE DILEMMA PER L'AGA KHAN

La bella Anouchka non diventerà Begum

Il giovane Karim dovrà sposare la principessa Mirza che il nonno, prima di morire, gli aveva già designata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Anouchka von Meets, la bionda e giovanissima compagna che da un paio d'anni è citata dalle cronache di tutti i giornali del mondo come colei che sposerà il principe Karim per diventare la futura Begum, non vedrà coronato questo suo sogno: la futura Begum sarà un'altra, molto probabilmente la principessa Mirza.

Questo è in sostanza quanto ha dichiarato a Beyrouth una alta personalità del mondo islamico ad un giornalista francese che dedica a quest'argomento un lungo articolo su di un settimanale parigino. Il principe Karim, afferma il giornalista, si troverebbe ormai alle strette e dovrebbe decidere quanto prima se restare alla testa dei suoi sudditi, manifestamente contrari ad un suo matrimonio con la bella figliola dell'industriale parigino di abiti confezionati per boutiques di lusso, o seguire l'impulso del suo cuore e scegliere l'amore. Dilemma difficile a risolversi ma che a Beyrouth tutti considerano ormai deciso: una volta di più la ragione di Stato avrà la supremazia.

Karim, da poco tempo assunto alla dignità di Aga Khan e in rottura con quella che era stata considerata sino ad allora la sua fiamma, Sylvia Casablancas, aveva conosciuto la signorina Anouchka, allora diciannovenne, in un locale notturno della Costa Azzurra durante l'estate del 1960. Secondo quanto riferirono all'epoca i giornali, le loro presentazioni erano state quanto mai spiritose: «Io sono l'Aga Khan», aveva sussurrato alla sua ballerina il giovane principe. «Ah, sì? — gli aveva risposto Anouchka — E io sono Caterina di Russia». I due giovani erano da allora diventati inseparabili.

In seguito Karim si era dimostrato sempre più attaccato alla ragazza che l'aveva raggiunto durante le vacanze estive o invernali nelle sue ville della Costa Azzurra o in Svizzera, sempre accompagnata dai familiari. Si era parlato molto della buona impressione che Anouchka aveva fatto presso la Begum e del consenso da questa dato per le nozze che, secondo le ultime indiscrezioni, non avrebbero dovuto tardare, in quanto è pronto per loro un lussuoso appartamento nel cuore di Parigi. Si tratta del fastoso palazzo situato sull'isola St. Louis acquistato la scorsa estate da Karim.

Ma se queste sono le «voci» parigine, in Oriente, fra i sudditi del giovane Aga Khan, il malumore per un simile matrimonio non ha cessato di crescere.

Secondo quanto riferisce nell'articolo il giornalista francese gli esponenti della religione islamica sarebbero contrari a tale unione, in quanto la promessa sposa è un'infedele e un suo convertimento alla religione dello sposo, come si è parlato, non soddisferebbe completamente. «Il vecchio Aga Khan (il nonno di Karim) ha sposato ben tre donne di un'altra religione — ha dichiarato un esponente islamico al giornalista — ma questo gli era permesso perchè egli era di pura razza islamica, mentre Karim possiede solo un quarto di sangue islamico e la sua unione con una straniera ridurrebbe ancora la purezza della razza del suo erede».

Secondo quanto questo dignitario ha inoltre rivelato, Karim finirà di sposare la moglie che il nonno, prima di morire, gli aveva già designata: si tratterebbe di una bellissima e giovane principessa, di nome Mirza, discendente da una delle più nobili famiglie dell'Islam. «Per Karim — egli ha affermato — non c'è che questa soluzione: egli lo sa e cerca di temporeggiare, ma se vuole restare il nostro capo spirituale dovrà lasciare Anouchka e sposare Mirza».

Vice

«CIAK» FUORI PROGRAMMA A VILLA BORGHESE

La Schiaffino denunciata per oltraggio e minacce

Irritata perchè un vigile voleva elevarle una contravvenzione aveva detto alla sorella: «prendigli il numero che gli farò passare dei guai»

Roma, 6

«Prendigli il numero, che gli farò passare dei guai». Per questa incauta frase pronunciata contro un vigile urbano, l'attrice Rosanna Schiaffino sta ora passando lei dei guai: infatti è stata denunciata per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

L'episodio è accaduto ieri sera in Piazza delle Canestre a Villa Borghese: l'attrice era a bordo della propria «Citroen» guidata dalla sorella Maria Pia che, nell'eseguire un sorpasso, aveva superato la linea spartitraffico. Un fischio perentorio: e subito si sono presentati due vigili urbani uno dei quali, Enrico De Bernardi, ha contestato l'infrazione al Codice della strada e si è disposto ad elevare una contravvenzione di mille lire alla malaccorta guidatrice.

Non è stata certo la richiesta di mille lire a far ribollire il sangue genovese della bella attrice: è stato — a suo dire — il contegno del vigile a strapparle una frase incauta. Lei giura di aver detto alla sorella: «Prendigli il numero; non vedi che ci vuol far perdere tempo?». Ma il vigile ha inteso ben altro: ha udito la parola «guai»; avrebbe addirittura sentito dire che qualcuno glie l'avrebbe fatta pagar cara. Fatto sta che ne è sorta una vivacissima discussione, che prima ha fatto accorrere i frequentatori del celebre parco romano e poi addirittura i vigili del posto fisso di polizia di Piazza di Siena. Seguita da un codazzo di vigili e di curiosi, Rosanna Schiaffino è stata costretta a recarsi al commissariato di Campo Marzio, dove il vigile De Bernardi e la bella attrice hanno esposto le loro ragioni al commissario dott. Dante. Il vigile ha riconfermato la frase offensiva e ha presentato regolare denuncia. Rosanna Schiaffino sarebbe stata passibile di arresto immediato data la flagranza del reato contestatole; ma il commissario ha ritenuto che la frase, anche se obiettivamente oltraggiosa, non era personalmente ingiuriosa e offensiva della personalità del vigile, ed era stata pronunciata nella concitazione di una discussione.

La denuncia è stata poi inviata alla Procura della Repubblica ed affidata all'esame del Sostituto Procuratore capo dott. Vessichelli, il quale ha concluso che a Rosanna Schiaffino doveva essere contestata la duplice imputazione di oltraggio aggravato al vigile urbano e di minaccia.

La «congiura delle polveri»

Troppo esuberanti gli inglesi nel festeggiare la ricorrenza

Londra, 6

Polizia e vigili del fuoco sono dovuti accorrere ieri notte in varie zone di Londra e in città dell'Inghilterra dove migliaia di persone hanno celebrato con fuochi d'artificio e falò l'anniversario del fallito tentativo di Guy Fawkes, su incarico degli animatori della «congiura delle polveri», di dare alle fiamme il Parlamento inglese nel 1605. La «notte di Guy Fawkes» viene celebrata in tutta l'Inghilterra tra il 5 e il 6 novembre.

A Londra, parecchie brigate di vigili del fuoco sono dovute intervenire per spegnere gli incendi provocati dai falò che, quest'anno, hanno avuto proporzioni impreviste. A Trafalgar Square, dove una gran folla si era raccolta per assistere ai fuochi d'artificio, un centinaio di persone, tra le quali parecchi «teddy-boys», sono state arrestate per essersi rifiutate di circolare e per resistenza alla forza pubblica. I «teddy-boys» si divertivano in particolare a spaventare i presenti gettando grossi petardi tra la folla.

Scoperto in Germania un sedativo per eliminare gli scompensi del nostro sistema nervoso

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonate, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nevrosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dall'erba di melissa, comune in tutti i prati e prode erbose dei quattro continenti. La Melisana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornar utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un poco di acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo.

La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28-1-61

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

UN NUOVO CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLE FORZE NUCLEARI

Sei giovani fisici italiani hanno scoperto l'«idrogeno 4»

Le ricerche sono state condotte nei laboratori del Sincrotrone di Frascati Una dichiarazione del prof. Ballario docente presso l'Università di Roma

Roma, 6

Un gruppo di fisici italiani, appartenenti all'Istituto nazionale di fisica nucleare, attualmente ospiti dei laboratori del Soncrotrone di Frascati, hanno compiuto un'importante scoperta: un nuovo stato dell'idrogeno, l'«idrogeno 4 (H 4 con 1)». Il nuovo stadio dell'elemento è formato da tre neutroni (il costituente neutro del nucleo atomico) e da un protone (la parte carica del nucleo).

La scoperta è il risultato di una serie di ricerche condotte da sei giovani fisici: Paolo Emilio Argan, dell'Università di Genova, G. Bandiscioli, dell'Università di Parma, V. Bisi, dell'Università di Torino, A. Piazzoli, dell'Università di Parma e G. Piragino, dell'Università di Torino.

Gli studiosi hanno potuto accertare l'esistenza dell'«idrogeno 4» attraverso l'analisi di 15 mila fotogrammi di una camera a diffusione. Si tratta in pratica di una zona di spazio riempita di elio 4 a una pressione di 9 atmosfere, sensibilizzata in maniera da potere rilevare la traiettoria delle particelle cariche nucleari. Il gruppo dei fisici autori della scoperta, prosegue ora le ricerche sull'argomento.

Com'è noto finora erano conosciuti tre stati dell'idrogeno: l'idrogeno n. 1, che in combinazione con l'ossigeno forma l'acqua, il deuterio, che in combinazione con l'ossigeno forma l'«acqua pesante», e il tritio.

In merito alla scoperta del nuovo stato dell'idrogeno, il prof. Ballario, dell'Università di Roma, ha dichiarato che l'annuncio diffuso oggi era già stato dato, in realtà, nell'ultima settimana di settembre a Bologna, al congresso della Società di fisica. L'annuncio riguarda l'ottenuta evidenza sperimentale dell'esistenza di un isotopo dell'idrogeno, che non era mai stato osservato e precisamente l'idrogeno quattro, costituito da un protone e tre neutroni.

Il prof. Ballario ha anche detto che la scoperta di un qualsiasi elemento o isotopo di elemento è estremamente importante, poichè con essa aumenta la nostra conoscenza di come è organizzata la materia. In virtù della nuova scoperta si attua un nuovo campo di ricerche: ora si dovrà vedere quali sono le ipotesi più attendibili, cioè se la scoperta riguarda quattro particelle — un protone e tre neutroni — debolmente legate fra di loro, oppure se si tratta di uno «stato risonante», come dicono i fisici, di un particolare stato, o di una «interazione» forte tra un neutrone e il tritio (H/S).

Dopo la scoperta, le ricerche in proposito — ha poi detto il prof. Ballario — sono proseguite dallo stesso gruppo; ad esse, poi, sono interessati anche gruppi di stranieri. Ad esempio un fisico teorico straniero ha cercato di vedere se vi sono delle esigenze fisiche che contrastano l'ipotesi enunciata dai fisici italiani. Egli si è interessato di fare un calcolo in base ad altre conoscenze che si hanno della vita media dell'isotopo scoperto e ha «trovato qualche cosa che è in buon accordo con i risultati del gruppo italiano».

Forse a U Thant il Premio Nobel per la pace

Oslo, 6

Fonti informate hanno dichiarato che è probabile che il Premio Nobel per la pace 1962 venga assegnato entro l'anno al Segretario generale «ad interim» delle Nazioni Unite, U Thant.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 22.05, il «Nazionale» presenterà in eurovisione, il campionato europeo di danza professionisti, ripreso dalla Rhein Main Hall di Wiesbaden. Il cerimoniale per i tornei internazionali di danza si è ormai cristallizzato nel tempo: una grande sala, un pubblico elegante e compassato, un paio d'orchestre che si alternano e le coppie in gara, cavalieri in frac e danzatrici in vaporosi abiti da sera, come nella foto, che ritrae i ballerini che parteciparono al torneo svoltosi nel 1960 a Scheveningen, in Olanda. Questa sera vedremo le coppie impegnate in tutte le danze, dalle più remote alle più recenti, dal valzer e dal tango, al rock, al twist e al madison.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di C. Cammarota; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del pianista W. Kempff. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Mario Feliciani; 17.45: Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Inchiesta di attualità; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 11.45: Una cantata profana; 12.30: Compositori contemporanei; 13.30: Una sonata classica; 13.55: Variazioni; 14.30: Un'ora con G. Fauré; 15.30: Concerto sinfonico; 17.10: Liriche vocali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. S. Bach; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: M. Maeterlinck nel centenario della nascita; 19: Musiche di J. Kuhnau; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.30: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: Umberto Saba, a cura di L. Balducci; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamissima; 13.35: «Cari storni», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di G. D'Annunzio; musica di R. Zandonai. Atto 2.o; 14.25: Prue italiane in Adriatico. Documentario di Italo Orto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Edvard Grieg; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15 (21): Concerti per solisti e orchestra; 16 (22): Pagine pianistiche; 22.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Giacomo Rondinella e Franco Nebbia cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.25 e 0.05). Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate europee; 19.35: Gioco del calcio: Una grande famiglia; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Campionato europeo di danza professionisti - Danze standard; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di oggi: «Il paese delle donne», di B. Tecchi; 22.15: Telegiornale; 22.40: Galleria del jazz: Chet Baker.

quale cucina costa meno?

In definitiva,
anche a parità di prezzo,
costa meno quella che dura di più
e che non va fuori moda.

Le cucine ADIGE BENCINI
hanno una durata illimitata,
essendo di lamiera d'acciaio verniciata a fuoco
con trattamento antiurto.

E sono veramente bellissime:
anzi, le più belle d'Europa.

Osservatele
nel nuovo negozio-esposizione
della ditta BREMA ARREDAMENTI.

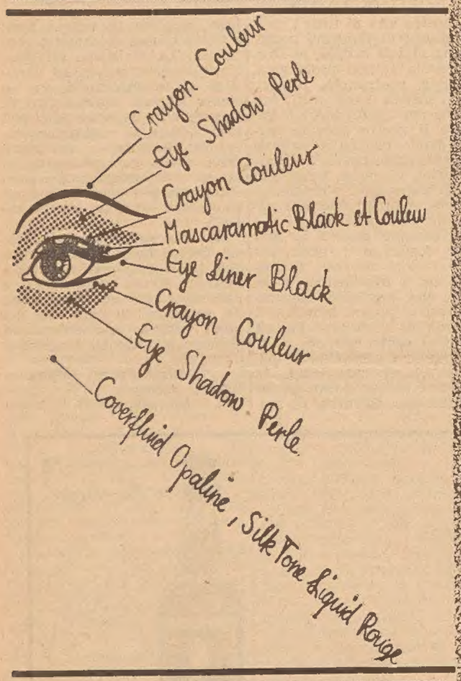
Per tutto il mese di novembre
sconto eccezionale
su tutti gli acquisti.

BREMA arredamenti
VIA MAZZINI 16 - TELEFONO 23-477

la donna · il bambino · la casa

Per dare risalto al vostro tipo

Maquillage e moda si evolvono parallelamente. E' vero che ogni viso richiede una propria applicazione del trucco, ma queste modificazioni non impediscono che si formi uno stile unitario. Quali le caratteristiche del maquillage 1963? Un nuovo impiego di colore, *che concentrato intorno agli occhi, sottolinea la loro luminosità. L'occhio appare come circondato da un alone iridescente di colore.* La sua novità: *le sopracciglia abbellite dal colore, come pure le ciglia. E' questa una innovazione ardita, dato che fino a oggi ci si limitava a un segno più o meno scuro. Tutto è cambiato. Le estetiste consigliano adesso di sbarazzarsi delle vecchie abitudini e di usare per le sopracciglie una matita colorata (secondo il colore degli occhi) e per le ciglia un* mascaramatic *assortito.* I suoi componenti: *una cipria molto trasparente (opaline), un rosso fiamma (Fire red) per le labbra, un ritocco alle ciglia, alle sopracciglia e alle palpebre, dipinte in modo da trattenere i giochi mutevoli della luce alla sera.*



IL VISO: Si copre con tocchi leggeri di un fondo tinta, che si distribuisce quindi su tutto il viso con movimenti concentrici, senza dimenticare le palpebre, il contorno degli occhi e la zona sotto il mento. Usate un fondo tinta di ottima marca, che perfezioni la pelle del viso e ne accentui la trasparenza. Stendete infine la cipria per unificare e fissare la base del maquillage. Seguite dallo schizzo, le indicazioni seguenti. — GLI OCCHI: Si usa ora applicare attorno agli occhi — sia sulla palpebra superiore che su quella inferiore —, l'ombretto sul tono perla. L'effetto che si ottiene è luminoso e scintillante. Si allunga quindi l'occhio, tracciando alla base delle palpebre una linea molto sottile con la matita nera che si estende verso le tempie. Per ottenere un effetto di eccezione, si può tracciare sopra la linea nera, una linea uguale con la matita blu. — SOPRACCIGLIA: Devono essere spazzolate e quindi sottolineate da un leggero tratto in matita blu. — CIGLIA: Sono di moda intense e lucenti. Prima si applica uno strato di rimmel nero e poi uno di rimmel-opaline. — LABBRA: La bocca deve mantenere la sua forma naturale. Ma per assicurare al viso tutto il suo equilibrio, si può accentuare leggermente la linea del labbro superiore. Due tonalità vengono proposte: per sera un rosso splendente, per giorno invece, un rosa caldo.

Nella serie di fotogrammi, illustriamo un esempio del maquillage più di moda. S'inizia stendendo una crema base, che varia a seconda delle epidermidi, ma è nella maggior parte dei casi una crema protettiva evanescente, semiliquida. Sulla crema viene poi steso il fondo tinta, che è di un tono più scuro della tinta naturale. Si passa poi più volte sul viso un fazzolettino di carta per asciugare la crema e togliere il superfluo. E' buona norma stendere sotto gli occhi una leggerissima sfumatura di rossetto, per evitare l'alone bianco che di solito si forma. Si cosparge abbondantemente il viso di cipria. Tenete presente che indossando un vestito scuro è meglio usare cipria chiara, e viceversa. Per una truccatura molto accurata adoperate due qualità di cipria: una di tono medio e sopra un'altra, chiara o scura, a seconda dell'abito. Gli occhi hanno un'importanza particolare. Per sera usate rimmel blu, azzurro, verde e grigio, a seconda dei vostri occhi; cospargetelo la prima volta su tutte le ciglia, e la seconda, soltanto verso gli angoli esterni. Oggi è molto usata anche per gli occhi la tintura fissa, che resiste alle lavature e dura circa tre mesi. Non tutte le donne possono usare lo stesso trucco. E' qui che appare evidente l'importanza dell'estetista, la sola che possa dare consigli precisi.

Originali novità sono apparse nel campo dei velluti di cotone lisci, a coste e stampati. Nelle foto: pantaloni e casacca di velluto a coste verde smeraldo. Mantella di loden, foderata dello stesso velluto. La casacca, con tasche a pattina longitudinale sul petto, è ornata di passamaneria nera.

Nella foto sopra, una spiritosa pettinatura proposta da NEREO: pratica ed estremamente giovanile. Qui sotto: NEVIO presenta una sua personale interpretazione della linea «Ducale» a taglio compatto

L'estetista consiglia!

Saper scegliere bene il proprio maquillage è meno facile di quanto comunemente si pensi. Ogni pelle ha bisogno di uno speciale trattamento: individuare a che tipo appartiene la propria epidermide è indispensabile per ottenere un buon trucco. Occorre perciò affidarsi a un'estetista specializzata, la sola in grado di consigliarvi con assoluta competenza. Ricordiamo alle nostre lettrici, che questa settimana è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti: un'estetista di ANTOINE, nella profumeria COSULICH & DINELLI di via Carducci 24; mentre nella profumeria di via Udine 1, vi attende l'estetista della Casa ELLA BACHE'.

NOVITAS

Momenti di raffinata personalità: grazia ed eleganza espresse da modelli esclusivi che sottolineano il vostro buon gusto.

VIA ROMA N. 5 - angolo VIA MAZZINI

Susy Andersen è ospite in questi giorni a Duino, nel lussuoso albergo «Approdo», della signora Amy, proprietaria della boutique di via Mazzini. La nota e bella attrice si trova a Trieste per interpretare, com'è noto, il film della «Galatea», «Le gladiatrici», diretto da Leonviola. Terminato questo film, altri soggetti l'attendono: un interessante giallo-psicologico e un film ambientato nell'Ottocento, per il quale la bella Susy — alta, delicata, bionda con gli occhi neri — ha indubbiamente il «phisyque du rôle». L'attrice che è nata a Pola, ma ha vissuto sempre a Milano, è giunta al cinema quasi per caso; a 17 anni faceva l'indossatrice dalla Jole Veneziani, e di questo periodo, che ricorda volentieri, ha conservato il gusto per gli abiti di classe. Susy Andersen parla volentieri e con competenza di moda. Quali i suoi sarti preferiti? Dei francesi, Cardin e Saint Laurent, ma fa qualche riserva per la casa Dior. In Italia, la Veneziani, naturalmente, e la sarta triestina Curiel. I gusti di Susy in fatto di moda sono personali e condizionati dal suo eccezionale tipo di bellezza: per sè, sceglie preferibilmente il nero durante la maggior parte del giorno, riservando lo stile Chanel per il mattino. Nel genere sportivo preferisce i tailleur cammello, o principe di Galles, e qualche princesse marrone. Per la sera, il prediletto nero impiegato in modelli di linea, con grandi scollature dietro e accollati davanti.

INDIRIZZI UTILI

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli.

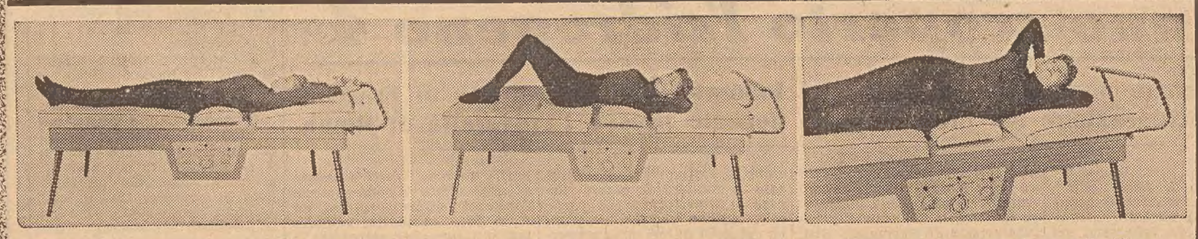
Per vostro marito

Gaetano Tosato — «Forbici d'oro» e I premio del Campionato triveneto — è specialista del taglio scolpito al rasoio. Consigliate vostro marito a recarsi con la massima fiducia da' TOSATO, in via Coroneo n. 4, telefono 28938.

I «coiffeurs» di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro creazioni godono da tempo nella nostra città d'una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, via Ginnastica 1
FELICE, via Muratti 1
LUCIANO, corso Italia 21
GIANFRANCO, via S. Nicolò 33
NEREO, viale XX Settembre 19



Per la linea, affidatevi a un Istituto di Bellezza, attrezzato secondo i criteri più moderni. Ormai le cure fatte con i soli massaggi manuali con creme dimagranti, non bastano più, e gli istituti meglio attrezzati sono provvisti di ottimi apparecchi, che coadiuvano nel modo più efficace i massaggi a mano. Nelle foto sopra, presentiamo ad esempio, tre fasi dello «scultor massage», un modernissimo lettino vibro-dimagrante.

I trattamenti riguardano: nella I foto, la preparazione; nella II, un esercizio per snellire il décolleté e rinforzare il busto; nella III, la posizione per ridurre i fianchi. L'Istituto di Estetica PELIKAN, che ha fornito queste foto, è in grado di garantire i migliori risultati non solo nelle cure dimagranti, ma anche contro l'acne e la cellulite. L'Istituto — della massima riservatezza —, ha sede in via Carducci 5, telefono 31886.

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

L'acconciatura che si accorda al «make-up»

Per accompagnare il make-up, presentato nelle nostre foto, è stata studiata una acconciatura complementare. Questa acconciatura si sviluppc in tre tendenza principali:

FRONTE COPERTA. Per coloro che, stanche della frangia, desiderano ugualmente velare la fronte, le varianti di questa pettinatura, propongono un movimento leggermente ondeggiante e asimmetrico. Nelle due foto, una mèche un po' gonfia attraversa la fronte a colpo di vento e ritorna con un movimento naturale all'altezza dell'orecchio. Maquillage e acconciatura di Felice.

Per coloro che preferiscono invece acconciature elaborate, dai capelli trattenuti, nella foto sopra, si suggerisce una soluzione fantasiosa, mentre la pettinatura rimane sostanzialmente la stessa, si varia con gusto, la guarnizione: il modernissimo tulle a «point d'esprit», e una rosa, danno un tono tutto nuovo all'acconciatura.

A TUTTI GLI STUDENTI

E' stato accertato da noti e insigni psicologi, la grande utilità per gli studenti d'ogni tipo di scuola, dei REGISTRATORI A NASTRO

In occasione della SETTIMANA del RISPARMIO, l'Universaltecnica ha promosso un'iniziativa senza precedenti. Tutti gli studenti di Trieste, che acquisteranno un registratore a nastro o una macchina da scrivere all'UNIVERSALTECNICA, di CORSO GARIBALDI 4, riceveranno il famoso salvadanaio della CASSA DI RISPARMIO e un libretto contenente duemila lire. Gli spiccioli introdotti basteranno certamente per pagare la modesta rata mensile

Rosenthal
STUDIO-LINIE

Björn Wiinblad

Nato nel 1919 a Copenhagen, frequentò la Reale Accademia d'Arte e alla fine dei suoi studi allestì timidamente una personale dei suoi lavori di pittura e illustrazione, includendovi alcune ceramiche. Ebbe successo e ben presto il suo nome divenne noto nei Paesi scandinavi. Nel 1952 aprì uno studio alla periferia di Copenhagen e qui incominciò a dar corpo ai suoi mille sogni e progetti. Il suo primo incontro con la porcellana ha trovato coronamento nella sua collaborazione con la Rosenthal.

Presentiamo qui una creazione di Wiinblad per la Rosenthal Studio Linie: il vaso «Quatre couleurs».

CRONACHE SPORTIVE

ANTICIPAZIONI DI FABBRI SULLA NAZIONALE AZZURRA

Puia e Sormani giuocheranno mentre Salvadore rimane escluso

La necessità di tenere riunita la coppia Janich-Tumburus - Maldini sarà il caposquadra - Adottata la tattica del «contropiede manovrato»

Firenze, 6

Una larga schiarita nel cielo, dopo la pioggia del mattino, ha accolto a Coverciano, poco dopo le 11, gli azzurri convocati dal commissario unico Edmondo Fabbri per la partita in programma domenica prossima a Vienna contro la Nazionale austriaca.

Fabbri è stato il primo a giungere a Coverciano assieme al portiere Negri ed all'«oriundo» Sormani, quest'ultimo convocato al posto di Altafini; dopo di loro sono giunti il bolognese Pascutti, il portiere Anzolin, poi Mora e Tumburus. Poco dopo mezzogiorno i sedici calciatori azzurri erano tutti al Centro tecnico di Coverciano, e cioè: portieri: Negri (Mantova) e Anzolin (Juventus); terzini: Robotti (Fiorentina) e Radice (Milan); mediani: Fogli, Tumburus (Bologna) e Trapattoni (Milan); centro mediani: Maldini (Milan) e Janich (Bologna); attaccanti: Bulgarelli e Pascutti (Bologna), Mora e Rivera (Milan), Sormani (Mantova), Orlando (Roma) e Puia (Vicenza). Il prof. Riva ha completato la visita medica e verso le 13 tutti sono andati a pranzo.

L'allenamento di domani con il Siena (due tempi di 30 minuti circa ciascuno) avrà inizio alle 14 precise, cioè con lo stesso orario della partita di Vienna. Fabbri, peraltro, non forzerà in quanto, come egli stesso ha sottolineato, i convocati sono reduci da un'intensa settimana, con tre partite di campionato in otto giorni.

Nel pomeriggio, verso le 15, i selezionati si sono ritrovati con Fabbri per una prima seduta in palestra. Dopo una serie di esercizi ginnici il commissario unico ha diviso i giocatori in due squadre. Da una parte, in maglia grigia: Robotti, Rivera, Orlando, Janich, Radice, Fogli, Tumburus ed in porta Anzolin, e dall'altra gli altri otto giocatori in maglia blu, e cioè: Bulgarelli, Pascutti, Mora, Sormani, Puia, Maldini, Trapattoni e in porta Negri.

Si è trattato di una partitella di pallacanestro, completata anche, per i calci di punizione ed il «rigore» con tiri di piede. La palla naturalmente, invece che nel canestro veniva lanciata in porta. Ha vinto la formazione grigia con due punti realizzati entrambi da Rivera, il primo su calcio di rigore, ed il secondo su un tiro di mano, proprio come nella pallacanestro.

Dopo l'allenamento in palestra, grazie anche ad una schiarita del tempo, dopo la leggera pioggia del primo pomeriggio, i giocatori azzurri sono andati sul campo più piccolo di Coverciano, all'estremo limite del Centro tecnico federale, per completare l'allenamento con una serie di giri del campo, scatti e palleggi.

Dopo l'allenamento Fabbri si è intrattenuto in lungo, cordiale colloquio con i giornalisti rendendo nota la formazione che affronterà l'Austria al Prater di Vienna. La stessa formazione scenderà in campo domani nel primo tempo dell'allenamento con il Siena e cioè: Negri (Anzolin), Maldini, Radice; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Puia, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. Nel secondo tempo (i due tempi saranno al massimo di mezz'ora ciascuno) Maldini sarà centromediano e Robotti terzino destro, mentre è probabile che Fogli, Rivera e Orlando restino a riposo.

Per l'incontro di Vienna, Fabbri ha poi precisato che trattative sono in corso per la sostituzione oltre che del portiere, anche di un altro giocatore.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Fabbri ha poi precisato di aver temporaneamente lasciato fuori della «rosa» dei convocati Salvadore perchè, al momento, ritiene che Tumburus e Janich non debbano essere divisi in quanto i due giocatori bolognesi sono abituati a giocare l'uno a fianco dell'altro. «Comunque — ha aggiunto Fabbri — ci sarà posto anche per Salvadore perchè stiamo lavorando per la Nazionale del futuro ed in questo lavoro avremo bisogno di tutti i migliori giocatori».

Parlando di tattiche e di impostazioni di gioco Fabbri ha dichiarato che nelle sue prospettive la squadra Nazionale dovrà giocare anche con un «contropiede manovrato» ed a questo proposito ha detto: «Io sono convinto che un uomo "libero" quando ci si difende ci deve essere, come ci deve essere un uomo in più quando si attacca».

Il C.U. Fabbri ha detto anche che a Vienna il capitano sarà Maldini, al quale è stato affidato il particolare ruolo per la sua esperienza.

In merito alla scelta dei portieri, pur avendo ripetuto di non aver ancora scelto fra Negri e Anzolin, Fabbri ha affermato che, come portieri, è orientato sulla scelta di elementi quali i due oggi convocati nonchè Albertosi, Vieri e altri appunto in prospettiva della futura Nazionale azzurra che dovrà attingere largamente alle forze giovanili del calcio italiano.

Infine per la successiva partita che vedrà di fronte agli azzurri la squadra Nazionale turca, Fabbri non ha voluto esprimersi. «Una cosa per volta — ha detto — sono abituato a risolvere un problema per volta. Adesso vediamo quali risultati verranno fuori dalla partita del Prater, contro l'Austria che, a Budapest, ho visto fisicamente forte in tutti i suoi uomini e bene organizzata, poi penseremo alla partita con i turchi».

Oggi Decker sceglierà la squadra

Vienna, 6

I giocatori convocati per la formazione della nazionale A e della squadra rappresentativa della Lega nazionale si sono presentati tutti al raduno di Bad Voeslau (a circa 35 chilometri da Vienna), meno l'attaccante Floegel, del Rapid, che non ha potuto ottenere il permesso dalla banca presso la quale è impiegato. Probabilmente Floegel potrà recarsi domani a Voeslau, ma giovedì deve rientrare nella sede di Vienna. Decker, «capitano federale» sta facendo intervenire personaggi influenti per potere avere a disposizione Floegel da domani a domenica.

L'incontro di allenamento, che era prevvisto per domani contro la squadra della locale azienda tessile Kammgarnfabrik Voeslau, è stato rinviato a giovedì. Domani, quindi, continuerà, ma più intensamente, mattina e pomeriggio, l'allenamento tecnico e atletico. Sembra che Decker renderà nota domani la formazione delle due squadre: quella della nazionale A e quella della rappresentativa della Lega nazionale.

Come gli alabardati contro il Bari?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della trasferta di Bari. Tutti i titolari erano a disposizione dell'allenatore Radio che ha fatto svolgere un'intensa preparazione a base di esercizi ginnici. Più degli altri hanno lavorato Toros, Mercusa, Szoke, Santelli, Vit, Scala e Ferrara. L'attaccante Risos invece ha limitato l'attività ad alcuni giri di campo; il giuocatore accusa un leggero dolore alla caviglia sinistra. Risos è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari ed è stato consigliato a ridurre per alcuni giorni il ritmo degli allenamenti.

Questo pomeriggio i titolari sosterranno un allenamento sulla palla. Il posto di Risos verrà affidato a Santelli, che domenica a Bari dovrebbe fare il rientro nelle file dei titolari. Quanto a Szoke non è stato ancora stabilito in quale posto verrà impiegato. E' certo comunque che Szoke farà a Bari il debutto stagionale. E' confermato pure che Secchi vestirà la maglia numero dieci per cui Szoke dovrebbe subentrare in uno degli altri tre posti disponibili nel quadrilatero oggi occupati da Dalio, Sadar e Trevisan.

Per quanto riguarda il centromediano Mercusa le notizie sulle sue condizioni di forma sono buone. Il giuocatore va riacquistando fiducia nei propri mezzi per cui il suo rientro in squadra non dovrebbe tardare molto. A Bari «stopper» sarà ancora Frigeri. Al termine dell'odierno allenamento Radio varerà la formazione per la prossima trasferta; l'unico interrogativo è rappresentato dal ruolo che verrà affidato a Szoke.

Arbitro jugoslavo per Roma-Altay

Roma, 6

La gara Roma-Altay, che si disputerà a Roma, valevole per la Coppa «Città delle Fiere», sarà diretta da una terna arbitrale jugoslava, precisamente dall'arbitro Zivko Bajic, coadiuvato in funzione di guardalinee da Josip Rukavina e Vladimir Stankovic.

Alan Wade è stato nominato nuovo allenatore nazionale dalla Football Association, succedendo così a Winterbottom

PROMETTENTE INIZIO DELLA SERIE «A» DI BASKET

Le città di Trieste, Udine e Gorizia ciascuna con una squadra in testa

Ancora sulla sorprendente battuta a vuoto dei biancoazzurri isontini - Un discreto esordio per le ragazze della Philco

Mentre il campionato maggiore va in vacanza per due mesi, a causa della programmata partecipazione della Nazionale ai campionati del mondo, ha preso l'avvio quello di Serie A, che impegna la bellezza di quaranta squadre. Nel girone B, che è quello che ci interessa da vicino, la giornata inaugurale ha visto un solo successo esterno, conseguito dall'Udinese sul terreno della neo-promossa Sicedison di Marghera. Su tutti gli altri campi vittorie più o meno facili, più o meno previste, delle squadre di casa. Così il Recoaro Vicenza, l'altra matricola del torneo, ha vinto sul Don Bosco, distanziando i bianconeri triestini nel secondo tempo. Il Don Bosco ha dovuto fare a meno dell'apporto di capitan Turcinovich, impossibilitato a prender parte alla trasferta, e si sa quanto conti nell'economia del gioco la attenta direzione dell'infaticabile playmaker. Con lui presente forse la squadra non avrebbe accusato all'inizio della ripresa quello sbandamento che doveva poi riuscirle fatale, in quanto il tentativo di rimonta effettuato nel finale è stato ben controllato dagli ospiti.

A Gorizia, la Safog ha fatto un sol boccone della malcapitata Soja Ravenna, travolgendola nel primo tempo ed accontentandosi di mantenere le distanze nella seconda parte della gara. La formazione può ancora avvalersi della regia dell'intramontabile Punteri e della esperienza di un Rosa sempre attivamente sulla breccia, che spalleggiano degnamente il giovane Del Fabbro, punta di diamante di un attacco che ha dimostrato, almeno contro una avversaria piuttosto remissiva, di girare molto bene. Anche qui sembra che si siano verificati miglioramenti sensibili in breve tempo, dopo le prove poco entusiasmanti della fase precampionato.

Veniamo alle squadre che sono partite con le maggiori ambizioni. Si tratta della Reyer, che l'anno scorso mancò la promozione per un soffio, e della Goriziana, retrocessa dalla Prima Serie.

Ambedue alla prima uscita stagionale hanno deluso i propri sostenitori; la differenza è che la formazione veneziana ha debuttato alla Misericordia contro una squadra di non eccelsa levatura raggiungendo uno stentato successo nella fase finale della partita, mentre gli isontini hanno dovuto affrontare a Trieste una Philco per molti versi sorprendente. La squadra biancoceleste è stata superiore ad ogni aspettativa, ritrovando di colpo un Porcelli al massimo del rendimento, il che ha facilitato ogni cosa, ma soprattutto una coesione ed un affiatamento che solo pochi giorni prima erano apparsi assolutamente inesistenti. Nicola Porcelli ha ottenuto la metà esatta delle marcature dell'intera squadra, realizzando oltre il 60 per cento dei tiri tentati, ma oltre a questo va detto che spesso ha cercato di legare con i compagni, permettendo così di sviluppare il necessario gioco d'assieme.

Dopo di lui vanno posti tutti gli altri sullo stesso piano, da Franceschini, utilissimo sotto i tabelloni ma poco intraprendente in fase d'attacco, alla rivelazione Fortunati, al positivo Natali, a Cavazzon, Tarabocchia, Bianco. Quello che soprattutto deve aver meravigliato e sorpreso i goriziani, rimasti con il ricordo della «magra» della Philco con il Don Bosco, è stato il trovarsi di fronte una difesa mobilissima e grintosa, una zona che è risultata imperforabile con la manovra ed in grado di impedire il tiro piazzato agli specialisti. E' questo un fatto nuovo che colma una lacuna già accusata nella scorsa stagione, e speriamo che si tratti di una acquisita mentalità difensiva e non di un accorgimento riuscito per l'occasione di un incontro molto sentito da tutti i giocatori.

La Goriziana si è trovata a disagio fin dall'inizio e non è stata in grado di reagire come si conviene; erano troppi i tiri sbagliati che finivano nelle mani di Franceschini e si tramutavano in veloci contropiedi biancocelesti. La difesa individuale adottata nella ripresa non ha cambiato niente, anzi ha permesso ai triestini di consolidare il proprio vantaggio per la sicurezza con la quale riuscivano a liberare in ogni caso un uomo. Si è trattato di una doccia fredda sugli entusiasmi dei goriziani, ma da questa sconfitta è indubitabile che Zorzi saprà trarre i migliori insegnamenti per il futuro della sua squadra.

Nel campionato di Serie A femminile, si è disputata la seconda giornata di gare. La Philco è scesa in campo per la prima volta, in una formazione ancora più debole di quella dello scorso anno, essendosi ritirata Gianna Vascotto e non avendo i dirigenti portato a conclusione le trattative con le ex-giocatrici dell'Udinese. Pensiamo si sia perduta una occasione non solo di rinforzare la squadra, ma altresì di dare alle volonterose ma acerbe compagne della Tarabocchia la possibilità di migliorare il proprio bagaglio tecnico giocando a fianco di almeno un'altra giocatrice di grande esperienza e sicura classe. Comunque ormai è fatta e bisogna vedere cosa sapranno fare le giovanissime che costituiscono, per la grande maggioranza, la formazione preparata dal prof. Milleri. Contro la Standa hanno giocato con grande animo, ma hanno finito per cedere, stremate per non aver avuto la possibilità di usufruire dei necessari cambi.

La solita Tarabocchia ha dovuto incaricarsi di far salire il punteggio e di dirigere il gioco, e bisogna dire che Brombara, Pacorini e Carlon l'hanno assecondata molto bene, dimostrandosi in progresso, nonostante la preparazione ancora incompleta accusata dalla formazione. Dal canto suo la Standa ha meravigliato in senso negativo, non riuscendo a concretare col gioco la superiorità tecnica e fisica delle sue giocatrici.

Sugli altri campi, facile vittoria a Torino della Fiat sul Pejo Brescia, nelle cui file ha giocato con profitto la Persi, passeggiata dell'Omsa a spese dell'indebolita Autonomi, naufragio a Bologna, contro la Fontana, del Venezia sempre privo della Torriser, ed infine buona difesa dell'altra bolognese, l'Ultravox, a Pavia contro l'Onda.

A. V.

Verso la chiusura della scuderia «Serenissima»

Parigi, 6

Il conte Giovanni Volpi intenderebbe rinunciare alle corse automobilistiche e si appresterebbe a chiudere la sua scuderia «La Serenissima». La notizia è divulgata a Parigi da un'intervista che il giovane conte ha concesso ad un redattore del «Figaro», Didier Merlin: ad indurre Giovanni Volpi ad abbandonare lo sport automobilistico è stata la recente morte di Ricardo Gonzales.

Battuto Maspes sulla pista di Bruxelles

Bruxelles, 6

Il Gran Premio del Re, prova di velocità disputata in margine alla «6 giorni» ciclistica di Bruxelles, è stato vinto dal belga Leo Stercks che ha battuto di stretta misura il campione del mondo Antonio Maspes e lo svizzero Oscar Plattner.

L'arrivo è stato infatti molto serrato. Ha avuto la meglio il belga che ha preceduto di un quarto di ruota Maspes e di mezza ruota Plattner.

Gli scacchisti triestini campioni della Serie C

Si è concluso domenica scorsa a Lerici (La Spezia) il IV campionato italiano di scacchi a squadre per il 1962, organizzato dall'ENAL - FSI.

Il torneo, svoltosi su tre gironi, ha visto una larga partecipazione delle più agguerrite squadre del più importanti circoli scacchistici d'Italia. La gara è riuscita molto interessante e combattuta dal lato agonistico.

Nella Serie C una formazione della Società Scacchistica Triestina composta dall'avv. Caprio, ing. Derossi, Baitz, Calligari, ha conquistato il titolo di campione per il 1962 con assoluta sicurezza, dominando il campo delle altre squadre partecipanti e ottenendo, nelle sei partite disputate, cinque vittorie e una patta. Particolarmente brillanti le prestazioni dell'avv. Caprio e di Baitz.

Ecco la classifica finale: 1) S. S. Triestina punti 5½; 2) Dop. Com. Roma p. 4; 3) A. S. Viareggio p. 3½; 4) S. S. Torino p. 2½; 5) C. S. Bergamo p. 2½; 6) C. S. Carrara p. 2½; 7) C. S. Lerici p. 2; 8) C. S. Venezia p. 2; 9) C. S. Cremona p. 1½.

Il settore giovanile calcio di Trieste comunica il calendario dell'ottava giornata di andata (domenica 11 novembre 1962) del campionato locale categoria juniores. Girone A: Tergeste - Cremcaffè B (Guardiella 9.15); Ponziana B - Istria (Ponziana 9); Libertas B - Carsica (Ponziana 11.30); Rolanese - Edera A (Ilva 11); Libertas Opicina - C.R.D.A. A (Ilva 9.30); riposa: San Giovanni. Girone B: Ponziana A - S. Sergio Pit. (Ponziana 10.15); Fortitudo - Sant'Anna (Muggia 10.30); Muggesana-Libertas A (Muggia 12.30); Edera B - Esperia (San Luigi 9); San Giovanni B - Acegat (S. Giovanni 13); riposa: C.R.D.A. B.

SI STA DANDO UNA SISTEMAZIONE IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

La caccia al Foggia è aperta

Messina, Lecco, Lazio, Brescia, Padova fanno parte della muta inseguitrice Assente dal gruppo la sola Udinese - La prestazione della squadra alabardata

La sesta vittoria consecutiva non ha recato al Foggia i frutti sperati. La matricola pugliese faceva affidamento non solo sul proprio scontato successo sul Catanzaro, ma anche su qualche infortunio delle immediate inseguitrici per consolidare la posizione di capolista. A cominciare dal Messina, quasi tutti i grossi calibri hanno fatto invece bottino, sventando il tentativo di fuga dei rossoneri. Alla luce dei risultati dell'ottavo turno la situazione nel settore più elevato della graduatoria appare quindi abbastanza limpida, pur tenendo conto che alle spalle del tandem meridionale fanno ressa ben nove squadre. Ma tra queste si notano già tutte le favorite alla promozione, dalla Lazio al Lecco, dal Brescia al Padova, dal Verona al Bari; in definitiva la sola Udinese è venuta meno alle aspettative della vigilia, che la volevano in lotta con le migliori. Ma per una rinuncia vi sono ben sei conferme, alle quali bisogna aggiungere il Foggia e il Messina.

La marcia sempre più sicura delle concorrenti più qualificate ha impedito d'altra parte alle più deboli consorelle anche il più...innocente dei colpi di mano. Delle unità appartenenti all'aristocrazia del girone soltanto la Pro Patria ha perduto, vittima della formidabile «esplosione» bresciana; ma le altre hanno, senza eccezione, migliorato la precedente posizione; persino quelle, che erano impegnate in un confronto diretto, hanno trovato la formula del... pareggio per non recarsi reciprocamente eccessivo danno (questo è stato il caso di Cosenza-Lazio e di Verona-Bari).

L'assenza quasi assoluta di sorprese è stata compensata da altri motivi di interesse. La prima domenica di novembre ha dato il via alla serie imponente dei debutti autunnali: diciotto ne abbiamo contato a conclusione di una rapidissima indagine, del cui esito non vogliamo privare i nostri lettori. Colondri e Taccola hanno esordito nell'Alessandria, Dellagiovanna nel Brescia, Morelli nel Cagliari, Baston nel Cosenza, Garbuglia e Rozzoni nella Lazio, Luna nella Lucchese, Bazzoni, Fusato e Morosi nel Padova, Sassi ed Uzzecchini nel Parma, Napoleoni nella Sambenedettese, Mezzi nella Triestina, Carosi, Novali e Pinti nella Udinese. Di conseguenza soltanto Catanzaro, Como, Foggia, Lecco, Messina, Simmenthal e Verona hanno resistito alle... tentazioni novembrine; ma anche per le nominate si tratta di una resistenza poco solidale, se corrispondono al vero le notizie, che danno come prossimo il lancio di giuocatori di recente acquisto da parte del Messina, del Simmenthal, del Catanzaro.

Nella confusione provocata dalla apparizione di tante facce nuove è passata un pò inosservata la scomparsa di uno di quegli «zeri», che danno il tono a qualsiasi classifica. Intendiamo riferirci allo zero che la Triestina è riuscita finalmente a cancellare dalla colonna delle gare vinte. I risultati della ottava giornata hanno dimostrato che raramente una vittoria è giunta più tempestivamente di quella faticosamente conquistata dagli alabardati. La retroguardia manifesta chiaramente la propria inquietudine, come lo dimostrano la vittoria della Lucchese a Padova della scorsa settimana e quella del Como a Monza dell'ultima domenica. Un'altra battuta d'arresto avrebbe recato un serio pregiudizio ai piani della nostra compagine, che, come è noto, si propone di disputare questo anno un campionato di assestamento, privo di... voli pindarici ma anche al riparo di eccessivi patemi (per quanto lo possa consentire una competizione tirata allo spasimo come è quella di Serie B).

Dobbiamo quindi accettare con soddisfazione questa vittoria, che ha consentito ai locali di raggiungere una posizione più tranquilla, dopo aver infranto il... muro dei due punti a prezzo di un notevole sforzo. Gli applausi, che il pubblico ha rivolto alla fine ai suoi beniamini, avevano del resto questo significato: si plaudiva in sostanza al risultato, non alla bontà dell'esibizione che era stata offerta. L'odierna Triestina non è d'altra parte in grado di dare spettacoli di alta scuola, priva come è di una razionale impostazione a centro campo, dove i laterali denunciano chiaramente il peso di questa fase iniziale del torneo. Alle attuali carenze di dinamica da parte di Dalio e Sadar nessun altro reparto può porre rimedio, in quanto i difensori si... difendono, mentre gli interni non possono essere assorbiti completamente da compiti di interdizione. Contro il Parma la frattura nella fascia centrale del terreno si è vista con sin troppa evidenza; ad essa si deve se le sporadiche azioni di contropiede degli ospiti sono state più pericolose del necessario e se, d'altra parte, la insistente offensiva dei padroni di casa è sfociata nel gol appena nel finale.

Ma accanto alle manchevolezze si devono ricordare gli aspetti positivi: anzitutto il debutto di Mezzi, che consente così alla Triestina di disporre finalmente di due portieri (e per una squadra di «B» è il meno che si possa pretendere); gli ulteriori progressi di Vitali, al quale però si sarebbe potuto richiedere una maggiore disinvoltura una volta che si era accertato che il suo diretto avversario si era... rifugiato tra i mediani; il buon lavoro degli interni; il prodigarsi di Risos; persino il fatto che Orlando sia giunto alla fine della partita senza accusare strappi di sorta deve essere salutato con piacere, dati i precedenti specifici. Soltanto per completezza di discorso accenniamo infine alla grande prestazione di Mantovani, che, a quanto pare, ha raggiunto in questo momento la sua piena maturità sia atletica che tecnica.

La vittoria della Triestina ha lasciato all'asciutto in fatto di successi pieni due sole compagini: Catanzaro e Udinese. Sia i calabresi che i friulani hanno però sfiorato l'impresa clamorosa, avendo chiuso alla pari (dopo essere passati addirittura in vantaggio) la prima parte degli incontri, che li opponevano al Foggia ed al Padova. Alla distanza i complessi più forti sono emersi, ma il pericolo corso è stato piuttosto notevole (specialmente per i veneti di Del Grosso, che si sono trovati a dover ricuperare in dieci minuti ben due reti).

Il Messina ha fornito un ulteriore esempio di alleanza tra classe e fortuna; e la prima vittoria esterna dei siculi (in coincidenza con la prima sconfitta interna dell'Alessandria) non trova altra spiegazione. La Lazio ha conseguito a Cosenza il suo sesto pareggio stagionale ed è l'unica compagine imbattuta del lotto. Il Lecco ha travolto la Lucchese, forse troppo euforica per il precedente colpo di Padova. Il Verona ha inseguito per la quarta volta il successo casalingo, ma il Bari (come prima il Cagliari, il Messina ed il Cosenza) gli ha detto di no.

Se il Como non avesse nuovamente espugnato il rettangolo monzese, si dovrebbe concludere che l'«ottava» si è svolta all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Ma anche l'impresa dei lariani fa relativamente sorpresa, dal momento che il Simmenthal è, assieme al Catanzaro e all'Udinese, la più ospitale tra le venti della serie B.

P. T.

NELLA PARTITA CON LA LEGA SCOZZESE

Sivori sarebbe contento di giuocare a fianco di Charles

Ma dice di accusare un dolore alla gamba sinistra

Torino, 6

In merito alla sua convocazione nella rappresentativa che mercoledì 14 incontrerà la squadra della Lega scozzese, Omar Sivori si è detto molto soddisfatto, anche perchè gli si concede la possibilità di giocare ancora una volta a fianco del suo grande amico Charles.

Non è tuttavia certo che Sivori possa partecipare alla gara con la rappresentativa della Lega italiana; l'interno juventino, pur attraversando un periodo di ottima forma, è infatti contuso a una gamba, in conseguenza di un colpo ricevuto a Vicenza durante l'incontro con il Lanerossi. Sivori ha disputato la partita con il Napoli, pur essendo in condizioni menomate, e sembra che il dolore alla gamba sinistra si sia riacutizzato. Sivori sarà comunque sottoposto in settimana ad esame sanitario, e soltanto l'esito della visita potrà chiarire se è possibile la sua partecipazione all'incontro con la Scozia.

Da Glasgow partiranno cinquantadue persone

Milano, 6

La squadra rappresentativa della «Scottish Football League», che giocherà mercoledì 14 novembre alle ore 14.30 allo stadio Olimpico di Roma contro la rappresentativa della Lega nazionale, si riunirà la mattina di lunedì 12 novembre a Glasgow, agli ordini del manager J. Mc Coll. L'intera comitiva (comprendente 52 persone fra dirigenti della Lega e della Federazione scozzesi, tecnici, giocatori e giornalisti) lascerà l'aeroporto di Glasgow Remfrew con un aereo speciale alle ore 10.20, e, dopo soste a Londra e a Nizza, giungerà all'aeroporto di Fiumicino alle 18.40, prendendo quindi alloggio in Roma all'Hôtel Quirinale.

Martedì 13 novembre la squadra scozzese effettuerà un allenamento sul campo delle Tre Fontane. La squadra scozzese lascerà l'aeroporto di Fiumicino alle 11.45 di giovedì 15 novembre, per raggiungere Glasgow Remfrew alle 18.20.

Squalifiche a diciannove calciatori dilettanti

Ecco i provvedimenti presi dalla Commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli nella riunione del 6 novembre. Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per quattro giornate: Candussi Luigi (Pro Romans); squalifica per due giornate: Cantarin Walter (Aiello), Bertolano Guido (Passons), Tirelli Alessandro (Sevegliano). Squalifica per una giornata: De Nipoti Attilio (Sangiorgina), Variola Pier Luigi (Bagnarola), Ambrosio Antonio (Morsano), Scrassigna Enzo (Pozzuolo), Fornara Gaudenzio (Buiese), Del Fabbro Adriano e Lanzoni Bruno (Passons), Basson Claudio (San Lorenzo), Casagrande Sergio (Piedimonte), Cassin Firminio e Lenarduzzi Ennio (Crane-Orion), Zitaldo Gianni (Fagagna), Bevilacqua Danilo (Aiello), De Cecco Sandro (Maianese), Pittiani Fausto (Fagagna).

Ferrario e Sacchella al Simmonza?

Monza, 6

Il Simmenthal Monza, al fine di potenziare la squadra dopo l'inattesa sconfitta interna con il Como, ha preso oggi in prestito dal Milan la mezzala Ferrario e inoltre ha iniziato trattative con il Bari per lo scambio dell'ala Tribuzio (del Monza) con Sacchella appartenente alla società pugliese, previo un conguaglio a favore del Bari.

Il Monza, ha inoltre adottato seri provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori che sono stati multati collettivamente di mezzo milione. I giocatori Dal Molin e Gianesello, espulsi domenica dall'arbitro per scorrettezze, non percepiranno alcun emolumento per tutta la durata della squalifica che si prevede verrà loro inflitta dalla Lega, infine, l'attaccante Vivarelli è stato sospeso dalla rosa dei titolari e pertanto potrà disputare soltanto il torneo «De Martino».

L'allenatore Lamanna, che ieri aveva espresso propositi dimissionari, dopo un colloquio col vicepresidente Bertacchi, è tornato sul campo a dirigere gli allenamenti in vista della trasferta di Udine.

Sciopero di fantini

Milano, 6

E' stato sospeso lo sciopero dei fantini che avrebbe dovuto aver luogo domani, in vista di un colloquio fra i rappresentanti della categoria e quelli della Federazione proprietari di scuderie di galoppo. La sospensione dello sciopero è stata decisa in previsione di un componimento che potrebbe essere raggiunto nei prossimi giorni.

I fantini rivendicano tre miglioramenti essenziali: un aumento del compenso, l'estensione della percentuale al terzo arrivato in ogni corsa, l'aumento di mille lire per ogni trasferta.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

All'Arcoveggio festa per Firestar

Il momento di Murier e la «nera» di Ledro - Grazie ai commissari Surdi non è battuto da Taine - Curzio e Ozzano di scena a Montebello

La pista bolognese dell'Arcoveggio porta fortuna all'americano Firestar che sull'anello felsineo ha bissato il successo ottenuto recentemente nel Premio della Repubblica. Ancora una volta la Scuderia Sandra, forte dei due americani Quick Song e Martha Dean, ha dovuto abbassare bandiera e in questa occasione, come del resto si era verificato la settimana prima a Montebello, alla base della sconfitta dei «verdi» yesolani sta la proverbiale lentezza iniziale di «Quick» e la scarsa irresistibilità della femmina da Rodney.

Però anche Sergio Brighenti che aveva lasciato a casa Tornese e Brogue Hanover per vincere il Premio della Vittoria con il risorto Ledro, ha visto rientrare prontamente le sue ambizioni. Ma per il «Sergio» nazionale, la sconfitta del suo allievo è dipesa non dal demerito di questi, bensì da un brusco deviamento da parte di Lussemburgo che costringeva Ledro all'irreparabile errore. Tutta questa serie di circostanze veniva sfruttata a dovere da Firestar il «cinque anni» che Sonino Bergami ha affidato recentemente agli Ossani, padre e figlio. Era appunto il giovane Cencio che con una perfetta condotta di gara conduceva Firestar alla conquista del suo più bel successo sulle piste italiane. La sua seconda vittoria bolognese «Stella di fuoco» l'ha colta dopo una gara improntata sulla più schietta decisione. Un buon avvio che gli consentiva di pervenire dopo mezzo giro, a metà strada fra il «cattivo» Lussemburgo che aveva spaciato Ledro sulla prima piegata (e nel dopocorsa i commissari ad ignorare il misfatto al danni dell'allievo di Brighenti) e la battistrada Martha Dean; e poi un perentorio stacco in arrivo quando la stessa Martha Dean esaurito il... carburante calava di tono; in queste due fasi ecco sintetizzata l'affermazione di Firestar.

Siccome il... ritardatario Quick Song proveniva da troppo lungi per poter aver più serie aspirazioni che non fossero di un piazzamento, era l'indigeno Murier, da un po' di tempo eroe della piazza bolognese, a seguire all'arrivo Firestar. Murier, che ricordiamo recente vincitore a Montebello, si trova in un momento di grazia. L'allievo di Gian Carlo Baldi ha dimostrato, contenendo con autorità in arrivo il «serrate» di Quick Song, di essere un soggetto di grande classe e se in forma capace di battersi con efficacia contro i «grandi» delle nostre piste. Quick Song non gli ha reso venti metri e ciò è abbastanza indicativo. Di Martha Dean si è ammirato il brio con il quale ha guidato la corsa sino alle battute conclusive e della sfortuna di Ledro si è già accennato. Resta da aggiungere che Lussemburgo, Vibo e Francuccia non sono andati oltre ai compiti che la carta assegnava loro. Doveva essere ed è stato, il Premio della Vittoria di Firestar e il figlio di Stars Pride e Patty de Fait che sembra abbia superato il periodo di ambientamento sulle nostre piste, ha colorito con la sua bella impresa siglata da un secco 1.20 sui 2.120 metri, la emozionante edizione della ricca prova bolognese. E' più che probabile che di Firestar s'incomincerà a sentire parlare proprio d'ora in avanti.

Alle Capannelle in una corsa di grande importanza quale il Premio Roma, si è avuto un inatteso epilogo. Il francese Taine che aveva dominato in dirittura l'ammirevole Surdi veniva retrocesso dai commissari al secondo posto e così la vittoria spettava al nostro rappresentante che già si era imposto l'anno precedente dopo essere arrivato secondo nell'edizione del 1960.

A Montebello il giovane Curzio, che da un po' di tempo si sta ergendo sulla cresta dell'onda, ha fatto nuovamente una... delle sue, ovverossia, ha vinto in bello stile. Il «quattro anni» di Dus sui percorsi veloci è indubbiamente un soggetto che sa il fatto suo. Sul miglio Curzio è solito dare tutto quello che ha in corpo e nelle sue fughe a ritmo sostenuto il figlio di Scandiano mette tutto il pepe che possiede. Ad una andatura mozzarespiri come quella che Curzio attua quando gli si presenta l'occasione, non tutti riescono a reggere. Così abbiamo visto domenica il «quattro anni» distaccarsi nell'ultimo mezzo giro dal coetaneo Zivago che aveva preso dal bel principio la ruota dell'allievo di Dus ma che aveva dovuto abbandonarla allorchè questo al «cinquecento» finali aveva operato un energico allungo.

Per Curzio indubbiamente un bel traguardo quello colto domenica: un cavallino efficace quello del bravo Dus che sta dando molte soddisfazioni al suo appassionato proprietario-guidatore il quale a Montebello ha fatto e sta facendo la sua bella figura in virtù del suo materiale, sempre efficiente, e della sua abilità in «sulky». Non bisogna dimenticare che Domenico Dus appartiene alla categoria dei «gentleman» e si comporta in corsa con la disinvoltura di uno smaliziato professionista.

La domenica trottistica triestina ha riportato alla ribalta anche un valoroso anziano. Si tratta di Ozzano che ha fatto sua l'altra Totip in programma. Il cavallo di Toni Corsi, pilotato con bravura all'attesa da Ugo Belladonna, è riapparso in possesso dello «speed» che nelle passate stagioni gli aveva permesso in svariate occasioni di primeggiare sull'anello triestino. Ultimamente lo smalto del figlio di Trezza era risultato appannato, però, dopo una «ripresa» abbastanza significativa con in «sulky» il suo proprietario, Ozzano ha detto domenica di esser ritornato finalmente lui. Infatti lo stacco autorevole con il quale l'allievo di Belladonna ha lasciato «surplace» in retta di arrivo i suoi avversari, ha dimostrato come Ozzano possa tornar a competere con bravura fra i mezzofondisti di Montebello.

Fra i giovani, seconda convincente evoluzione di Massimino un robusto figlio di Prince Phillips ben presentato da Romeo Mescalchin. Con cadenza indubbiamente superiore, Massimino non ha lasciato respiro agli avversari e ha vinto da lontano davanti alla piccola Brunella, (quanta «testa» ha l'allieva di Piratti), e alla rientrante Rarità che era stata sfortunate di rompere in quel momento delicato che è la partenza.

M. G.

ZUCCA ZUCCA
APERITIVO
è più di un aperitivo! RABARZUCCA S.p.A. - MILANO è il rabarbaro

VOLETE CONVINCERVI!
PER ACQUISTARE
LA CONFEZIONE PERFETTA
DI MAGLIE E DISEGNI

VISITATE
IL PIÙ GRANDIOSO ASSORTIMENTO
PER UOMO-SIGNORA-BAMBINO

BOUTIQUE - GALLERIA ROSSONI
NEGOZIO - CORSO ITALIA N. 7
DA PITASSI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Informazioni telefono 32401. 69771 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE referenziata stabile ottimo stipendio cercasi. Welponer via Filzi 6, tel. 36236. 69770 B
BAMBINAIA diplomata o signora media età per bambino 11 mesi e governo casa cercasi urgentemente. Tel. 65331. 150 B
CERCASI stabile o tutta giornata, esclusi lavori pesanti. 35 mila mensili. Cadorna 7, interno 9, Gorizia. 3422 B
PRESTASERVIZI pratica a ore anche giorni alterni cercasi. Telefonare 36442. 31328 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi 8.30-17. Presentarsi v. Rossini 2, I p., porta sinistra. 31306 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 31305 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 80091. 31332 C
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 31350 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69774 C
A SOCIETA' enti culturali, associazioni varie offresi pensionato contabile primaria azienda compiti responsabilità amministrativo contabili, pratico conteggio paghe contributi, primarie referenze attività lavoro. Cassetta 31326 C, UPI.
CAMERIERE capacissimo ristorante, bar, offresi. Scrivere cassetta 31347 C, UPI.
IMPIEGATA lunga pratica contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, offresi. Cassetta 69777 C, UPI.
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 48940 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 48944 C
RAGIONIERE 21enne, militesente, perfetta conoscenza lingua tedesca, offresi, referenze. Cassetta 31319 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura domicilio. Tel. 32123 ore 13-14. 69776 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31311 CC
SARTA confeziona ogni genere prezzi modici. Telef. 40278. 31322 CC

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

D Off. d'impiego L. 35

A. INDOSSATRICI, fotomodelle estetiste, commesse abbigliamento, offre prospettive lavoro Centro Moda, Battisti 8, telefono 38139. 400 D
A. RAGAZZO/A volonterosi, banconiera 30-40enne, aiuto banconiera, cerca Bar Garibaldi.
AIUTO banconiera giovane anche principiante cerca bar. Telefonare 977116. 69772 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salita Promontorio 4, telefono 24163. 31352 D
APPRENDISTA drogheria ambosessi 15-19enne cercasi. Telefonare 23736, orario negozio. 48916 D
APPRENDISTA possibilmente pratica cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543. 69767 D
APPRENDISTA commessa 14-16 anni cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 31353 D
APPRENDISTE e aiuto banconiere cercansi per Monfalcone. Cassetta 69755 D, UPI.
APPRENDISTE per negozio alimentari cercansi prontamente. Via Belpoggio 25. 31351 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» casella postale 440, Roma. 6366 D
AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D
BANCONIERI provetti e apprendisti macellai cercansi. Cassetta 2465 D, UPI.
BAR Capitol cerca apprendista e aiuto banconiere-ra. Telefono 90608. 48932 D
CAMERIERE 35-40enne, serio, esperto, cercasi. Telefonare al n. 90975, ore 18-20. 700 D
CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D
CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D
CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D
CUOCA e internista cercansi. Indirizzo UPI. 48918 D
DIPLOMATO impartisce lezioni tedesco (madrelingua) prezzi modici, recasi domicilio. Cassetta 31318 G, UPI.
GARZONA principiante parrucchiera cercasi. Via A. Diaz 19. 31327 D
IMPRESA costruzioni assume magazziniere con funzioni di meccanico per cantiere zona Trieste. Cassetta 69754 D, UPI.
IMPRESA costruzioni assume impiegato amministrativo capace per cantiere zona Trieste, in possesso patente auto. Cassetta 69754 D, UPI.
INDUSTRIA udinese metalmeccanica cerca cronometrista esperto media piccola meccanica. Scrivere cassetta 19 C, SPI, Udine. 6757 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12, telef. 31715. 31323 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 68361. 69788 D
OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 69768 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti, a cassetta n. 48706 D, UPI.
PRODUTTORI a domicilio lavoro facile remunerativo ogni età cercansi. Cassetta 31314 D, UPI.
RAGAZZA possibilmente pratica per frutta e verdura, lavoro interno. Tel. 47749 dalle 14-16. 31343 D
RAGAZZO/A 15enne per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 69773 D
RAGAZZO principiante alimentari cercasi. Gerussi, via G. B. Tiepolo 1, angolo, telef. 94068. 31300 D
RAGAZZO quindicenne fattorino portapacchi cercasi; presentarsi via Cavana 14, FACAU. 48955 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Telef. 31738. 31343 D
SIGNORINA media età, energica, coscienziosa, con nozioni contabilità cercasi. Offerte manoscritte cassetta 69762 D, UPI.
STIRATRICI a macchina e a mano per vestiti, 2 apprendiste per negozio e lavoratorio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3438 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata paraggi Università con riscaldamento e bagno cerca studente. Tel. 29571 in mattinata. 31307 E
STANZE mobiliate vuote uso cucina stanzette cercansi. Telefonare 37419. 31341 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale indipendente vuota II piano affittasi. Telefonare 68427. 69789 F
CAMERA cameretta comunicanti ingresso libero affittansi. Via Carducci 28, I p., telef. 37269.
CAMERA 2 letti altra vuota ufficio centralissime affittansi. Telefonare 95153. 48954 F
MATRIMONIALE comodo cucine casa tranquilla affittasi. Via Scussa 5, III, sinistra. 31310 F

G Istruzione L. 30

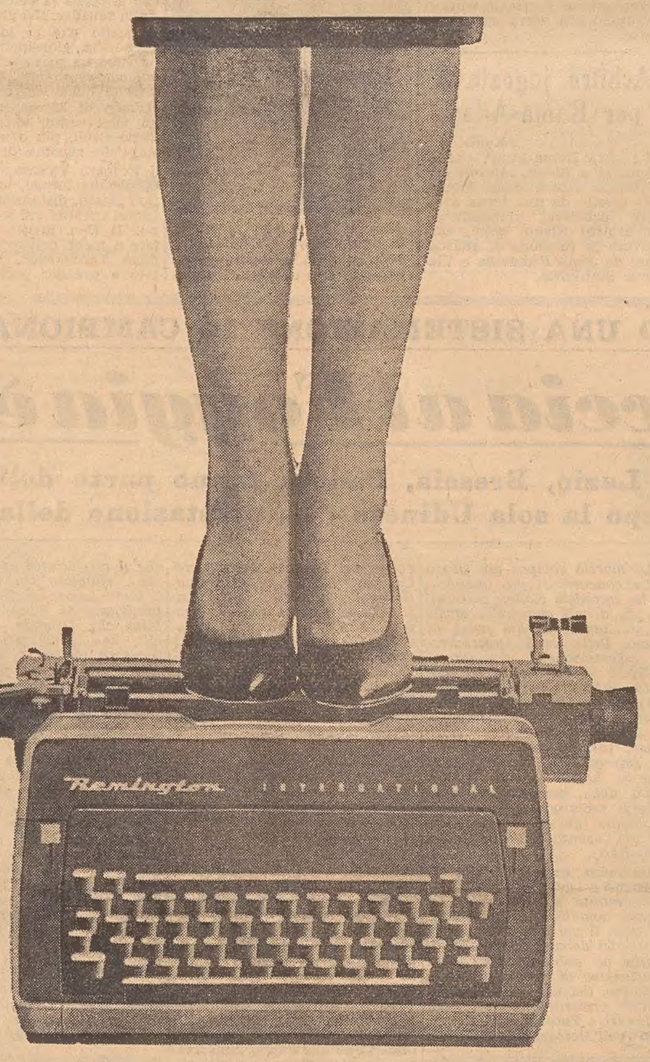
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FORTE importo denaro smarrito Oratorio Montuzza, tassametro, autobus 17. Generosa mancia. Telef. 31334. 31313 H
OROLOGIO d'oro con bracciale smarrito Mercato coperto-Alfieri. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 42756. 69766 H
SMARRITO sabato borsa con macchina fotografica Roiano. Telefonare 44161, mancia. 48917 H
SPILLA fermacravatte d'oro, smarrita domenica via S. Michele. Rinventore telef. 68658, mancia. 31344 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. NAVALI 35, primingresso dicembre, 1-2 stanze, ogni comforts, affittansi. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 98/1 I
A.A.X. COMMERCIALE, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi 33.000, IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8895 I
A.A.X. FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo autoriscaldamento affittasi 27.000 IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8896 I
A.A. CORSO Italia 27, 5 stanze e salone, uso ufficio, ambulatorio, affittasi. Rivolgersi portinaia. 69781 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Zona PICCARDI, 3 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta ascensore. TIEPOLO, bistanze stanzino cucina bagno termoriscaldamento. LOCALI di affari centralissimi. 8912 I
A. PARAGGI Posta, I piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 31335/2 I
APPARTAMENTI bellissimi 2-3 stanze costruzione nuova affittansi Crispi 62. Rivolgersi amministrazione Milano 29. 69662 I
APPARTAMENTO 3 stanze camerino riscaldamento autonomo affittasi. S. Nicolò 32, II, pomeriggio, 15-16. 69760 I
APPARTAMENTO zona FILZI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento stufa, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8907 I
APPARTAMENTO STAZIONE, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8908 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 8891 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina, accessori affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8890 I
APPARTAMENTO zona Strada di Fiume, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio affitta 20.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8910 I
APPARTAMENTO uso ufficio, inizio Severo, 6 vani 1 vestibolo 2 ripostigli 2 gabinetti entrata indipendente, piano ammezzato, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69758 I



questa è la nuova
Remington International
che durante le prove di laboratorio
ha scritto perfettamente
anche con 60 chili sul carrello

Perché? Per dimostrare la sua solidità e la scorrevolezza del suo carrello montato su doppia guida di acciaio temperato. La nuova Remington International è quindi di una solidità "a tutta prova"; tuttavia non offre soltanto garanzia di lunga durata, ma anche molte prospettive di intelligente impiego. La Remington International è infatti la macchina per scrivere da ufficio dotata, in maggior misura di ogni altra, di nuove ed esclusive caratteristiche, che le consentono una ampiezza di prestazioni mai fino ad ora raggiunta. La nuova Remington International è oggi la macchina da preferire.

prezzo L. 122.500 + i.g.e.

Remington Rand Italia S.p.A.
Filiali e Agenzie nelle principali città { TRIESTE - Via Milano, 4/1 - Telefono 29-831
UDINE - Via Romeo Battistig, 1 - Tel. 55-273

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, cucina, affittasi via Rittmeyer 12 I piano. Tel. 24115 Amministrazione Klauer. 69782 I
A.A. APPARTAMENTO 3 camere, cucina, via Gatteri, affittasi prontamente. Telef. 29159, Amministrazione Klauer. 69783 I
A.A. APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina, p.zza Cornelia Romana affittasi. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 69780 I
A. ZONA Corso, I piano, 5 stanze cucina bagno centralnafta restaurato affittasi febbraio. Informazioni 95982. 31335/3 I
AFFITTANSI appartamenti zona REVOLTELLA casa nuova prontentrata, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. ADRIATER Battisti 4. 8917 I
APPARTAMENTI 1-3 stanze affittansi, Agenzia Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 31340 I
APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzino cucina affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69758 I
APPARTAMENTO via Giotto, II piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69758 I
APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31346 I
CAMERA cucina con orto, poche spese, 10.000 affitto. Telefonare 31060 dalle 8 alle 11.
CAMERA con focolaio 4500, altra 5000, San Giacomo; magazzini affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 69792 I
CAMERA cameretta cucina 6000, Tigor; camera cucina 10.000, Viale; altro Commerciale; affittiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 69792 I
NEGOZIO nuovo Revoltella affitto 16.000 cedesi. Telef. 37379.
QUARTIERI stanza cucina affittansi. Agenzia Caccia 3. 69756 I
SEMINUOVO panoramico, paraggi Foro Ulpiano, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta affittasi. Inf. 95982. 31335/1 I
SIGNORILE: soggiorno 2 stanze biservizi accessori poggioli centralnafta ascensore, 39.000. Alabarda, Spiridione 6. 69778 I
SIGNORILE mobiliato, 2 stanze accessori centralnafta ascensore, Rossetti affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69778 I
SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina biservizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 31336/1 I
SOLEGGIATO paraggi San Vito, zona verde, I piano, 5 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta affittasi. Informaz. 95982. 31336/2 I
VANI 2 uso deposito via Gatteri, 7000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69758 I
VILLA signorile Barcola, 9 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informazioni 95982. 31336/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. INDUSTRIALE veneto cerca lussuoso appartamento 5 stanze doppi servizi, riscaldamento, affitto aggiornato. Cassetta 8898 L, UPI.
APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercasi; affitto aggiornato o compensando. Telefonare 44749. 31340 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, centralnafta cercasi affittanza. Telefonare 23143 ore ufficio. 8886 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina cercano affitto coniugi soli; telefonare 38720. 8899 L
APPARTAMENTO moderno, minimo 3-4 stanze possibilmente centrale cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 31341 L
INSEGNANTE sola cerca appartamentino minimo accessori moderni oppure pensione presso seria distintissima. Tel. 26978 preferibilmente 10-12, 20-21. 31315 L
LOCALE 90 mq. anche interno cercasi affitto zona Piccardi, Rossetti, Revoltella. Tel. 55311, Tecnocolor. 48936 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRANCOBOLLI occasione importante collezione Italia Europa Oltremare. Nuovi usati classificatori con doppi nuovi e usati oltre 800.000 lire valore vendo al 30% trattabili. Bressi, c.so Garibaldi 9, dalle 10 in poi. 46847 M
A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M
A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 31339 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINA Singer lussuosa, 34 mila, 28.000, zig-zag occasione. «Nuove garantite convenienti». Assortimento mobiletti; specializzati rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 69790 M
PELLICCIA ratmusqué bellissima nuova privato vende 290.000 Telefonare 24553. 69763 M
REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M
STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi ritiro TV usato valutazione lire 100.000. Tel. 75233. 31311 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti antichi cucine mobili in genere. Tel. 61591, 50107. 31329 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 30358. 69775 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 69775 N
A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie tappeti bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 31324 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31316 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000 armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69769 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa cucina gioiello massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 15104 NN
PIANINO incrociato piastra metallica vendo occasione. Svagelj via Ginnastica 41. 31337 NN

O Commerciali L. 40

GRU tipo Carlo Ferro altezza da 22,50 a 33 sbraccio 18 vende impresa costruzioni. Tel. 74951. 69765 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21. Giulietta T. I. mod. '60; Appia III; 1100 special '62; 1100 '58, '54; 1100 lusso; Bianchina spyder; Peugeot 403; 600 D '57; 500 N; Appia I; 1100 TV spyder; Belvedere; 1100 familiare; Vespa; Lambretta; cambi, rateazioni fino 24 mesi; garanzia scritta. 31345 Q
BIANCHINA fine '60 come nuova, Fiat 1100 special '61, 1100 export '61, Simca Aronde 1300, furgone 500 C, tutte in perfettissime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Autobianchi, Sanfrancesco 60 ,tel. 61686. 602 Q
BMW 700 coupé 1961 occasione vende privato. Tel. 65275. 31338 Q
FIAT 600 acquisterei da privato purchè buono stato; inintermediari. Tel. 68296, ore 8-13. 48974 Q
MOTOCARRO Gilera 10 q.li cassone ferro vendesi. Beccherie 3. 31312 Q
PEUGEOT 404, ottime condizioni, arredamento completo, diecimila chilometri, unico proprietario, vendesi lire 1.350.000. Monfalcone, via San Nicolò 4. 3432 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 69668 Q
2100 perfetta 1960 vendesi. Telefonare 61544. 69761 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI alle condizioni più convenienti concediamo in pochi giorni. Assoluta segretezza. Immobilfina Mazzini 19/1 telefono 24566. 69793 R
A.A. PRESTITI in genere concedonsi rapidamente a privati in comode rateazioni. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 48817 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8885 R
A. GIOVANE capace, dinamico, offresi gerenza negozio alimentari, oppure altra combinazione da accordarsi. Telefonare 31738. 31343 R
BAR buffet avviatissimo vendesi 1.000.000 subito resto rate mensili. Amministrazione Failla Corso Italia 29. 8893 R
FINANZIAMENTI impiegati, industrie, aziende. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 48733 R
LATTERIA avviatissima possibilità macchina caffè, vendesi volendo con i muri. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8889 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 31342 R
TRATTORIA avviatissima causa partenza vendesi anche a prova. Telefonare 26420. 69757 R

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO piazza Castello

alla upim corso Italia
offerta speciale
di articoli prestigiosi
per qualità e convenienza
a fianco del tradizionale
assortimento
visitate la upim corso Italia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICO GRIDO DI ALLARME DEL PRESIDENTE INDIANO

La Cina comunista rappresenta un grave pericolo per la pace

«Pechino è ubriaca di potere» - Tutta l'India pervasa da un'ondata anticinese e anticomunista - La tattica sconcertante degli invasori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 6

L'India ha aperto completamente gli occhi sulle intenzioni e sulla natura del regime che governa la sua grande e potente vicina, la Cina. E le parole che il Presidente della Repubblica indiana, Radakrishnan, ha rivolto oggi durante una cerimonia ufficiale (la presentazione delle credenziali da parte del nuovo Ambasciatore turco, Seyfullah Esin) non fanno che sottolineare questa svolta storica nel pensiero e nell'atteggiamento politico indiani.

«Il presente atteggiamento della Cina comunista — egli ha detto rivolgendosi al diplomatico — è una minaccia per l'intera pace mondiale. Ciò che sta accadendo oggi all'India accadrà a qualsiasi altra Nazione domani». e questa sua profezia è stata siglata da un giudizio che, messo sulle sue labbra, significa la condanna di un regime e di una concezione politica da parte di un popolo di 475 milioni di persone. «Pechino — ha detto Radakrishnan — è ubriaca di potere e vuole raggiungere i propri scopi ambiziosi con la forza».

Inutile rifare a questo punto la cronistoria dei fatti che hanno portato allo «show-down» al confine tra India e Cina, ad una guerra che presenta tutte le caratteristiche di un bubbone pestilenziale refrattario a qualsiasi cura. Il grido di allarme per il pericolo che il conflitto cino-indiano rappresenta per la pace del mondo, era già stato lanciato dal Governo giapponese due giorni fa, ma si era infranto contro le sorde pareti stagne dei blocchi in cui il mondo è diviso. Oggi, l'accusa che il Presidente indiano ha lanciato contro Pechino non può venire ignorata — si ritiene nei circoli politici della capitale indiana — tanto più che si sono dimostrati inutili ed infruttuosi i tentativi di Kruscev di far desistere i cino-comunisti da avventure che ricordano i grandi interventi imperialisti della storia.

Il furore anti-cinese ed anticomunista, si manifesta ormai in tutta la sua ampiezza ormai e in tutti gli ambienti sociali del Paese. Si chiede lo allontanamento dai posti governativi di tutti quei funzionari ed impiegati che notoriamente hanno delle simpatie per la ideologia comunista. Sempre più insistente si fa la richiesta da parte di uomini politici e militari di estromettere da qualsiasi incarico di Governo l'ex Ministro della Difesa ed Ambasciatore indiano presso le Nazioni Unite, Krishna Menon, ritenuto il maggiore responsabile per quanto sta accadendo ai confini settentrionali del Paese. Menon era già stato allontanato dal Dicastero della Difesa — assunto dallo stesso Primo Ministro insieme al portafogli degli Esteri — ma era stato messo a capo dell'ufficio distaccato del Ministero della Difesa per la produzione bellica. In altre parole, non si era voluto silurarlo del tutto.

Dopodomani si riunisce in seduta straordinaria il Parlamento federale, convocato con un anticipo di undici giorni sulla data fissata per la sessione invernale. I rappresentanti del popolo dovranno avallare le decisioni del Governo e dovranno pure dare al Consiglio della Difesa, di recentissima istituzione un mandato costituzionale per far fronte alla minaccia crescente delle armate cinesi che premono ormai nell'interno del territorio indiano.

Si prevede una grossa battaglia politica, specialmente per quanto riguarda l'esclusione di Krishna Menon da ogni incarico di Governo. In alcuni ambienti politici di opposizione e in alcuni circoli militari, si chiede che venga addirittura iniziato un procedimento giudiziario nei confronti dell'ex Ministro della Difesa per accertare fino a che punto la sua responsabilità deve essere considerata semplicemente colposa.

Il partito socialista popolare, che nello schieramento parlamentare si trova a metà strada tra il partito del Congresso, di Nehru, e l'estrema sinistra comunista, ha chiesto che vengano interrotti i rapporti diplomatici con la Cina e si prevede che anche il partito governativo dovrà allinearsi su questa posizione, ritenuta da molti logica e conseguente agli avvenimenti che hanno funestato le ultime due settimnae.

Il quadro militare alla vigilia della ripresa politica appare piuttosto cupo. La tattica seguita dai cinesi sta sconcertando gli alti comandi indiani, forse con l'intento di far perdere nervi e calma agli avversari. Si era pensato che gli attaccanti comunisti seguissero la stessa tattica adottata nella guerra di Corea: improvvise puntate offensive seguite da pause inesplicabili, che venivano interrotte improvvisamente da altri balzi offensivi. Dopo la conquista della città-monastero di Towang, situata ad oriente dei confini con il Bhutan, nel territorio di frontiera del Nord-est si era pensato che i cinesi si fossero fermati per stringer le file e colmare i vuoti negli effettivi per riprendere la spinta verso Sud. Invece, da quasi dieci giorni le linee nel settore di Towang, maggiore puntata offensiva cino- comunista, sono ferme.

All'estremità orientale del fronte, a 15 chilometri dalla frontiera con la Birmania, i cinesi hanno tentato un attacco in forze contro le posizioni difensive indiane nel settore di Walong, ma sono stati ricacciati. Si è avuta comunque la impressione che gli attaccanti non insistessero molto nell'offensiva.

Nel Ladakh, al confine di Nord-Ovest, tra il Kashmir ed il Nepal, la pressione cino-comunista ha ripreso con violenza ed i cinesi sono penetrati profondamente in territorio che la stessa Pechino riconosce come indiano. L'offensiva cinese in questa regione si sviluppa su due direttrici, a tenaglia, con lo intento di tagliar fuori dal resto del paese la base di Chushul, unico aeroporto indiano nella zona. Le piste dell'aeroporto sono già sotto il tiro delle artiglierie comuniste, ma gli indiani continuano a fare affluire rinforzi ed armi. Il comando indiano ha inviato a Chushul anche un certo numero di carri armati leggeri, mentre dal confine con il Pakistan vengono distolte altre truppe ed inviate al fronte del Ladakh. La perdita di Chushul vorrebbe dire per i cinesi strada libera verso i passi che ammettono nelle pianure indogangetiche, al centro delle quali si trova Nuova Delhi.

Il Ministro degli Interni, Bahadur Shastri, ha annunciato che nel quadro della difesa territoriale, tutti gli uomini validi dei villaggi montani ai piedi e sulle pendici del Karacorum e dell'Himalaya verranno armati. Nel territorio di frontiera del nord-est, si verifica frattanto l'esodo dei pastori delle tribù Monpa, i quali stanno scendendo al piano dai loro rifugi e dalle loro baite di montagna, fuggendo di fronte all'invasore cinese.

Come ultima notizia, da rilevare che il Ministero degli Esteri indiano si appresta a richiedere a U Thant il ritiro dei contingenti indiani al servizio dell'ONU nel Congo e nel Medio Oriente. Si tratta di circa 8 mila uomini — quasi gli effettivi di una Divisione — bene addestrati e bene armati. L'India ha ora bisogno di tutti i suoi uomini e non può sprecare energie in operazioni di polizia internazionale, quando un nemico spietato le sta scardinando le frontiere; ecco il pensiero corrente negli ambienti governativi di Nuova Delhi.

A. P.

L'Assemblea dell'ONU contro i «tests» nucleari

New York, 6

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi a schiacciante maggioranza una mozione presentata da 37 paesi non-impegnati che chiede il divieto di tutte le esplosioni sperimentali nucleari a partire dal 1.o gennaio prossimo.

A favore della mozione hanno votato 75 paesi, nessuno ha votato contro e altri 21 paesi — fra cui gli Stati Uniti, l'Unione sovietica, la Granbretagna e la Francia — si sono astenuti.

Un'altra mozione, presentata dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, che chiede anch'essa una sollecita cessazione di tutte le esplosioni ma sottolinea la necessità di idonei controlli per le esplosioni sotterranee, è stata approvata con 51 voti favorevoli con i 10 voti contrari dei paesi del blocco sovietico e con 40 astensioni.

Miami: Un funzionario di dogana esamina un quantitativo di armi sequestrate a esiliati cubani

RATIFICATI IN FRANCIA I RISULTATI DEL REFERENDUM

Il Consiglio incompetente ad esaminare il ricorso

Malraux ha promosso un'«operazione sorriso» per impedire che lo schieramento dei «no» funzioni alle elezioni politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

I risultati ufficiali del referendum del 28 ottobre — con il quale De Gaulle aveva chiesto la popolo francese di approvare l'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale — sono stati proclamati stamane dal Consiglio costituzionale. I «sì» sono 13.150.516 su 28.185.478 iscritti al voto (46,66 per cento) e su 21.694.563 votanti (60,61 per cento). Raffrontati ai voti realmente espressi (tolte cioè le schede nulle) la percentuale dei «sì» diventa del 62,25 per cento. I «no» sono 7.974.538 (18,29 per cento rispetto agli iscritti, 36.75 rispetto ai votanti e 37.75 rispetto ai suffragi espressi).

La breve ma solenne cerimonia si è svolta in una sala del Palazzo reale, presenti nove degli undici membri del Consiglio (l'ex Presidente della Repubblica Auriol si era rifiutato di intervenire per non trovarsi faccia a faccia con i membri del Governo; il consigliere Gilbert Jules era impedito dalla legge, essendo candidato); inoltre, il «Premier» Pompidou e il Ministro degli Interni Frey. Le modifiche apportate ai risultati già comunicati dal Ministero degli Interni sono minime. Subito dopo la proclamazione, il Presidente Leon Noel si è recato all'Eliseo, per trasmettere a De Gaulle il testo della deliberazione.

Ratificando le cifre della consultazione, il Consiglio si era però limitato a riconoscere la regolarità delle operazioni elettorali, senza esprimersi sulla legittimità del referendum. Questo secondo aspetto del problema affiorava al momento di esaminare il ricorso che il Presidente del Senato, Monnerville, aveva inoltrato contro la decisione di De Gaulle di modificare la Costituzione senza consultare preventivamente (articolo 89) il Parlamento.

Il ricorso di Monnerville è stato esaminato nel pomeriggio, in una riunione durata quattro ore. La decisione del Consiglio costituzionale è stata immediatamente comunicata al Presidente della Repubblica e al Presidente del Senato. Per quanto essa debba essere resa pubblica ufficialmente soltanto domani mattina con la pubblicazione sul «Journal Officiel», il suo contenuto è tuttavia già noto: il Consiglio costituzionale si è dichiarato incompetente a esaminare il ricorso. Il che significa che la legge approvata dal referendum di domenica scorsa potrà ormai essere promulgata dal Governo e che d'ora in avanti i francesi eleggeranno il Presidente della Repubblica a suffragio universale.

Questa decisione non è stata, del resto, una sorpresa per nessuno. E' curioso notare, infatti, che mentre nei giorni scorsi, quando la polemica per il referendum era ancora viva, tutti i partigiani del «no» si auguravano che il Consiglio costituzionale accogliesse il ricorso del Presidente del Senato, due giornali, che pure avevano vivamente criticato il Capo dello Stato — «Le Figaro» e «Combat» — suggerivano stamane di far buon viso a cattiva sorte e di accettare come definitivo il verdetto del referendum. Essi si erano fatti portavoce della tesi dell'incompetenza del Consiglio costituzionale e concludevano invitando i partiti di opposizione a «ingoiare» l'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale, preoccupandosi semmai di impedire con altri mezzi l'instaurazione di fatto del regime presidenziale.

Evidentemente, nella decisione del Consiglio, ha giocato la preoccupazione di evitare una grave polemica fra l'Eliseo e la Magistratura dello Stato, polemica che rischiava di far precipitare la situazione a esclusivo vantaggio delle estreme. Si spera, insomma, che De Gaulle abbia capito la lezione e che, affidandosi al fondo pragmatista del suo temperamento, abbandoni l'offensiva deliberata contro il Parlamento e i partiti.

In questa visuale rientra del resto, la «politique du Charme» che Malraux e gli altri grandi commessi dell'UNR vanno facendo verso i «recuperabili» del «cartello dei no». L'associazione per la quinta Repubblica di Malraux (travestimento elettorale dell'UNR) ha già deciso di patrocinare l'elezione di 25 candidati del centro degli indipendenti e di 10 M.R.P. (fra cui Pflimlin e Cchuman), che non hanno fatto propaganda per il «no». Dopo il 18 novembre, quando si tratterà di stabilire le alleanze per il secondo turno, l'UNR sarà ancora più larga di protezione verso quei candidati dai quali spera di ricevere un appoggio in Parlamento.

L'obiettivo dell'«operazione sorriso» promossa da Malraux è di impedire insomma che lo schieramento dei "no" funzioni anche nelle elezioni politiche. I gollisti sono ormai rassegnati a perdere un buon numero di seggi (le previsioni più pessimistiche arrivano settanta-ottanta) ma sperano di ricuperare il terreno perduto favorendo l'ingresso in Parlamento del maggior numero possibile di esponenti repubblicano-popolari e indipendenti disposti a collaborare con l'UNR. Contano inoltre sulla paura del «pericolo rosso» per convincere moderati e repubblicano-popolari a costituire una maggioranza governativa con l'UNR. I comunisti — che si presentano in tutte le circoscrizioni e non hanno spesso di fronte, in virtù degli accordi intervenuti fra i partiti del "no", avversari di sinistra — potrebbero infatti guadagnare 20 o 30 seggi.

Dalla maggiore o minore riuscita di questa tattica dipenderà l'atteggiamento che la futura assemblea adotterà nei confronti di De Gaulle. La ricerca di un «centro di gravità» non sarà in ogni caso facile. Una serie di crisi ministeriali è più che prevedibile.

Ugo Ronfani

LE CONFERENZE TELEVISIVE DEI CAPI POLITICI

NENNI DEPLORA IL GOVERNO PER LE REGIONI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

questa è l'ora in cui o cade il Governo o l'esperienza durerà sino alla fine della legislatura. Per portare a termine questo suo disegno essa conta sulla destra interna alla DC e sugli uomini e i gruppi che divisi da rivalità di potere sono sempre all'assalto della diligenza ministeriale». L'intento della destra è, per Nenni, quello di «ricreare una situazione analoga a quella dell'estate del 1960». «E' singolare e preoccupante — ha sottolineato — che per egoismo di partito i dirigenti comunisti partecipano all'attacco con una polemica senza fondamento sui nostri pretesi cedimenti, a giudici dei quali possiamo chiamare con tranquilla coscienza tutti i lavoratori, i lavoratori comunisti in primo luogo».

«Rimane da verificare — ha aggiunto Nenni — se la DC è in grado di resistere alla pressione della destra». A questo proposito ha osservato che dal Consiglio nazionale della DC «difficilmente potrà uscire altra cosa che non sia la riconferma della linea politica prevalsa al congresso di Napoli, la riconferma dell'accordo programmatico dello scorso febbraio, la riconferma del Governo a cui è affidata l'esecuzione del programma concordato».

Ma, per Nenni, il centro-sinistra non ha bisogno soltanto di riconferme: «Ha bisogno di ritrovare la sua forza d'urto, ha bisogno di consensi, ha bisogno di fiducia». «In questo campo — ha sottolineato — il nostro impegno è totale». Esso però ha bisogno di «quello analogo della DC, del PSDI, e dei repubblicani. Se l'uno cade, tutto cade; il programma è un insieme organico, qualificato in modo particolare dalle due riforme dell'energia elettrica e delle Regioni, e insieme deve essere portato a compimento».

«Da questo punto di vista — ha proseguito — è grave che il Governo si sia trovato nella condizione di venir meno, il 31 ottobre, ad uno dei suoi obblighi, quello di presentare al Parlamento le leggi-quadro regionali».

«Nella piena coscienza della nostra responsabilità — ha concluso Nenni — abbiamo considerato che l'attuale esperienza verrebbe abbassata ad un semplice espediente di tattica parlamentare se non dovesse comportare, dopo le elezioni della prossima primavera, una seconda e più avanzata fase di sviluppo che abbiamo indicato in un accordo di legislatura con i democristiani, con i socialdemocratici e coi repubblicani su un programma che abbia il suo motivo centrale nella elaborazione di una organica politica di programmazione economica e nella definizione degli obiettivi di fondo della politica interna e di quella estera, accordo da valere non solo al livello nazionale ma anche a livello regionale, Stato e Regioni essendo tra i maggiori organi di attuazione di una politica programmata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Traffico stradale disciplinato elettronicamente

Gli specialisti della circolazione stradale negli Stati Uniti e nel Canada sono giunti alla conclusione che soltanto un controllo elettronico del traffico possa ridurre drasticamente la frequenza degli incidenti ed elevare allo stesso tempo la capacità delle strade.

Nei primi mesi di quest'anno l'amministrazione della zona metropolitana di Toronto decise di bandire una gara per la fornitura di un elaboratore elettronico da destinare al controllo della circolazione stradale. La zona metropolitana di Toronto comprende un raggruppamento di 13 centri, dei quali naturalmente il più importante è il centro storico della grande città canadese di Toronto. Tale area presenta caratteristiche altamente industrializzate ed è particolarmente «difficile» per la circolazione stradale a causa del dislocamento in varie parti delle zone nevralgiche, industriali e centrali.

Si apprende che la gara è stata vinta dalla Remington Rand con il suo elaborato elettronico Univac 1107 «a memoria pellicolare». Tale sistema permette il raggiungimento di velocità misurate in «nanosecondi» (cioè miliardesimi di secondo) e non più in milionesimi di secondo, come negli altri elaboratori elettronici disponibili sul mercato. Occorreva, infatti, un sistema dotato di velocità ed elasticità eccezionali. Basti dire che sarebbe apparso troppo lento — e quindi non confacente allo scopo — un elaboratore che avesse impiegato più di 45 secondi a rispondere alle situazioni di traffico.

Il sistema prevede schematicamente l'impianto di 2000 rilevatori del traffico permanenti in 1000 incroci importanti, da collegare su filo all'elaboratore centrale. Ugualmente collegati a questo saranno i 1000 semafori situati ai detti incroci. Alla istantanea ricezione degli impulsi relativi al movimento in transito per gli incroci sotto controllo e alla durata delle luci dei semafori, l'elaboratore Univac 1107 reagisce nel giro di 1 millisecondo, decidendo se è il caso di mutare la durata della accensione del «rosso» o del «verde» o di entrambe le luci, al fine di rendere più scorrevole il traffico. L'elaboratore adotta tali decisioni non soltanto in base ai dati sul traffico di quel dato incrocio, ma prendendo in considerazione le cifre risultanti ai rilevatori circostanti, in modo da non creare ingorghi o sfasamenti.

I dati che vengono immagazzinati nelle poderose memorie dell'elaboratore forniranno inoltre una utile statistica sul probabile traffico in ogni ora del giorno e a seconda dei vari giorni della settimana nei mille punti nevralgici della zona metropolitana di Toronto.

Si prevede che questo sistema di controllo della circolazione, il cui impianto s'inizierà quanto prima in modo da farlo entrare in funzione nella prossima estate, contribuirà a far risparmiare tempo e danaro sia alla amministrazione della zona sia ai cittadini utenti della strada. Si calcola che attualmente gli automobilisti di Toronto e dei centri periferici circostanti perdono 50.000 ore al giorno a causa degli ingorghi e dei rallentamenti della circolazione stradale: E, come è ben noto, il tempo è danaro. Ma oltre alla perdita del tempo v'è il consumo di carburante sprecato negli ingorghi, che viene valutato in 2 milioni di dollari all'anno.

IN UN POZZO DI CARBONE DELL'ISOLA ARTICA DI SPITZBERGEN

Ventun minatori norvegesi uccisi da uno scoppio di grisou

Si tenta di liberare un altro gruppo di lavoratori bloccati

Oslo, 6

Ventun minatori hanno perso la vita nell'isola di Spitzbergen, nell'Artico, per un'esplosione in una miniera di carbone. La sciagura è avvenuta a Nuova Aalesund.

Lo scoppio si è avuto in un pozzo alle 22,45 locali di ieri. Così ha detto oggi nel suo ufficio di Oslo il direttore della società mineraria «Kings Bay».

Fino a questo momento sono stati estratti dalla miniera dieci cadaveri. Squadre di soccorso sono sul posto e lavorano strenuamente per tentare di raggiungere un altro gruppo di minatori che è rimasto prigioniero nel fondo del pozzo. Al momento dell'esplosione in fondo alla miniera lavoravano parecchie centinaia di minatori, la maggior parte dei quali è riuscita a mettersi in salvo.

Non si conoscono le cause che hanno provocato la sciagura, ma si suppone che si tratti di un'esplosione di grisou, la micidiale miscela di aria e di metano. Per il momento la stazione radio di Nuova Aalesund — l'unico legame del centro minerario col resto del mondo — non risponde a chiamate dal continente, essendo permesse solo comunicazioni ufficiali.

Un egiziano a Milano

Accusato di omicidio chiede asilo politico

Milano, 6

Un cittadino egiziano, incarcerato a Milano sotto l'accusa di omicidio, ha chiesto oggi asilo politico alle autorità italiane.

La vicenda è cominciata il 31 ottobre scorso, quando si presentò al Consolato egiziano di Milano l'ing. Mohamed Oakili Gomaa El Sahi, di 30 anni, nato a Dessoud (Egitto); l'ingegnere, che frequenta attualmente un corso presso il Centro studi «Olivetti» di Ivrea, dove il 30 settembre scorso si è sposato con la signora Margherita Bracco, della stessa città, intendeva chiedere il visto sul suo passaporto, ma i funzionari del Consolato lo avvertirono che egli era ricercato per furto e omicidio dalle autorità del suo Paese; secondo l'ingegnere, i funzionari aggiunsero che egli sarebbe dovuto partire sotto scorta col primo aereo per l'Egitto.

Successivamente, l'egiziano venne preso in consegna dalla Polizia italiana e condotto in carcere di San Vittore, poichè il suo nome, in effetti, figurava sul «bollettino ricerche» della Interpol.

Sempre secondo le affermazioni dell'ingegnere egiziano, all'origine della vicenda sarebbero ragioni politiche: durante la rivoluzione e l'avvento di Nasser, egli sarebbe entrato a far parte dell'esercito egiziano ricoprendo poi il grado di maggiore; ma tre anni fa, per divergenze di carattere politico, avrebbe rassegnato le dimissioni dall'esercito della RAU e quindi avrebbe raggiunto Ivrea dopo un breve soggiorno in Olanda.

Ora la questura di Milano ha chiesto che la verità venga accertata attraverso le vie diplomatiche. Intanto, la signora Bracco, accompagnata da un legale, si è recata oggi nella Questura milanese per presentare domanda di asilo politico per conto del marito.

Gravi incidenti nel Congo orientale

Leopoldville, 6

Il Presidente congolese Joseph Kasavubu ha decretato oggi lo stato di emergenza nella zona orientale dell'ex provincia dell'Equatore, in seguito al verificarsi di gravi incidenti. Secondo notizie giunte a Leopoldville, nei disordini sarebbero morte almeno 30 persone.

All'origine degli incidenti vi sarebbe una controversia in merito ai nuovi confini della provincia.

DRAMMATICI SALVATAGGI NELLA ZONA DI BOLOGNA

SORPRESI CON L'AUTOCARRO DALLA PIENA NEL FIUME SETTA

Pescatore strappato in extremis dalle acque

Bologna, 6

Tre uomini e due vitelli, rimasti bloccati dalla improvvisa piena del fiume Setta, sono stati salvati oggi dai vigili del fuoco di Bologna.

Avvertiti che un pescatore era rimasto isolato tra le acque del Setta nei pressi di Rioveggio, i vigili si sono avviati verso il posto indicato con due autocarri, una barca e un mezzo anfibio. Prima però di raggiungerlo, a sette chilometri da Rioveggio hanno notato un camion circondato dalle acque impetuose del fiume e sulla cabina del quale due uomini invocavano soccorso.

Mentre uno dei mezzi proseguiva per aiutare il pescatore, l'altro si è fermato immediatamente: due vigili, spogliatisi, si sono gettati in acqua e sono riusciti a trarre a riva prima i due uomini e quindi due vitelli che erano a bordo.

Il pilota dell'autocarro, Giorgio Gandolfi di 26 anni, di Zolapredosa, giunto in prossimità del fiume, aveva tentato di attraversarlo a guado con il mezzo, quando, improvvisamente, era giunta l'ondata di piena. Impossibilitati a proseguire per l'acqua sempre più minacciosa, i due uomini si erano issati sul tetto della cabina da dove avevano cercato di attirare l'attenzione dei passanti.

Nel frattempo, il primo automezzo dei pompieri è giunto, oltre Rioveggio, sul luogo dove Augusto Guarnieri di 66 anni, di Loiano, stava per essere inghiottito dalle acque. Due vigili si sono gettati in acqua e hanno portato a riva il pescatore ormai stremato.

Un albergo per operai sarà costruito a Bari

Bari, 6

Un «albergo per operai» verrà costruito su un'area di 10 mila mq. nella zona industriale di Bari. L'edificio verrà realizzato per conto della società «Breda» e ospiterà le maestranze addette agli opifici della zona, residenti nei centri vicini al capoluogo. I lavori comporteranno una spesa complessiva di 150 milioni di lire.

Composta la vertenza degli italiani alla Volkswagen

Bonn, 6

La calma è tornata fra i lavoratori italiani in servizio presso la «Volkswagen» di Wolfsburg, che senza eccezioni hanno ripreso il lavoro.

Le richieste avanzate sono state accolte dalla direzione della fabbrica. Gli operai italiani della «Volkswagen» avranno così un servizio sanitario per tutte le 24 ore (invece che per 16 ore come avveniva finora), sarà prolungata l'apertura dello spaccio per i generi alimentari (fino alle 18 invece che fino alle 14).

1.060 posti supplettivi per insegnanti elementari

Roma, 6

La istituzione supplettiva di 1060 posti di insegnante elementare è stata disposta con recente provvedimento dal Ministro della P.I., on. Gui, in aggiunta ai 1390 posti già istituiti con decorrenza 1.o ottobre in virtù degli stanziamenti di bilancio e di quelli previsti per il 1962-1963 dal piano triennale.

Le nuove istituzioni rientrano nel quadro delle provvidenze che l'Amministrazione sta disponendo per lo sviluppo della scuola elementare, anche in rapporto al crescente afflusso di alunni che debbono adempiere all'obbligo scolastico, e consentiranno una più larga utilizzazione di maestri fuori ruolo.

Nella distribuzione dei posti tra le varie province si è tenuto conto di quelle in cui una obiettiva situazione scolastica suggeriva un maggior incremento degli organici dei maestri elementari; così, ad esempio, alla provincia di Bari sono state assegnate 100 nuove classi, a quella di Brindisi 50, a quella di Cagliari 40, a quella di Milano 135, a quella di Napoli 110, a quella di Roma, 100, a quella di Salerno 50, a quella di Torino 100.

SI PROFILA UN INCIDENTE DIPLOMATICO

Inglese a Budapest arrestato come spia

Nessuna spiegazione da parte ungherese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Un incidente diplomatico, dovuto a un sospetto caso di spionaggio, è scoppiato tra l'Inghilterra e l'Ungheria. Un uomo di affari londinese, Greville Wynne, direttore di un mobilificio, è stato arrestato a Budapest in occasione di una Fiera internazionale, in cui esponeva alcuni modelli della sua ditta. L'arresto è stato effettuato venerdì scorso, ma nessun comunicato ufficiale è stato diramato finora dalle autorità ungheresi, che hanno rimandato ogni spiegazione alla fine della settimana.

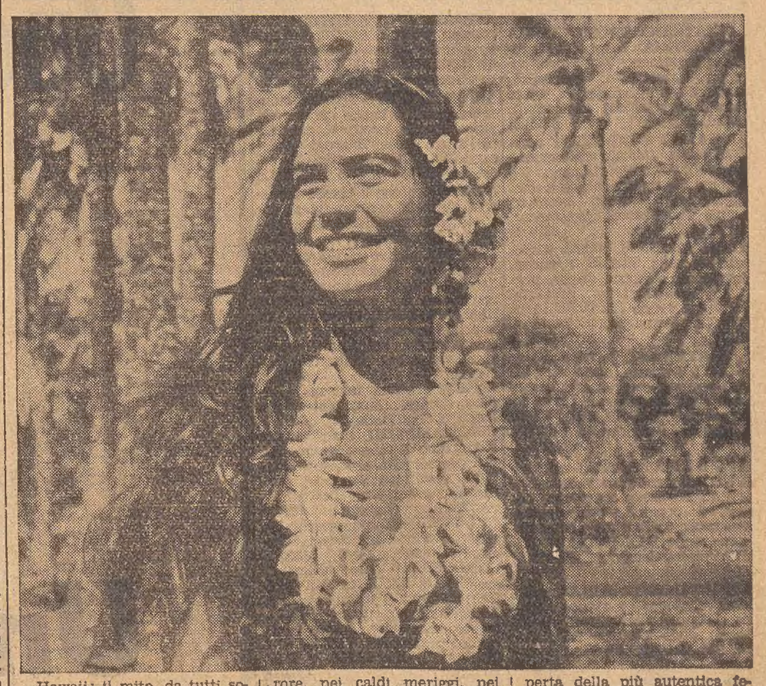
Il console inglese a Budapest ha tentato invano di mettersi in contatto con il prigioniero. Non solo non ha potuto vederlo, ma non ha potuto neppure ottenere alcuna assicurazione che sarà rilasciato. Il Governo comunista pare convinto che il Wynne fosse una spia e ha pertanto requisito anche tutti i suoi averi.

L'arresto del Wynne ha colto di sorpresa sia i suoi familiari, sia i suoi colleghi. Il funzionario ha svolto per alcuni anni una intensa attività commerciale oltrecortina e si è costruito una ingente fortuna. «Non la metterebbe certamente in pericolo facendo la spia», osservano i suoi amici. Si sottolinea anche che il Wynne non parla altra lingua oltre all'inglese e che è una persona timida, amante della pace.

La signora Sheila Wynne, che attendeva oggi con ansia notizie del marito, ha avanzato la ipotesi che l'arresto sia stato chiesto dalle autorità romene. Di recente, il funzionario era stato alla Fiera di Bucarest. Può darsi che il silenzio delle autorità ungheresi sia dovuto al loro desiderio di evitare di porre in imbarazzo qualche altro Stato comunista. In ogni caso, sostiene la signora, anche i rumeni avrebbero agito alla cieca: essa è assolutamente sicura che suo marito non è una spia.

Vice

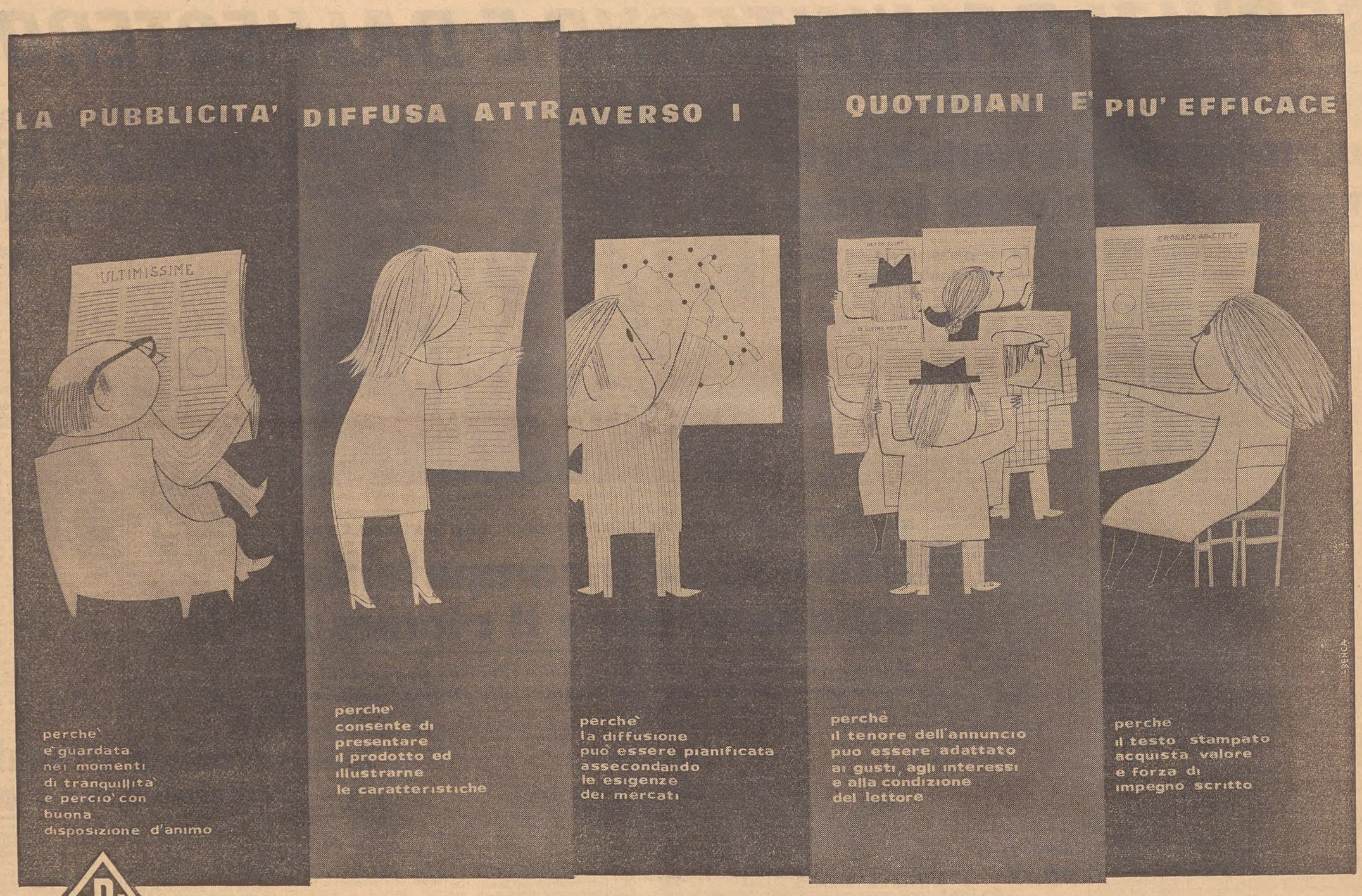
Il sorriso del mondo



Hawaii: il mito, da tutti sognato, d'una felicità naturale e primitiva, lontana dalla civiltà convenzionale, rivive nel sorriso di questa bellezza hawaiana. Momenti di gioia innumerevoli nelle limpide aurore, nei caldi meriggi, nei languidi tramonti.

Seguite alla TV la serie di documentari che la Durban's ha realizzato in tutto il mondo, soffermandosi particolarmente nelle Hawaii, alla scoperta della più autentica felicità, della gioia, del sorriso.

E sorridete anche voi... ma sorridete Durban's, perchè solo Durban's dona ai denti il candore che illumina il sorriso.



55 QUOTIDIANI 100 PERIODICI 53 SUCCURSALI ED AGENZIE IN ITALIA RAPPRESENTANZE IN TUTTO IL MONDO

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTE-ROSSO 3 tel. 61512, pubblicherà domani giovedì il bollettino vendite 1183. 98/2 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69759 S

A.A. LOCALI mq. 22, 25, 30 zona via Ponziana, altro mq. 78 zona via dei Fabbri, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 69759 S

A.A. VENTISETTEMBRE 2 appartamenti con entrata comune 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutto rimesso a nuovo. Vendesi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8897 S

A.B. NEGRELLI - NAVALI iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno. Bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8913 S

A. IN PALAZZINA paraggi Bellosguardo, zona verde, I piano, 6 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta vendesi. Informazioni 95982. 31333/3 S

ADRIATER CONDOMINIO VIA DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati, vista mare. Agevolazioni pagamento. BATTISTI 4. 8915 S

ADRIATER CONDOMINI zona SONNINO. Iniziata costruzione due edifici. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture accurate ampie facilitazioni pagamento. BATTISTI 4. 8916 S

APPARTAMENTI ultime disponibilità zona VIALE 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8909 S

APPARTAMENTI paraggi BAIAMONTI 3 stanze, cucinetta, bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8905 S

APPARTAMENTI via dell'ISTRIA panoramici, soleggiatissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8904 S

APPARTAMENTI GIULIA, prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto vende 3.300.000 IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8901 S

APPARTAMENTI inizio costruzione, Rossetti, 2-3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31346 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, zona SANLUIGI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8911 S

APPARTAMENTI condomini 2, 3, 4, 5 stanze vendonsi; Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 8887 S

APPARTAMENTI signorili rimodernati 2-3-4-5 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18, riva Nazario Sauro 18. 8853 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 camere con terrazza, vista mare, vendonsi. Capuano 14, visitare ore 10-13. 8854 S

APPARTAMENTI occupati 2-5 stanze servizi, palazzina Buonarroti vendonsi. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 31320 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze servizi poggioli vista mare, costruendo edificio S. Luigi, vendonsi facilitazioni. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 31321 S

APPARTAMENTO occasione REVOLTELLA, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8906 S

APPARTAMENTO occupato zona GIARDINO 4 stanze, cucina, poggiolo, veranda, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8903 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, servizi, poggioli, giardino, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8902 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta stanzino bagno cucina terrazza grande, occupato contratto libero, pressi Bazzoni vendesi. ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 35598. 31320 S

ATTICO: salone 3 stanze accessori biservizi termonafta ascensore, vendiamo Sansovino. Alabarda, Spiridione 6. 69778 S

CASETTA centro stanza cucina, terreni per costruzione villini Strada Friuli, vendonsi. Agenzia Caccia 3. 69756 S

CAMPOMARZIO, ultimando signorile, salone 3 stanze accessori biservizi centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69779 S

CASETTA vuota annessa giardino vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8892 S

CENTRALISSIMI liberi signorili, 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, rivolgersi portineria. 8852 S

CERCANSI 1000 mq. terreno paraggi Stazione ferroviaria Opicina, telefonare 44749. 31340 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamente. VISITE SUL POSTO POMERIGGIO - VENDITE DIRETTE. 8914 S

COSTRUENDI zona Piccardi, 2-3-4 stanze accessori poggioli centralnafta, vendonsi. Informazioni 95982. 31334/1 S

COSTRUENDO (Locchi) unico: 2 stanze tinello accessori poggioli vista libera centralnafta ascensore, 4.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 69779 S

DUINO: villa ampio soggiorno, altra 4 stanze biservizi ambienti servitù 1400 scoperto alberato, appezzamenti terreno, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69746/2 S

LOCALI Marina, Battisti, Revoltella, Boccaccio, 70 fino 350 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 8849 S

MODERNO paraggi Carducci, sala stanza matrimoniale cucina accessori riscaldamento, affittasi. Infor. 95982. 31334/3 S

OPICINA terreno 1400 metri bellissima ubicazione vendesi; telefonare 61061, pomeriggio. 31348 S

RESTAURATO zona Diaz, II p., 4 stanze cucina bagno, vendesi. Informazioni 95982. 31333/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI costruzione diverse posizioni vendonsi Corso Italia 29, amministrazione stabili Failla. 8888 S

TERRENO fabbricabile cercasi per villa, zona da Barcola a Sistiana. Scrivere cassetta n. 31308 S, UPI.

TERRENO SERVOLA adatto costruzione 1600 mq. vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8894 S

TERRENO alberato centro Opicina mq. 1200 adatto costruzione villetta vendesi. Informazioni 95982. 31333/1 S

TERRENO zona Monrupino mq. 7000 vendesi vera occasione. Informazioni 95982. 31334/2 S

VILLA con giardino 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina grande, poggioli vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8900 S

VILLETTA Roiano, 3 stanze accessori giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69778 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Interessa tutti i possessori di un vecchio televisore ADMIRAL

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore ADMIRAL modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora.

Ai possessori di un televisore ADMIRAL, anche di modello superato, (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben

centomila lire

e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni Universaltecnica.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale